

di statistica

Bollettino mensile



n.122
aprile
2021



Sistema Statistico Nazionale
Comune di Firenze
Ufficio Comunale di Statistica



Servizio Pianificazione, Controllo e Statistica
Dirigente
Chiara Marunti



Responsabile P.O. Statistica e Toponomastica
Gianni Dugheri

Hanno collaborato
Francesca Crescioli
Massimiliano Sifone
Luca Pini

Composizione grafica
Luca Pini

<i>Presentazione</i>	5
<i>Demografia</i>	7
<i>Economia</i>	11
<i>Ambiente e Territorio</i>	15
<i>Dati territoriali</i>	20
<i>La statistica per la città</i>	
<i>I redditi a Firenze - Le dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche (2019)</i>	23



Il Bollettino di Statistica viene pubblicato con una tiratura della versione cartacea ridotta a qualche decina di copie e una diffusione pressochè esclusiva via web.

Accanto ai consueti focus demografici che cambiano di mese in mese, per essere poi a volte riproposti a distanza di un anno, alle rassegne sull'andamento dei prezzi al consumo e su quello meteorologico, pubblichiamo ogni mese un report o una ricerca o una rassegna su indagini o banche dati di interesse.

Questo mese viene pubblicato lo studio sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche residenti a Firenze (anno di imposta 2019).

Il focus demografico di questo mese si concentra sulla permanenza dei giovani nella famiglia di origine.

Parte dei contenuti vengono diffusi dall'account Twitter @FiStatistica.

Il bollettino è disponibile in formato elettronico in rete civica all'indirizzo <http://statistica.fi.it>.

La pubblicazione viene effettuata in ottemperanza alle disposizioni della Legge 16 novembre 1939, n. 1823, art. 3.



I residenti a Firenze al 31 marzo 2021 sono 365.839, di cui 55.261 stranieri (15,1%). Dall'inizio dell'anno sono aumentati di 402 unità.

Questo mese il focus demografico riguarda i residenti tra i 18 e i 40 anni che vivono ancora in famiglia con almeno un genitore. La situazione viene confrontata con analoghi studi fatti nel 2019 e 2014.

Al 31 dicembre 2020 i residenti a Firenze di età compresa fra 18 e 40 anni sono 86.880, di cui il 50,4% femmine e il 49,6% maschi. Il 75,6% hanno cittadinanza italiana e il 24,4% sono stranieri. Lo studio della permanenza nella famiglia con almeno un genitore conferma le tendenze precedenti ovvero che in generale sono le femmine che lasciano la famiglia dei propri genitori prima e in una misura maggiore; si conferma anche la maggiore propensione degli stranieri, sia maschi sia femmine, a vivere per proprio conto, però in leggero calo rispetto agli anni passati.

Tabella 1 - Residenti tra 18 e 40 anni di età per situazione familiare genere e cittadinanza – valori assoluti

situazione familiare	Totale			Maschi			Femmine		
	italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale
fuori dalla famiglia di origine	34.193	18.794	52.987	16.072	8.839	24.911	18.121	9.955	28.076
nella famiglia di origine	31.463	2.430	33.893	16.788	1.381	18.169	14.675	1.049	15.724
totale	65.656	21.224	86.880	32.860	10.220	43.080	32.796	11.004	43.800

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 dicembre 2020

Tabella 2 - Residenti tra 18 e 40 anni di età per situazione familiare genere e cittadinanza – percentuali di colonna

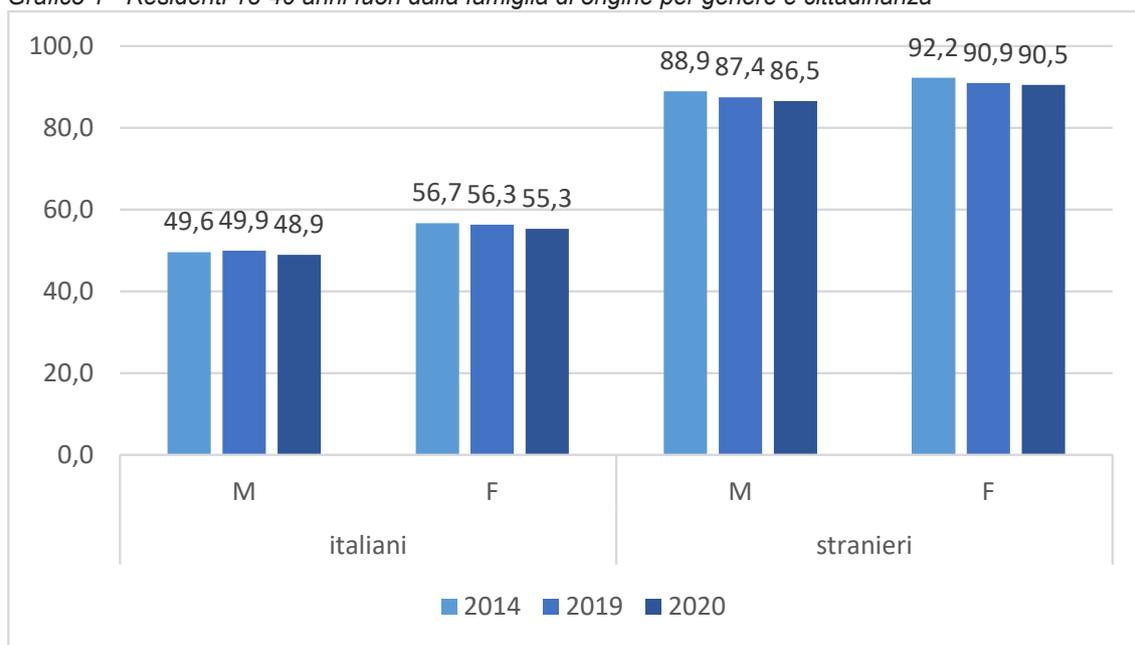
situazione familiare	Totale			Maschi			Femmine		
	italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale
fuori dalla famiglia di origine	52,1	88,6	61,0	48,9	86,5	57,8	55,3	90,5	64,1
nella famiglia di origine	47,9	11,4	39,0	51,1	13,5	42,2	44,7	9,5	35,9
totale	100,0								

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 dicembre 2020

A quaranta anni sono fuori dalla casa dei genitori il 90,5% delle femmine straniere e l'86,5% dei maschi stranieri; sono invece fuori dalla casa dei genitori solo il 55,3% delle femmine italiane e il 48,9% dei maschi italiani. Tutte le percentuali sono in diminuzione rispetto al 2019 e al 2014 (cfr. grafico 1).

Una possibile spiegazione delle differenze tra italiani e stranieri riguarda le modalità di immigrazione dei residenti stranieri. Sono infatti molti che vivono anagraficamente soli, sia perché sono i primi a emigrare della propria famiglia in attesa di un ricongiungimento, sia perché giungono a Firenze per un lavoro temporaneo e quindi anche in questo caso è molto probabile l'iscrizione solitaria in anagrafe. Nella tabella 3 sono riportati i dati relativi alle percentuali dei residenti tra 18 e 40 anni divisi per genere e cittadinanza che vivono fuori dalla famiglia dei propri genitori per ciascun anno di età e le relative cumulate.

Grafico 1 - Residenti 18-40 anni fuori dalla famiglia di origine per genere e cittadinanza



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 dicembre 2020

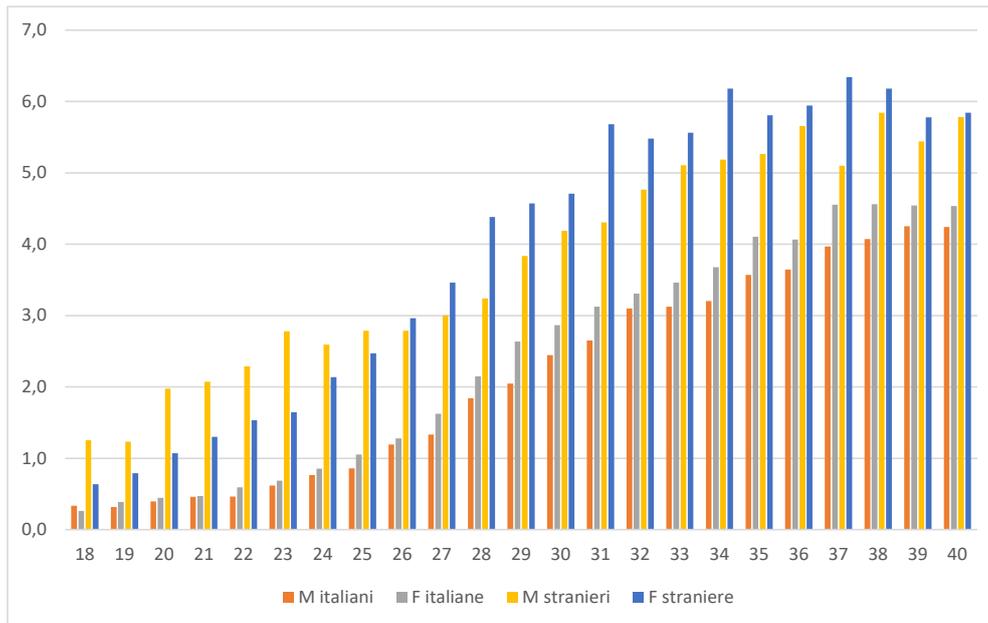
Tabella 3 – Residenti tra 18 e 40 anni che vivono fuori dalle famiglie dei propri genitori per età, cittadinanza e genere. Percentuale sul totale per cittadinanza e genere e percentuale cumulata.

età	Maschi italiani		Femmine italiane		Maschi stranieri		Femmine straniere	
	%	% cumulata	%	% cumulata	%	% cumulata	%	% cumulata
18	0,3	0,3	0,3	0,3	1,3	1,3	0,6	0,6
19	0,3	0,7	0,4	0,7	1,2	2,5	0,8	1,4
20	0,4	1,0	0,4	1,1	2,0	4,5	1,1	2,5
21	0,5	1,5	0,5	1,6	2,1	6,5	1,3	3,8
22	0,5	2,0	0,6	2,2	2,3	8,8	1,5	5,3
23	0,6	2,6	0,7	2,9	2,8	11,6	1,6	7,0
24	0,8	3,4	0,9	3,7	2,6	14,2	2,1	9,1
25	0,9	4,2	1,1	4,8	2,8	17,0	2,5	11,6
26	1,2	5,4	1,3	6,0	2,8	19,8	3,0	14,5
27	1,3	6,7	1,6	7,7	3,0	22,8	3,5	18,0
28	1,8	8,6	2,1	9,8	3,2	26,0	4,4	22,4
29	2,0	10,6	2,6	12,4	3,8	29,9	4,6	27,0
30	2,4	13,1	2,9	15,3	4,2	34,0	4,7	31,7
31	2,7	15,7	3,1	18,4	4,3	38,3	5,7	37,4
32	3,1	18,8	3,3	21,7	4,8	43,1	5,5	42,8
33	3,1	22,0	3,5	25,2	5,1	48,2	5,6	48,4
34	3,2	25,2	3,7	28,9	5,2	53,4	6,2	54,6
35	3,6	28,7	4,1	33,0	5,3	58,7	5,8	60,4
36	3,6	32,4	4,1	37,1	5,7	64,3	5,9	66,3
37	4,0	36,3	4,6	41,6	5,1	69,4	6,3	72,7
38	4,1	40,4	4,6	46,2	5,8	75,3	6,2	78,8
39	4,3	44,7	4,5	50,7	5,4	80,7	5,8	84,6
40	4,2	48,9	4,5	55,3	5,8	86,5	5,8	90,5

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 dicembre 2020

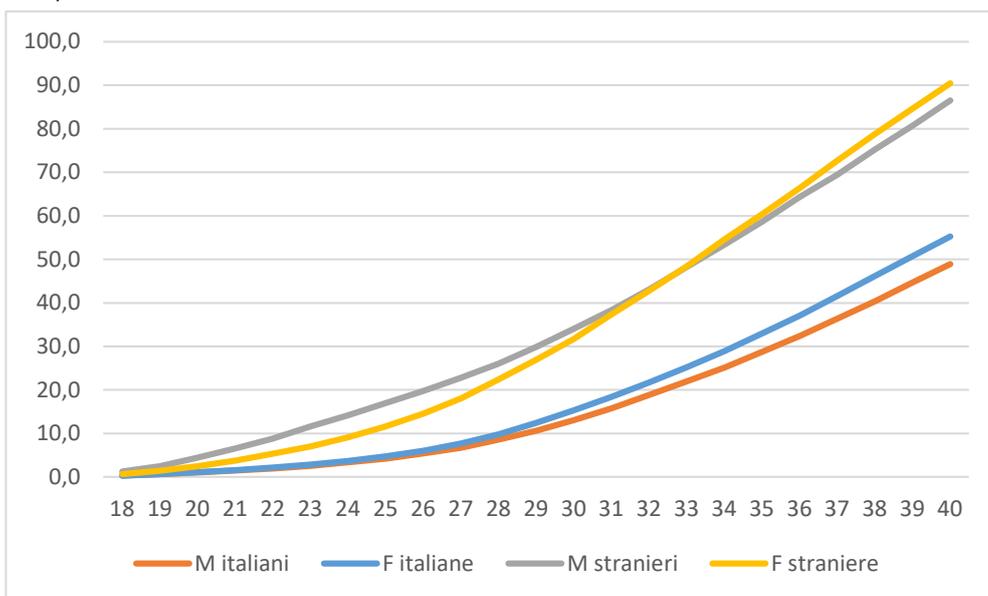
La quota di stranieri che vivono fuori dalla famiglia originaria è più elevata rispetto a quella degli italiani fino dalle età più giovani: da diciotto a venticinque anni vivono senza i genitori il 17,0% dei maschi stranieri e l'11,6% delle femmine straniere, mentre le percentuali scendono a 4,2% e 4,8% rispettivamente per gli italiani. La percentuale degli stranieri di entrambi i generi è sempre più elevata di quella degli italiani e lo scarto si riduce solo nelle età più avanzate (cfr. grafico 2). Si osserva anche come per gli italiani la percentuale delle femmine sia sempre più elevata di quella dei maschi mentre per gli stranieri questo vale solo dai 26 anni in su.

Grafico 2 - Residenti tra 18 e 40 anni che vivono fuori dalle famiglie dei propri genitori per età, cittadinanza e genere



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 dicembre 2020

Grafico 3 - Residenti tra 18 e 40 anni che vivono fuori dalle famiglie dei propri genitori per età, cittadinanza e genere – percentuali cumulate



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 dicembre 2020



Prezzi al consumo

L'Ufficio Comunale di Statistica ha presentato i risultati del calcolo dell'inflazione a Firenze per il mese di marzo 2021 secondo gli indici per l'intera collettività nazionale.

La rilevazione locale si svolge normalmente dal 1 al 21 del mese di riferimento su oltre 900 punti vendita (anche fuori dal territorio comunale) appartenenti sia alla grande distribuzione sia alla distribuzione tradizionale, per complessivi 11.000 prezzi degli oltre 900 prodotti compresi nel paniere. Sono poi considerate anche quotazioni di prodotti rilevati nazionalmente e direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. I pesi dei singoli prodotti sono stabiliti dall'Istat in base alla rilevazione mensile dei consumi delle famiglie e dai dati di contabilità nazionale.

Il Comune di Firenze comunica che, in base alla rilevazione effettuata durante il mese di marzo 2021, gli indici dei prezzi al consumo hanno avuto i seguenti andamenti:

PREZZI AL CONSUMO: VARIAZIONI PERCENTUALI DEGLI INDICI N.I.C. (Intera Collettività Nazionale)

DIVISIONI	Pesi in %	Variazione congiunturale mensile	Variazione tendenziale annuale
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	15,38	-0,1	0,6
Bevande alcoliche e tabacchi	2,93	-0,1	0,0
Abbigliamento e calzature	6,21	-0,3	-0,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	10,35	0,2	-0,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	6,67	0,2	0,6
Servizi sanitari e spese per la salute	8,28	0,0	0,6
Trasporti	15,89	1,7	2,2
Comunicazioni	2,36	-0,5	-2,7
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,74	0,2	1,0
Istruzione	0,94	0,0	-2,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	13,89	-0,1	2,3
Altri beni e servizi	9,35	-0,4	0,4
INDICE GENERALE	100,00	+0,2	+0,8

La variazione mensile è +0,2%, mentre a febbraio era -0,2%. La variazione annuale è +0,8%, mentre a febbraio era +0,6%.

Il carrello della spesa:

I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori a marzo 2021 sono variati di +0,9% rispetto a un anno fa.

I prodotti a media frequenza di acquisto sono aumentati di +0,7% rispetto a marzo 2020 come anche i prezzi di quelli a bassa frequenza.

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
 marzo 2021 e febbraio 2021, variazioni tendenziali percentuali (base 2010=100)

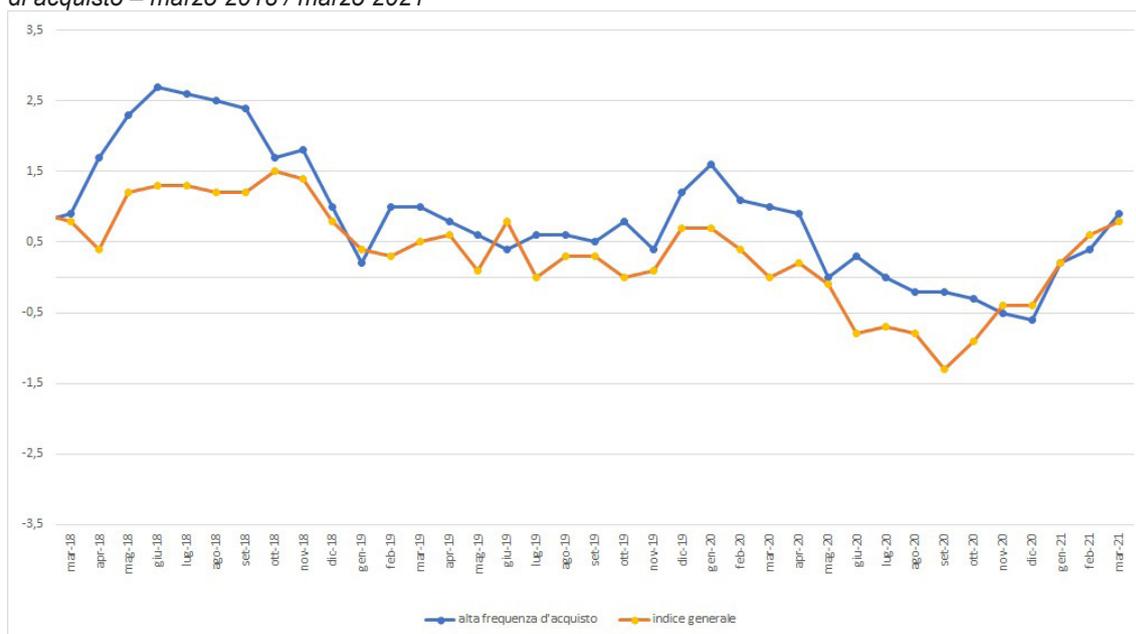
Tipologia di prodotto	Marzo-21/Marzo-20	Febbraio-21/Febbraio-20
Alta frequenza	+0,9	+0,4
Media frequenza	+0,7	+0,6
Bassa frequenza	+0,7	+1,0
Indice tendenziale generale	+0,8	+0,6

I beni, che pesano nel paniere per circa il 56%, hanno fatto registrare una variazione di +0,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I servizi, che pesano per il restante 44%, hanno fatto registrare una variazione annuale pari a +1,1%.

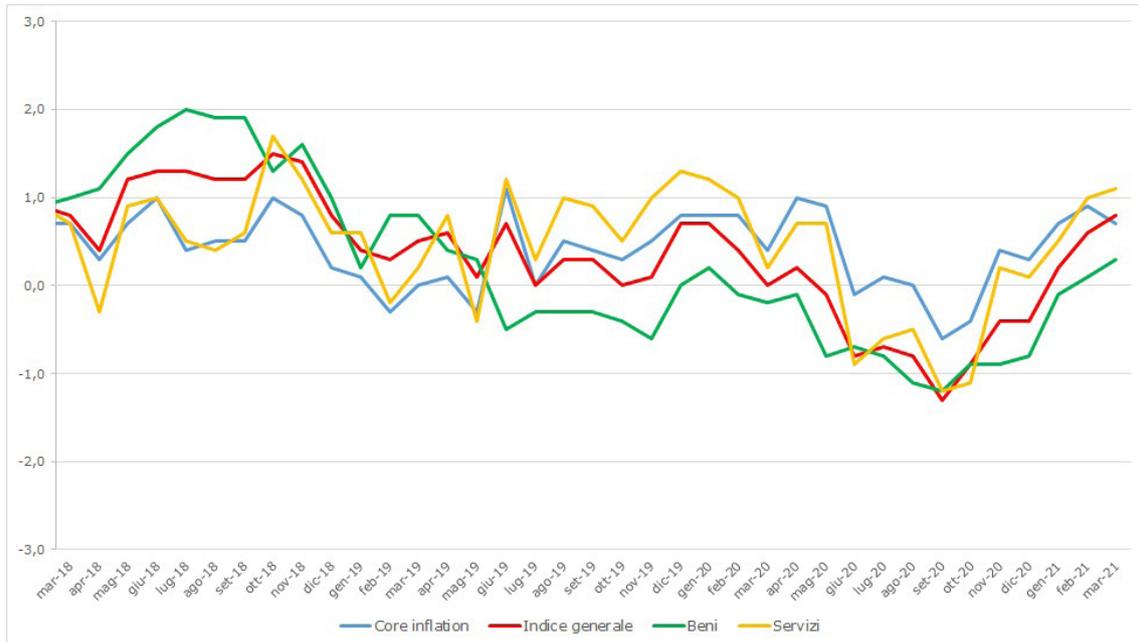
Scomponendo la macrocategoria dei beni, si trova che i beni alimentari registrano una variazione annuale pari a +0,4%. I beni energetici sono in aumento di +0,1% rispetto a marzo 2020. I tabacchi fanno registrare una variazione +1,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

La componente di fondo (core inflation) che misura l'aumento medio senza tener conto di alimentari freschi e beni energetici fa registrare una variazione pari a +0,7% su base annuale.

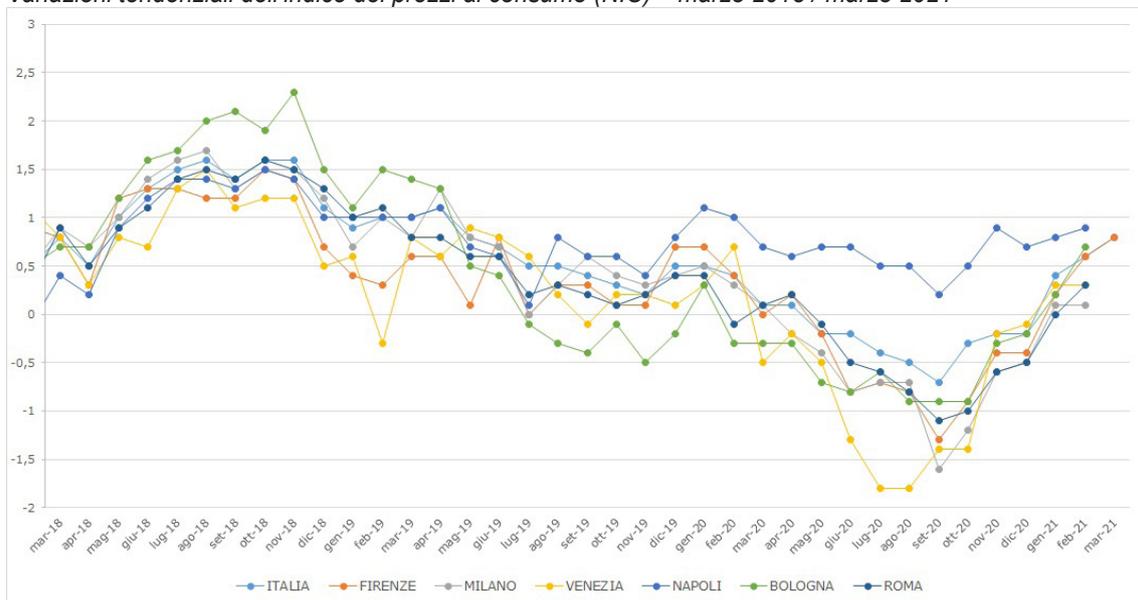
Variazioni tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo (NIC) Complessivo e per prodotti ad alta frequenza di acquisto – marzo 2018 / marzo 2021



Variazioni tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo (NIC) Complessivo e disaggregato per Beni, Servizi e Core Inflation – marzo 2018 / marzo 2021



Variazioni tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo (NIC) – marzo 2018 / marzo 2021





Climatologia

Sono stati utilizzati i dati del Servizio Idrologico Regionale provenienti dalla stazione ubicata presso la Stazione Università (Codice TOS01001096), quota 84 m s.l.m. In tabella 1 sono indicati i valori minimi e massimi della temperatura per ciascun giorno del mese.

Si osserva che la temperatura massima mensile, pari a 27,8°C, si è registrata il giorno 31 e quella minima, pari a -0,1°C, il giorno 19.

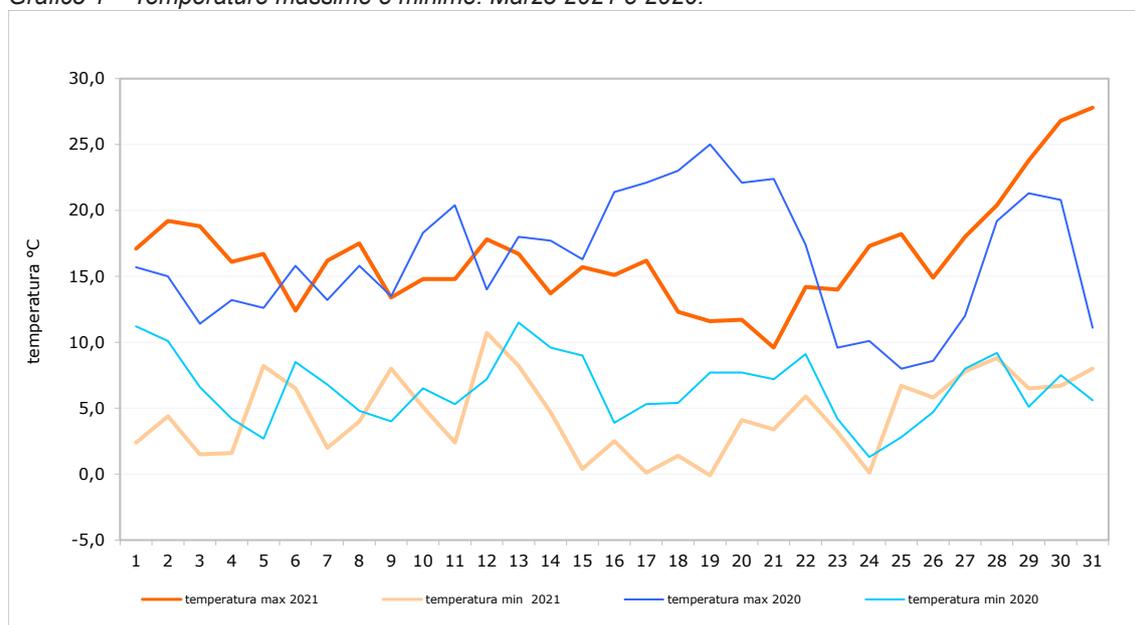
Tabella 1 – Escursione termica e temperature giornaliere minime e massime. Marzo 2021 e 2020

Giorno	Marzo 2021		Marzo 2020	
	Temperatura max.	Temperatura min.	Temperatura max.	Temperatura min.
1	17,1	2,4	15,7	11,2
2	19,2	4,4	15,0	10,1
3	18,8	1,5	11,4	6,6
4	16,1	1,6	13,2	4,2
5	16,7	8,2	12,6	2,7
6	12,4	6,5	15,8	8,5
7	16,2	2,0	13,2	6,8
8	17,5	4,0	15,8	4,8
9	13,4	8,0	13,5	4,0
10	14,8	5,1	18,3	6,5
11	14,8	2,4	20,4	5,3
12	17,8	10,7	14,0	7,2
13	16,7	8,2	18,0	11,5
14	13,7	4,7	17,7	9,6
15	15,7	0,4	16,3	9,0
16	15,1	2,5	21,4	3,9
17	16,2	0,1	22,1	5,3
18	12,3	1,4	23,0	5,4
19	11,6	-0,1	25,0	7,7
20	11,7	4,1	22,1	7,7
21	9,6	3,4	22,4	7,2
22	14,2	5,9	17,4	9,1
23	14,0	3,2	9,6	4,2
24	17,3	0,1	10,1	1,3
25	18,2	6,7	8,0	2,8
26	14,9	5,8	8,6	4,7
27	18,0	7,8	12,0	8,0
28	20,4	8,8	19,2	9,2
29	23,8	6,5	21,3	5,1
30	26,8	6,7	20,8	7,5
31	27,8	8,0	11,1	5,6

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 1 riporta l'andamento delle temperature massime e minime per il mese di marzo 2021 a confronto con marzo 2020.

Grafico 1 – Temperature massime e minime. Marzo 2021 e 2020.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La massima escursione termica si è registrata il giorno 30 con 20,1°C; nel 2020 è stata di 17,6°C registrata il giorno 18.

Grafico 2 – Escursione termica giornaliera. Marzo 2021 e 2020.

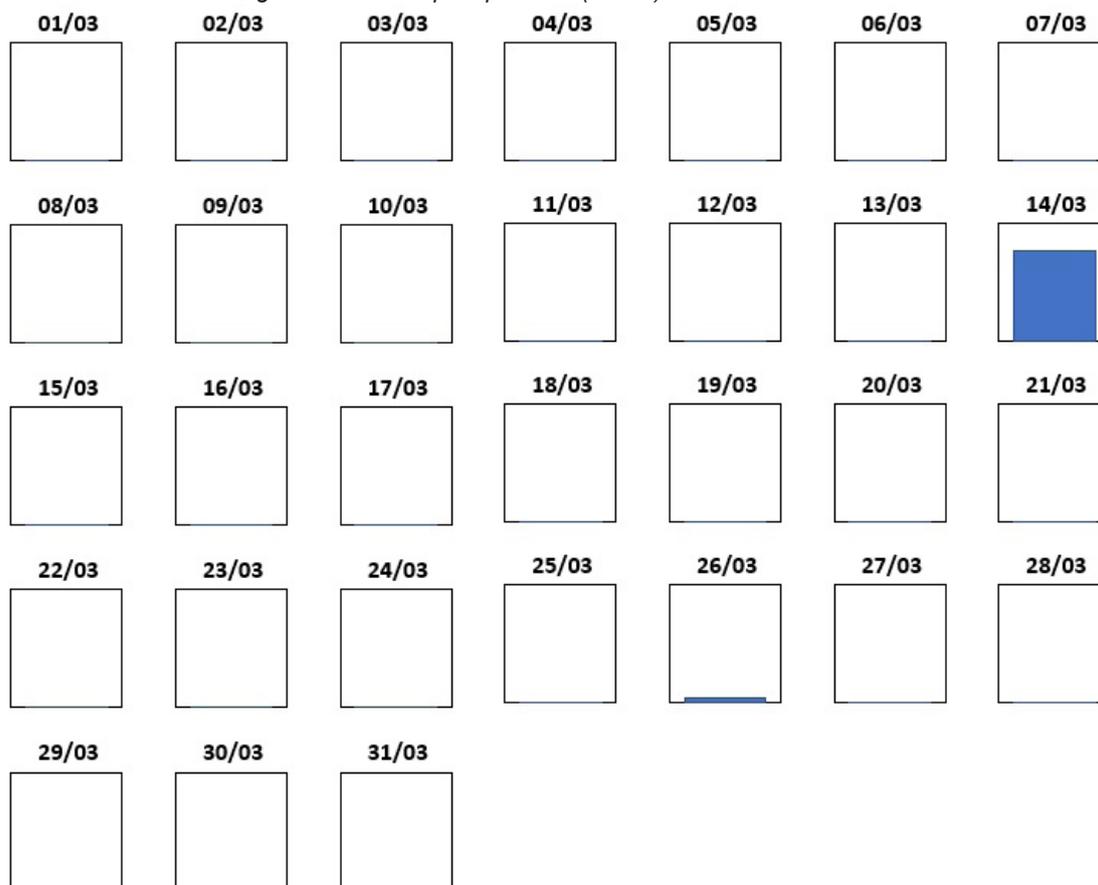


Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Nel mese di marzo sono caduti complessivamente 4 mm di pioggia in 1 giorni piovosi (giorni con precipitazione superiore o uguale a 1 mm). Nel 2020, nel mese di marzo, erano caduti complessivamente 48,6 mm di pioggia in 5 giorni piovosi.

Nel grafico 3 viene riportata la distribuzione giornaliera delle precipitazioni.

Grafico 3 – Distribuzione giornaliera delle precipitazioni (in mm). Marzo 2021.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

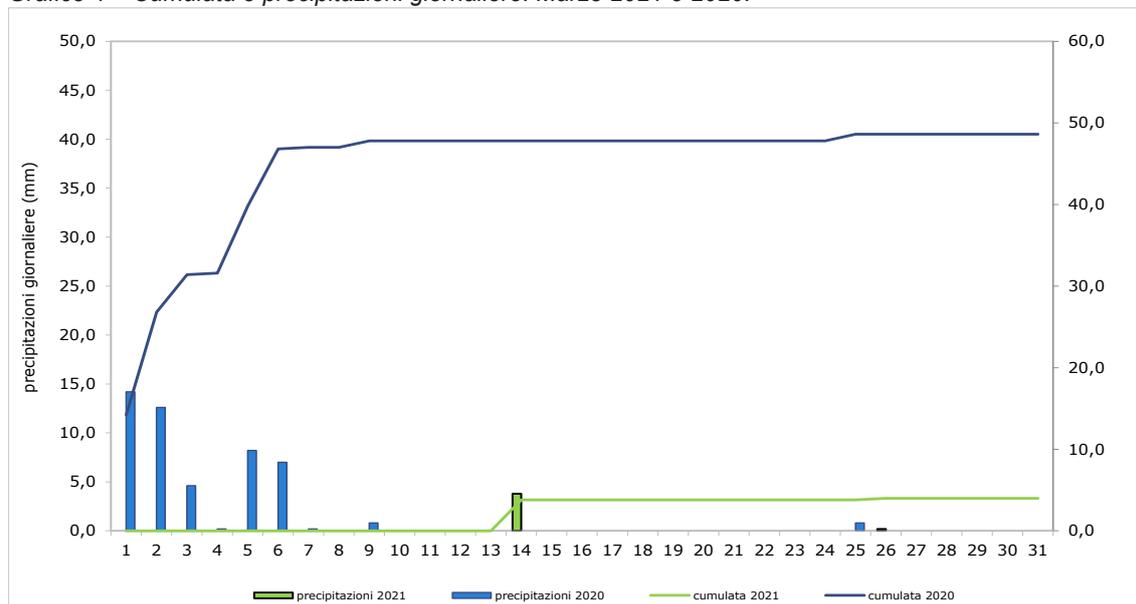
La tabella 2 riporta la distribuzione delle piogge per i mesi di marzo 2021 e 2020 e i relativi giorni piovosi.

Tabella 2 – Precipitazioni e giorni piovosi. Marzo 2021 e 2020.

Giorno	mm pioggia	
	2021	2020
1	0,0	14,2
2	0,0	12,6
3	0,0	4,6
4	0,0	0,2
5	0,0	8,2
6	0,0	7,0
7	0,0	0,2
8	0,0	0,0
9	0,0	0,8
10	0,0	0,0
11	0,0	0,0
12	0,0	0,0
13	0,0	0,0
14	3,8	0,0
15	0,0	0,0
16	0,0	0,0
17	0,0	0,0
18	0,0	0,0
19	0,0	0,0
20	0,0	0,0
21	0,0	0,0
22	0,0	0,0
23	0,0	0,0
24	0,0	0,0
25	0,0	0,8
26	0,2	0,0
27	0,0	0,0
28	0,0	0,0
29	0,0	0,0
30	0,0	0,0
31	0,0	0,0
totali	4,0	48,6
giorni piovosi	1	5

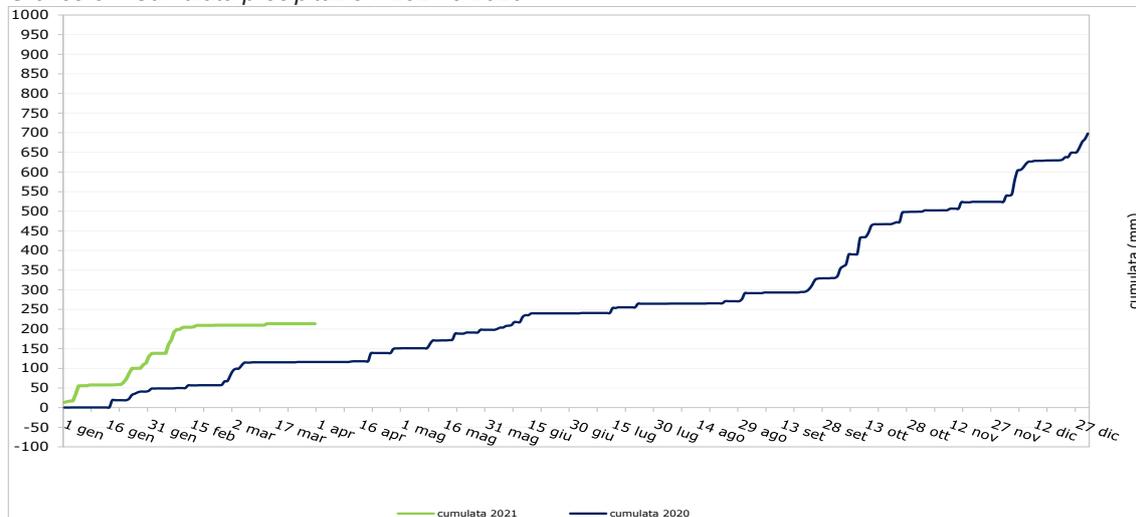
I grafici 4 e 5 rappresentano le cumulate e le precipitazioni giornaliere del mese di marzo e la cumulata annuale delle precipitazioni (2021 e al 2020).

Grafico 4 – Cumulata e precipitazioni giornaliere. Marzo 2021 e 2020.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Grafico 5 – Cumulata precipitazioni 2021 e 2020



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Dati territoriali

Territorio		
Quota massima		341 metri
Quota minima		20 metri
Quota media		83 metri
Superficie		102 kmq
Lunghezza strade		979 Km
la più lunga	Via Bolognese	7.134 metri
la più corta	Volta dei Mazzucconi	13 metri
(Il calcolo della lunghezza delle aree strade è in rapporto al disegno delle stesse, pertanto il conteggio tiene conto di tutte le carreggiate e degli eventuali svincoli)		
Sezioni di censimento 2011		2.185
Aree di censimento 2011		21

Verde	ha	%
Q1 – Centro Storico	134,25	21,53
Q2 – Campo di Marte	72,89	11,69
Q3 – Gavinana Galluzzo	85,42	13,70
Q4 – Isolotto Legnaia	174,43	27,98
Q5 – Rifredi	156,44	25,09
Totali aree verdi	623,43	100,00
Verde attrezzato		
Area giochi	7,62	
Area cani	12,46	
Aree sportive in aree pubbliche	163,82	

Strade e numeri civici		
Toponimi		2390
di cui:		
Via		1816
Piazza		202
Viale		95
Numeri civici		108618
di cui:		
Neri		85.462
Rossi		23.156
(I numeri rossi sono stati istituiti a partire dal 1938 e fino gli anni '70 per tutti gli accessi diversi da quelli abitativi)		
La strada con più numeri:	Via Pisana	1576
di cui:		
		1244 neri
		322 rossi

Fiumi			
(da opendata Autorità di Bacino)			
Lunghezza principali corsi d'acqua nel tratto fiorentino			61,46 km
di cui:			
Fiume Arno	14,65 km	Torrente Terzolle	5,96 km
Torrente Mugnone	9,43 km	Fiume Greve	5,87 km
Canale Macinante	7,90 km	Torrente Ema	4,87 km

Edifici con superficie superiore a 20 metri quadrati	
(da Anagrafe Comunale Immobili)	47.809
di cui:	
Residenziale	29.920
Commerciale	1230
Servizi	1092

(Tipologie di edifici utilizzate da Istat a fini censuari)



I redditi a Firenze

Le dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche
Anno di imposta 2018
(dichiarazioni 2019)

A cura di

*Massimiliano Sifone, Ufficio Statistica Comune di Firenze
Chiara Celli, Ufficio Statistica Comune di Firenze*



<i>Introduzione</i>	27
<i>Sintesi</i>	28
<i>I redditi dichiarati</i>	30
<i>I redditi individuali</i>	30
<i>I redditi familiari</i>	44
<i>Linee di povertà</i>	47
<i>Il reddito equivalente</i>	48
<i>Le imposte</i>	50
<i>Imposta IRPEF totale</i>	50
<i>Addizionale comunale e addizionale regionale</i>	59
<i>I non residenti</i>	64
<i>Incidenza, progressività, ed effetti distributivi dell'imposta</i>	65
<i>Distribuzione dell'imposta</i>	65
<i>Indicatori di progressività</i>	67
<i>L'uso dei modelli dichiarativi</i>	72
<i>I modelli dichiarativi</i>	72
<i>I contribuenti</i>	73
<i>I nuclei familiari</i>	81
<i>Note metodologiche</i>	85
<i>Bibliografia</i>	89



Introduzione

L'analisi proposta in questo rapporto ha lo scopo di fornire un quadro della distribuzione dei redditi dei residenti nel Comune di Firenze come risultano dai modelli 770, 730 e Modello Redditi Persone Fisiche riferiti all'anno d'imposta 2018 (dichiarazione 2019). Oltre agli iscritti nell'anagrafe della popolazione residente del Comune di Firenze, vengono anche delineate le caratteristiche di coloro che, pur risiedendo anagraficamente altrove, si dichiarano fiscalmente residenti nel Comune.

Insieme alle informazioni relative alle tipologie di reddito viene anche analizzata la distribuzione delle imposte sui redditi delle persone fisiche, dell'addizionale IRPEF comunale, dell'addizionale IRPEF regionale e dell'IRPEF nazionale. I dati relativi alle addizionali regionali sono stati in parte computati quando non disponibili direttamente da archivio.

Questo rapporto segue la precedente pubblicazione "I redditi a Firenze - Le dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche – Anno di imposta 2017" (Bollettino mensile di Statistica, Dicembre 2019. <http://statistica.fi.it>). L'elaborazione dei dati è stata resa possibile in base al DL n. 203/2005 convertito con modificazioni dalla legge n. 248 del 2.12.2005 ("Trasmissione dei dati delle dichiarazioni ai Comuni"). Il lavoro è presente nel Programma Statistico Nazionale 2017-2019 (FIR-00015). Tramite il sistema di interscambio dati SIATEL 2.0/Puntofisco dell'Agenzia delle Entrate (<https://puntofisco.agenziaentrate.it>) è stato possibile acquisire le banche dati.

Con il supporto dell'Ufficio Studi del Dipartimento delle Finanze, di Sogei e dell'Ufficio Cooperazione Informatica dell'Agenzia delle Entrate, nonché di quello della sede regionale dell'Agenzia delle Entrate e grazie al supporto e alla collaborazione della Direzione Risorse Finanziarie del Comune di Firenze e alle manifestazioni di interesse da parte di vari comuni aderenti all'USCI, il lavoro che presentiamo è riuscito a definire un elevato standard di accuratezza nella validazione e nel trattamento del dato amministrativo per finalità statistiche, che ha permesso di non limitare l'analisi ai soli redditi imponibili presenti in archivio. Il lavoro è stato sempre portato avanti anche nell'ottica della creazione di un'esperienza replicabile da parte di altri Comuni.

Per l'implementazione grafica si ringrazia l'Arch. Rossella Di Bari e la Dott.ssa Tiziana Scatena della P.O. Statistica e Toponomastica del Comune di Firenze.

L'intero processo contiene analisi approfondite volte a comprendere le diverse dinamiche relative al cambiamento delle politiche fiscali annualmente definite tramite la legge di stabilità, e il loro riflesso sui dati in possesso, sia in relazione ai singoli microdati sia per l'analisi a livello aggregato. Oltre ad aver analizzato i dati individuali, per i dichiaranti residenti nell'anagrafe della popolazione residente è stato possibile effettuare un'analisi dei redditi dell'intero nucleo familiare anche tramite l'utilizzo di scale di equivalenza. Tutte le analisi sono state condotte sia a livello comunale sia a livello di quartiere, in modo da fornire al decision-maker uno strumento più fine per la pianificazione di eventuali strategie di intervento.

Seguendo il percorso già tracciato dal rapporto "Misure globali della progressività, dell'incidenza e della redistribuzione dell'imposta – Irpef a.i. 2001-2007" di Francesca Tommarelli e Paolo Acciari, pubblicato nel sito www.finanze.it, l'analisi si conclude con l'esame dell'andamento del reddito e delle imposte tramite indici di concentrazione (Gini, Kakwani e Reynolds-Smolensky) e curve di Lorenz.

Sintesi

Firenze risulta una città sopra la media nazionale: possono contare su un reddito complessivo superiore a 35.000€ il 19,4% dei residenti dichiaranti (percentuale costante rispetto al 2017): la media nazionale del 2018 si ferma invece al 13,1%.

Ecco in sintesi gli ulteriori principali risultati che emergono dallo studio:

- Il reddito totale medio dichiarato dai residenti nel Comune di Firenze nel periodo d'imposta 2018 è di 26.819,60€, in lieve aumento rispetto al 2017 quando era pari a 26.663,27€ (+0,7%);
- sono 5.748 i residenti che dichiarano redditi maggiori di 100.000€ (il 2,3% dei residenti dichiaranti, percentuale invariata rispetto al 2017);
- 760 individui dichiarano un reddito totale maggiore di 250.000€ (lo 0,3% dei residenti dichiaranti), in aumento rispetto al 2017 (722);
- I residenti del Q4 dichiarano un reddito totale medio pari a 22.911,92€ (+1,3% rispetto al 2018), mentre i dichiaranti con residenza nel Q1 hanno un reddito totale medio di 30.825,99€ (-0,7%).
- L'85,6% dei dichiaranti residenti ha almeno un reddito da lavoro dipendente o assimilato (nel 2017 era 85,6%).
- Nel 2018, il reddito totale medio di chi ha unicamente redditi da lavoro dipendente o assimilato è pari a 26.225,64€ (nel 2017 era pari a 25.736,23€), mentre quello di chi ha unicamente un lavoro autonomo è di 57.893,52€ (nel 2017 era pari a 56.350,96€)
- Il reddito netto di una famiglia unipersonale ammonta mediamente a 20.552,11€ (nel 2017 era 19.974,55€); una coppia con figli può contare su un reddito netto medio di 49.549,27€ ed è mediamente composta da 3,6 residenti (nel 2017 tale reddito era pari a 47.809,82€ e il nucleo familiare era mediamente composto sempre da 3,6 residenti).
- Considerando il totale dei cittadini residenti nel Comune di Firenze al 31/12/2018 (371.951), abbiamo 116.724 individui che non compilano alcun modello dichiarativo su Firenze, ossia il 29,4% del totale (percentuale in diminuzione rispetto al 2017 quando era pari al 31,9%). Principalmente si tratta di donne (55,2%) e di giovani con età inferiore ai 18 anni (45,7%).
- L'11,2% delle famiglie residenti non comprende al proprio interno alcun dichiarante: tale valore comprende anche soggetti che beneficiano di emolumenti percepiti per mezzo di istituti di assistenza sociale e che attualmente "sfuggono" alle analisi poiché non costituiscono reddito.
- Il quartiere che si distingue per avere la percentuale più elevata di nuclei familiari privi di dichiaranti su Firenze è il Q1 (16,5%), mentre quello con la percentuale più bassa è il Q4 (8,1%).
- Il 18,8% dei residenti dichiaranti versa un'imposta totale netta pari a zero (percentuale diminuita rispetto al 2017 quando era il 19,3%).
- Il quartiere che contribuisce maggiormente all'IRPEF complessiva è ancora il Q2 (443.045.892,00€, pari al 28,0% del totale). Seguono in ordine Q5, Q1, Q4 e infine Q3.

- Considerando il 2017 e 2018, il gettito complessivo dell'addizionale comunale passa da 9.091.562,00€ a 9.087.062,00€ (-0,05%). Quello versato dai residenti dichiaranti nell'Anagrafe passa da 8.698.897,6€ a 8.772.302,00€ (+0,8%). Il rimanente è versato dai dichiaranti solo fiscalmente residenti e passa da 392.664,39€ a 314.760,00€ (-19,8%).
- L'addizionale comunale media versata dei residenti dichiaranti è pari a 34,37€, sostanzialmente invariata rispetto al 2017 quando era pari a 34,23€.
- Il reddito totale medio dichiarato dai cittadini residenti con età inferiore ai 35 anni risulta essere sensibilmente più basso della media (15.466,37€ contro la media comunale complessiva di 26.819,60€).
- Dal 2017, vi è un aumento del reddito totale medio dichiarato dai residenti sotto i 35 anni da 15.105,41€ a 15.466,37€.
- I residenti dichiaranti dei quartieri di Rifredi, Centro Storico e Campo di Marte insieme versano il 75,0% dell'ammontare totale dell'addizionale comunale (nel 2017 tale percentuale era pari al 75,5%).
- Il numero totale dei dichiaranti non residenti nell'anagrafe della popolazione del Comune di Firenze è pari a 25.093 (24.829 nel 2017) e percepiscono un reddito totale medio pari a 13.668,65€ inferiore ai 14.299,62€ del 2017 (-4,4%).
- Anche per il periodo d'imposta 2018, il 20% più facoltoso dei residenti del Comune di Firenze percepisce quasi il 50% del totale dei redditi dichiarati.
- Il 730 si conferma il modello più utilizzato dai contribuenti (128.128 dichiarazioni), al secondo posto troviamo il modello Redditi Persone Fisiche (80.514), mentre il modello meno utilizzato è il 770 (71.678).
- Nel periodo d'imposta 2018 i quartieri caratterizzati dalla maggior percentuale di dichiaranti sul totale dei residenti del quartiere sono il quartiere Q3 e Q4 con 69,6% e a seguire Q2 e Q5 (69,4% e 68,5%); all'ultimo posto troviamo il Q1 (66,0%).
- Il 28,8% di tutti i residenti dichiaranti risiede nel Q5 (Rifredi-Le Piagge), mentre risiedono nel Q3 l'11,0% dei dichiaranti.
- Il Q1 si caratterizza per essere il quartiere in cui risiedono più dichiaranti che compilano il modello Redditi Persone Fisiche (39,1%).
- Il 730 risulta il modello più utilizzato dai residenti del Q4 (54,5%).
- Il numero medio di dichiaranti per nucleo familiare è 1,5; il 52,0% comprende al suo interno un solo dichiarante, mentre il 29,7% può contare invece su due dichiaranti.

I redditi dichiarati

I redditi individuali

Il reddito totale medio dichiarato dai residenti nel Comune di Firenze per il periodo di imposta 2018 è 26.819,60€, in aumento nominale di +0,7% rispetto a quanto dichiarato nel 2017 quando risultava pari a 26.663,27€. A livello nazionale¹, si registra un aumento del reddito totale medio dichiarato, passando da 20.670,00€ per il 2017 a 21.660,00€ per il 2018 (+4,8%).

A livello comunale, guardando gli anni precedenti, possiamo notare come tale reddito sia comunque incrementato: nel 2002 risultava infatti pari a 20.686,76€, un aumento quindi del 29,6% in 16 anni. Mettendo poi a confronto la variazione dell'indice dei prezzi al consumo tra il 2002 e il 2018 e il tasso di crescita del reddito totale, notiamo che prima del 2010 i redditi spesso crescevano più dell'inflazione media annua, e tra il 2014 e 2016 il valore era intorno allo zero, nel 2018 a +1,1%.

Tabella 1 - Reddito totale medio residenti dichiaranti (valori in €), variazioni percentuali e tasso di inflazione nel Comune di Firenze. Variazioni rispetto all'anno d'imposta precedente.

Anno	Reddito totale medio	Variazione %	Inflazione Comune di Firenze (Variazioni N.I.C.)
2002	20.686,76	-	-
2003	21.342,31	3,2	1,9
2004	22.122,23	3,7	1,7
2005	22.726,37	2,7	1,3
2006	23.898,60	5,2	2,0
2007	24.539,39	2,7	1,3
2008	24.439,01	-0,4	3,1
2009	25.030,84	2,4	0,4
2010	25.352,53	1,3	1,4
2011	25.660,42	1,2	2,5
2012	25.324,42	-1,3	2,5
2013	25.590,70	1,1	1,0
2014	25.611,74	0,1	0,0
2015	26.401,78	3,1	0,1
2016	26.633,95	0,8	-0,2
2017	26.663,27	0,1	1,4
2018	26.819,60	0,7	1,1

¹ Le statistiche a livello nazionale menzionate in questo report sono state ricavate attraverso il sistema di navigazione dinamica dei dati, sul sito internet del Dipartimento delle Finanze, www.finanze.gov.it.

Grafico 1 - Reddito totale medio residenti dichiaranti comune di Firenze. Valori in €. Anni 2002-2018.

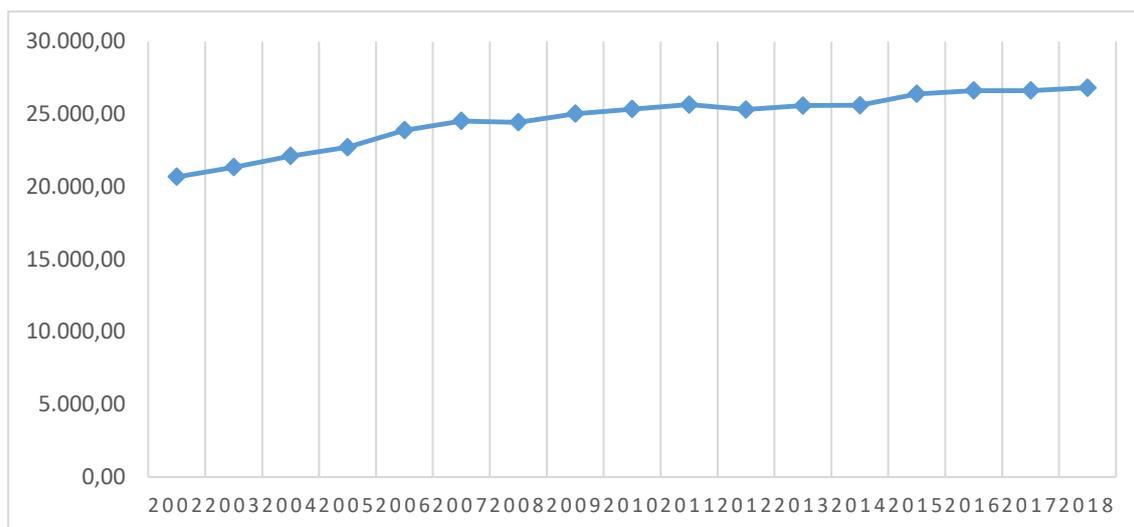
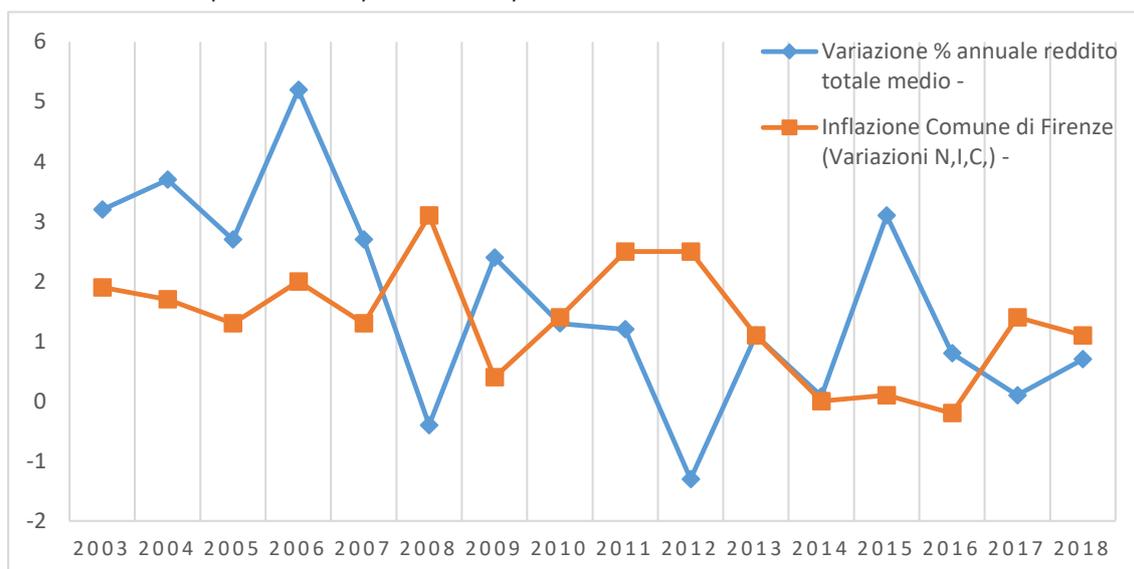


Grafico 2 – Variazione del reddito totale medio dei residenti dichiaranti e tasso di inflazione del Comune di Firenze. Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Anni 2003-2018.



Per reddito imponibile si intende il reddito totale al netto delle deduzioni previste per la base imponibile. Per ciò che concerne il reddito imponibile medio e mediano, si registra un aumento nel 2018. In particolare, il reddito imponibile medio passa da 26.078,00€ nel 2017 a 26.612,23€ nel 2018 (+2,0%), mentre il reddito imponibile mediano passa da 20.158,00€ nel 2017 a 20.538,00€ nel 2018 (+1,9%). Questo significa che il 50% della popolazione ha un reddito imponibile di almeno 20.538,00€.

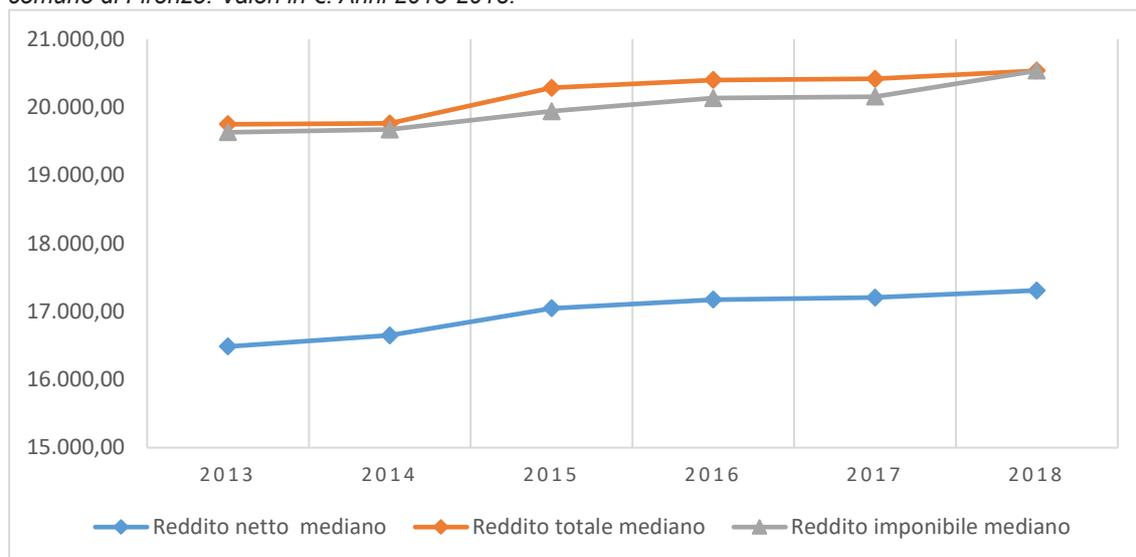
Tabella 2 – Reddito imponibile medio e mediano residenti dichiaranti comune di Firenze. Valori in € e variazioni % rispetto all'anno precedente. Anni 2013-2018.

Anno	Reddito imponibile medio	Var %	Reddito imponibile mediano	Var %
2013	25.330,97	-	19.635,00	-
2014	25.389,15	0,2	19.674,00	0,2
2015	25.752,60	1,4	19.942,00	1,4
2016	26.032,92	1,1	20.135,00	1,0
2017	26.078,00	0,2	20.158,00	0,1
2018	26.612,23	2,0	20.538,00	1,9

Tabella 3 – Reddito netto e reddito totale mediano residenti dichiaranti comune di Firenze. Valori in €. Anni 2002-2018.

Anno	Reddito netto mediano	Reddito totale mediano
2002	13.426,00	15.912,00
2003	14.012,00	16.390,00
2004	14.513,00	17.058,00
2005	14.830,00	17.426,00
2006	15.298,00	18.059,00
2007	15.663,00	18.542,00
2008	15.598,00	18.455,00
2009	16.146,00	19.141,00
2010	16.243,50	19.259,50
2011	16.369,00	19.483,00
2012	16.214,98	19.376,00
2013	16.486,00	19.751,00
2014	16.649,00	19.765,00
2015	17.047,00	20.287,00
2016	17.173,00	20.402,00
2017	17.205,00	20.418,00
2018	17.308,00	20.539,00

Grafico 3 - Reddito totale mediano, reddito netto mediano, reddito imponibile mediano dei residenti dichiaranti comune di Firenze. Valori in €. Anni 2013-2018.



Il reddito netto è il reddito totale al netto delle imposte IRPEF nette versate (comprese le addizionali).

Volgendo l'attenzione alle ultime due annualità e analizzando per classi di reddito, possiamo notare come nel 2018 la distribuzione del reddito totale dei residenti dichiaranti del Comune di Firenze segua la stessa distribuzione del 2017 mantenendo pressoché invariate tutte le classi di reddito. Anche a livello nazionale dal 2017 al 2018 non si osservano variazioni significative in alcuna classe di reddito.

Tabella 4 - Dichiaranti per classe di reddito totale. Contribuenti in Italia e contribuenti residenti nel Comune di Firenze a confronto. Valori percentuali e cumulate. Anni 2017-2018.

Classe di reddito totale	2017				2018			
	Firenze		Italia		Firenze		Italia	
	%	cumulata	%	cumulata	%	cumulata	%	cumulata
[0-15,000)	35,2	35,2	44,8	44,8	34,1	34,1	43,9	43,9
[15,000-35,000)	46,4	81,6	42,9	87,7	46,5	80,6	43,0	86,9
[35,000-100,000]	16,3	97,9	11,2	98,9	17,1	97,7	11,9	98,8
oltre 100,000	2,1	100,0	1,1	100,0	2,3	100,0	1,2	100,0
Totale	100,0		100,0		100,0		100,0	

Mettendo comunque a confronto le percentuali registrate nel Comune di Firenze e quelle di tutta la penisola, la distribuzione italiana risulta essere decisamente più "schiacciata" verso le classi di reddito più basse. Nel 2018 per esempio può contare su un reddito totale superiore a 35.000€ solamente il 13,1% degli italiani; nello stesso anno, tra i residenti dichiaranti fiorentini, tale percentuale raggiunge il 19,4%.

La distribuzione per quartiere evidenzia una significativa differenza tra le cinque aree della città di Firenze. Nel 2018 i residenti del Q4 dichiarano un reddito totale medio di 22.911,92€, mentre i dichiaranti con residenza nel Q1 hanno un reddito medio complessivo di 30.825,99€ (in diminuzione del -0,7% rispetto al 2017).

Tabella 5 - Reddito totale medio dei residenti dichiaranti per quartiere. Valori in €. Anni 2015-2018.

Anno	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5
2015	30.368,18	28.913,29	26.452,05	22.512,43	24.462,21
2016	30.956,10	29.113,48	26.717,85	22.690,97	24.572,61
2017	31.029,69	29.175,82	26.707,88	22.605,48	24.613,20
2018	30.825,99	29.116,84	27.478,41	22.911,92	24.781,97

Considerando i diversi modelli dichiarativi, si può notare come il reddito totale medio dei residenti dichiaranti sia sensibilmente diverso a seconda del modello compilato. Il reddito totale medio 2018 di chi versa le imposte tramite CUD è 13.747,11€ (in aumento rispetto all'annualità 2017 quando era 13.530,11€), mentre per il Modello Redditi Persone Fisiche (ex UNICO) arriva a 35.562,56€ (+0,9% rispetto all'anno precedente).

Grafico 4 - Reddito totale medio per quartiere dei residenti dichiaranti fiorentini. Valori in €. Anni 2002-2018.

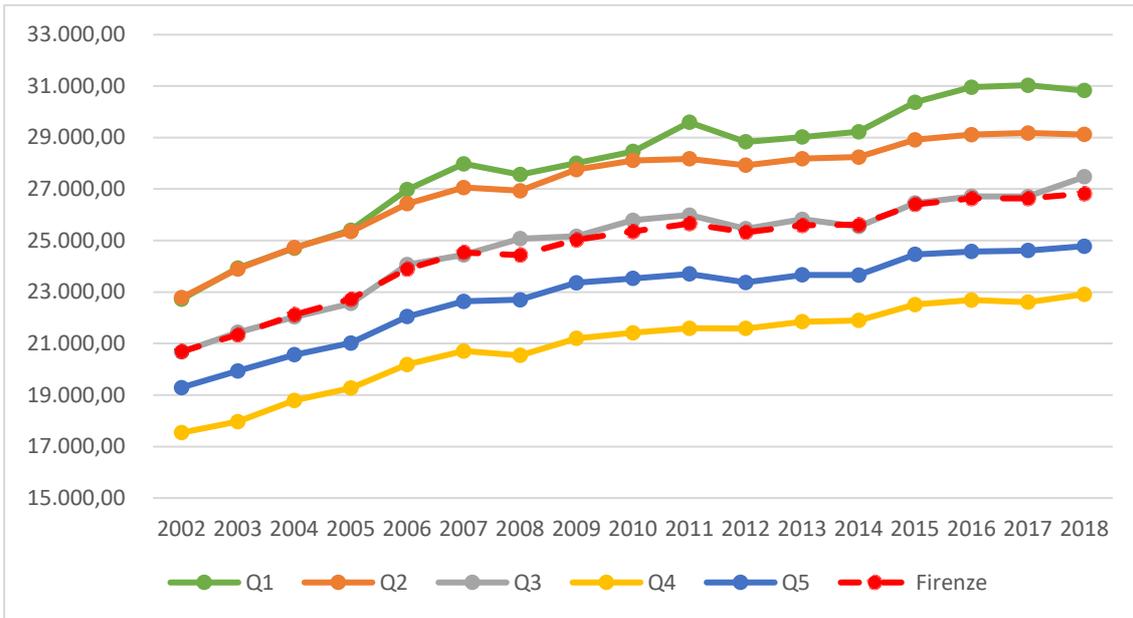
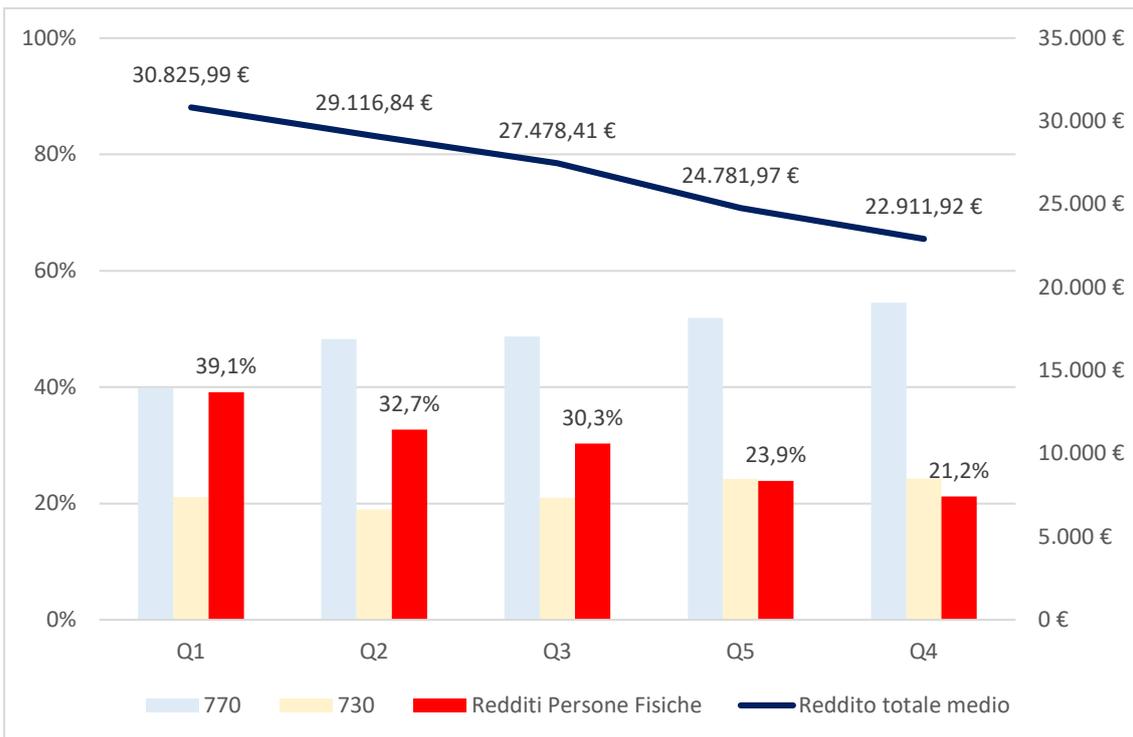


Grafico 5 – Dichiarazioni dei residenti dichiaranti per quartiere e per modello con il reddito totale medio per quartiere e dei residenti dichiaranti fiorentini. Valori in €. Anno 2018.

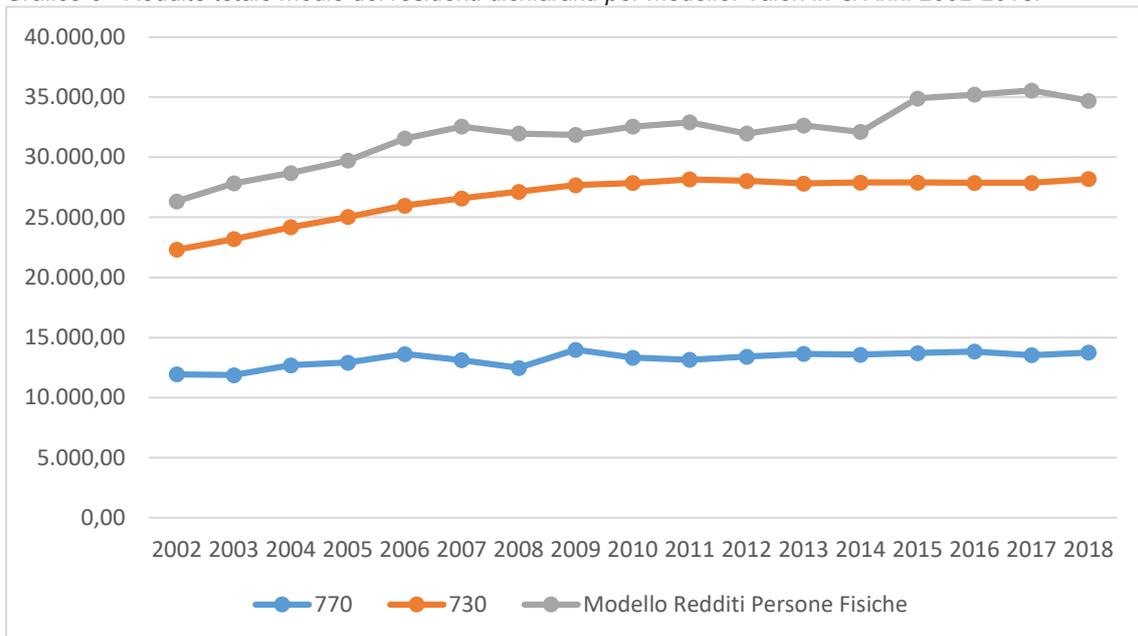


Le diminuzioni in termini di reddito totale medio registrate nel Q1 e Q2 tra le annualità 2017 e 2018 sono, come dimostra il grafico 5, legate a una struttura dei redditi particolarmente diversa rispetto a quella degli altri tre quartieri e più incentrata su redditi non unicamente dal lavoro dipendente. Esiste infatti una correlazione positiva tra la percentuale di modelli Reddito da Persone Fisiche utilizzati nel quartiere e il livello del reddito totale medio.

Tabella 6 - Reddito totale medio dei residenti dichiaranti per modello. Valori in €. Anni 2002-2018.

Anno	770	730	Modello Redditi Persone Fisiche
2002	11.939,42	22.322,61	26.335,71
2003	11.874,16	23.192,05	27.829,94
2004	12.692,26	24.182,86	28.693,48
2005	12.908,25	25.037,15	29.732,22
2006	13.622,78	25.981,87	31.571,42
2007	13.121,32	26.580,26	32.551,86
2008	12.472,28	27.128,28	31.982,31
2009	13.982,09	27.681,25	31.870,04
2010	13.331,02	27.857,11	32.554,99
2011	13.139,55	28.165,42	32.917,30
2012	13.402,89	28.040,74	31.984,34
2013	13.633,81	27.821,27	32.647,65
2014	13.566,75	27.903,49	32.116,50
2015	13.714,45	27.904,25	34.908,53
2016	13.826,89	27.871,86	35.212,92
2017	13.530,11	27.876,06	35.562,56
2018	13.747,11	28.185,43	34.718,51

Grafico 6 - Reddito totale medio dei residenti dichiaranti per modello. Valori in €. Anni 2002-2018.



Chi dichiara tramite modello 730 ha un reddito totale medio di 28.185,43€. Tra il 2002 e il 2018, in termini nominali, il reddito totale medio di chi ha utilizzato il Modello Redditi Persone Fisiche è cresciuto mediamente di 8.382,80€ (+31,8% in 16 anni), mentre quello di coloro che hanno utilizzato il modello 730 è cresciuto mediamente di 5.862,82€ (+26,7%). Va comunque sempre notato che è la diversa tipologia di reddito prodotta dal contribuente che determina il modello da compilare nella maggioranza dei casi. Riportando i valori della tabella 6 in un grafico, possiamo

notare come il reddito dichiarato tramite il modello 730 sia caratterizzato da un trend costante di crescita fino al periodo d'imposta 2011, mantenendosi stabile tra il 2011 e il 2012, subendo un leggero calo nel 2013 e stabilizzandosi fino al 2016. Dopo il calo del Modello Redditi Persone Fisiche tra il 2011 e 2012, vi è stata una crescita costante, ma registra lievi flessioni per le annualità 2008, 2009, 2012 e 2014. Per quanto riguarda il modello 770, infine, dopo una lieve flessione nel 2014 riprende la crescita che si stava registrando negli anni precedenti, con un lieve aumento nel 2018.

Per i residenti dichiaranti è stato anche possibile analizzare la distribuzione del reddito per classe di età. Il reddito totale medio cresce all'aumentare dell'età. Per i dichiaranti con più di 68 anni incidono maggiormente i redditi da pensione, che generalmente sono inferiori (il 19,7% delle dichiarazioni è riferito a residenti con più di 68 anni). Nelle nostre analisi non è possibile separare i redditi da pensione dai redditi da lavoro dipendente o assimilati, in quanto soggetti alla stessa disciplina fiscale.

Tabella 7 - Reddito totale medio dei residenti dichiaranti per classe di età. Valori in €. Anni 2014-2018.

Anno	0-18	18-28	28-38	38-48	48-58	58-68	68 e oltre
2014	2.655,98	10.544,77	18.066,24	25.507,94	31.029,07	32.610,35	25.048,99
2015	2.949,13	10.321,76	18.716,03	25.726,99	31.030,19	33.009,43	25.446,91
2016	2.700,92	10.674,62	18.983,70	25.837,38	30.995,36	33.166,05	25.998,29
2017	2.386,65	10.798,47	19.456,58	26.181,07	31.652,66	33.993,70	26.576,61
2018	2.616,24	11.153,49	19.318,60	26.188,34	31.560,22	33.831,40	27.272,55

Tabella 8 – Distribuzione dei residenti dichiaranti e residenti dell'Anagrafe della Popolazione per classe di età. Valori assoluti e percentuali. Anno 2018.

Classe di età	n	Distribuzione % dichiaranti	% Cumulata	Distribuzione % residenti
0-18	610	0,2	0,2	15,4
18-28	15.820	6,2	6,4	8,9
28-38	32.077	12,6	19	11,7
38-48	44.023	17,2	36,2	14,9
48-58	49.216	19,3	55,5	15,8
58-68	37.702	14,8	70,3	12,1
68 e oltre	75.779	29,7	100	21,2
Totale	255.227	100,0		100,0

Nell'Anagrafe della Popolazione residente del Comune di Firenze il 26,6% ha tra i 28 e 48 anni a fronte di una percentuale di dichiaranti pari a 29,8%.

Nell'Anagrafe della Popolazione residente del Comune di Firenze il 21,2% ha più di 68 anni a fronte di una percentuale di dichiaranti pari a 21,2%.

In questo contesto si ricorda che nell'universo delle pensioni erogabili ai cittadini, in questa analisi non è stato possibile prendere in considerazione coloro che beneficiano di pensioni e indennità come quelle sociali o di invalidità civile poiché i dati relativi a questi soggetti non sono disponibili, non trattandosi di reddito soggetto a imposizione fiscale IRPEF. Ciò genera ovviamente una

sottostima del reddito per le classi di età in cui questo tipo di pensioni incide maggiormente.

Considerando il complesso delle dichiarazioni abbiamo che nel 2018, l'85,6% dei dichiaranti residenti ha almeno un reddito da lavoro dipendente o assimilato (quindi comprese le pensioni). Questa percentuale risulta in lieve aumento negli anni (nel 2002 era 84,5%) anche se con una lieve diminuzione nel 2014 in cui era 84,8%.

Tabella 9 - Residenti dichiaranti aventi un reddito da lavoro dipendente o assimilato, valori percentuali. Anni 2002-2018.

Anno	% Reddito da lavoro dipendenti o assimilato sul totale
2002	84,5
2003	84,4
2004	85,1
2005	85,6
2006	85,5
2007	85,4
2008	85,4
2009	85,3
2010	85,2
2011	85,1
2012	85,3
2013	85,2
2014	84,8
2015	85,1
2016	85,2
2017	85,4
2018	85,6

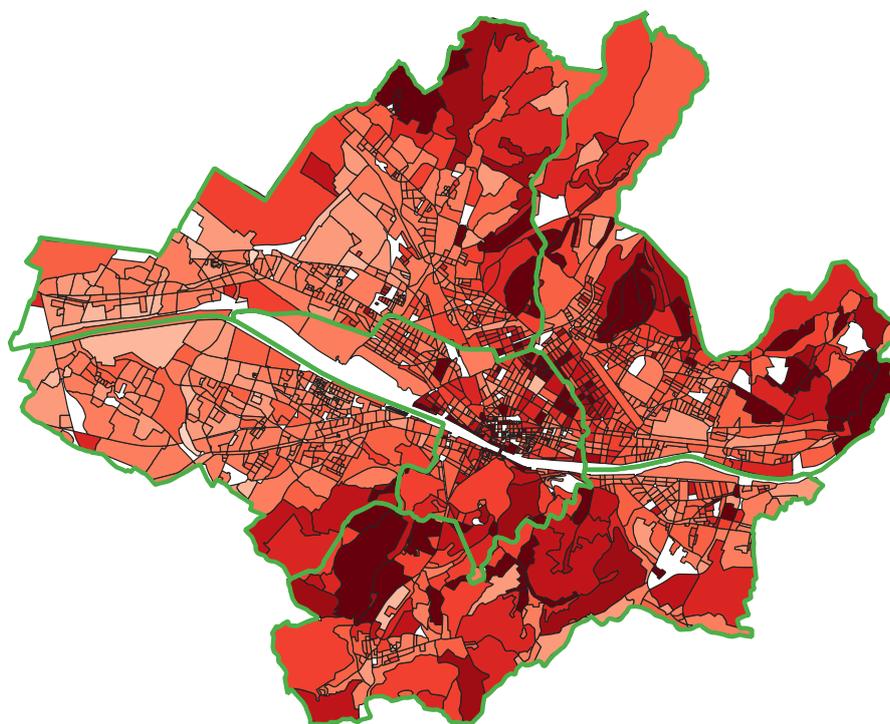
Osservando la distribuzione per tipologia di reddito da lavoro si può notare che nel 2018 il numero di residenti dichiaranti che non dichiarano né un reddito da lavoro dipendente né un reddito da lavoro autonomo risulta in diminuzione dello 0,05%, passando da 30.736 nel 2017 a 30.697 nel 2018 (si tratta di soggetti che hanno altri tipi di redditi non derivanti dal lavoro). In diminuzione del 3,0% il numero di coloro che hanno un lavoro autonomo ma non hanno un lavoro dipendente (da 6.344 nel 2017 a 6.151 nel 2018). Invece coloro che hanno un lavoro dipendente ma non hanno un lavoro autonomo rappresentano l'84,5% dei residenti dichiaranti (nel 2017 erano l'84,3%). Nel 2018 hanno sia un reddito da lavoro autonomo sia un reddito da lavoro dipendente o assimilato l'1,1% dei residenti dichiaranti, percentuale che risulta uguale all'anno precedente (1,1% nel 2017).

Tabella 10 - Residenti dichiaranti. Distribuzione per tipologia di lavoro. Valori assoluti. Anno 2018.

Dipendente	Autonomo		Totale
	No	Sì	
No	30.697	6.151	36.848
Sì	215.580	2.799	218.379
Totale	246.277	8.950	255.227

Nel 2018 il reddito totale medio di chi ha unicamente redditi da lavoro dipendente o assimilato è pari a 26.225,64 € (nel 2017 era pari a 25.736,23 €), mentre il reddito totale medio di coloro che hanno unicamente redditi da lavoro autonomo è 57.893,52€ (nel 2017 era pari a 56.350,96€). Tra coloro che hanno almeno un reddito da lavoro dipendente o assimilato, il 730 è il modello più utilizzato, compilato nel 57,6% dei casi; il 26,1% ha utilizzato il modello CUD, mentre il 16,3% il Modello Redditi Persone Fisiche.

Grafico 7 - Distribuzione del Reddito Totale medio per Sezione di censimento 2011



Confini amministrativi dei quartieri

Distribuzione Reddito Totale Medio in €

[0 - 1.000)

[1.000 - 5.000)

[5.000 - 10.000)

[10.000 - 15.000)

[15.000 - 20.000)

[20.000 - 25.000)

[25.000 - 30.000)

[30.000 - 35.000)

[35.000 - 40.000)

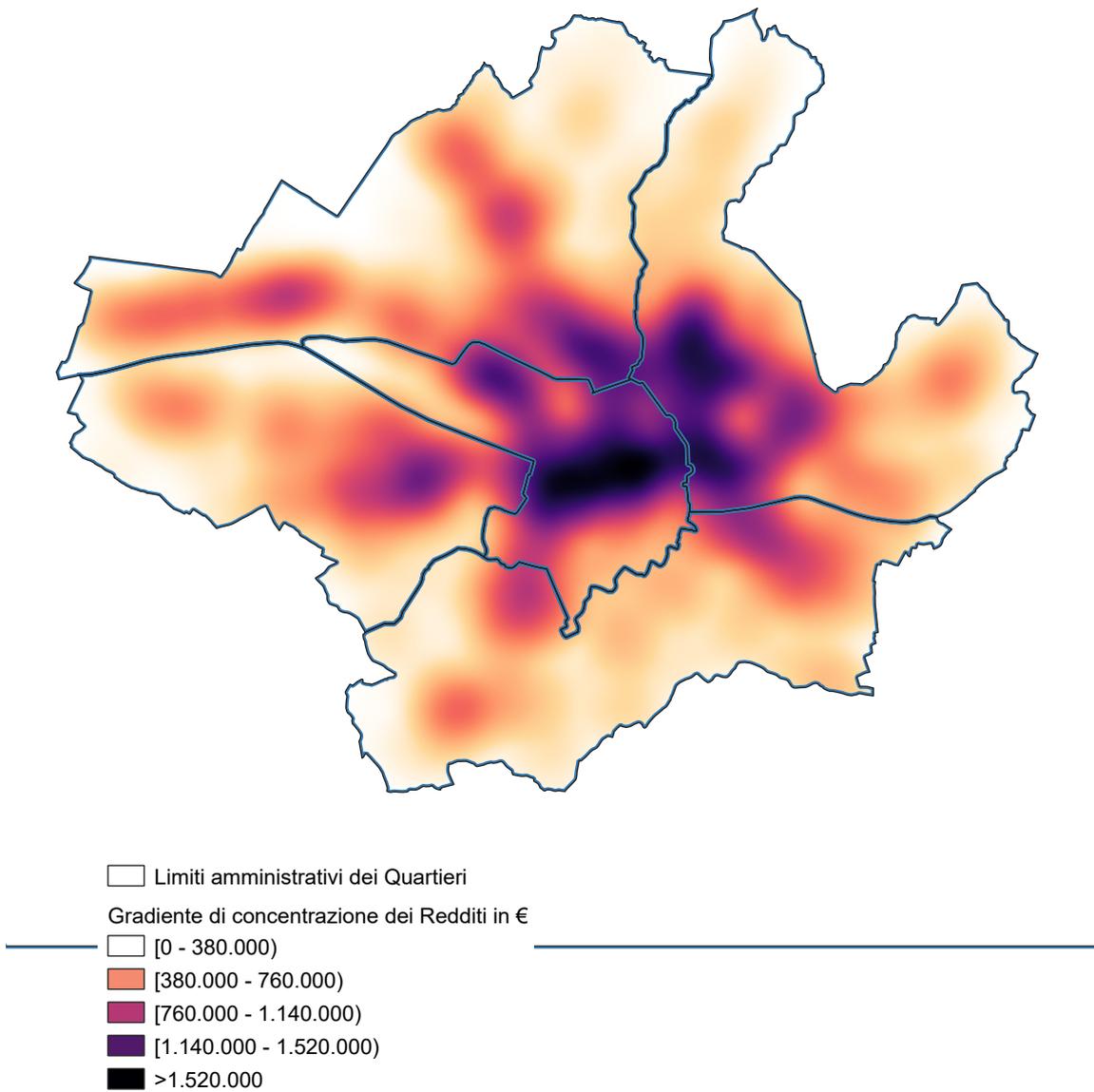
[40.000 - 45.000)

[45.000 - 50.000)

>50.000

Quartiere	Numero di sezioni con reddito totale medio >50.000€
Q1	64
Q2	27
Q3	16
Q4	1
Q5	10
Totale	118

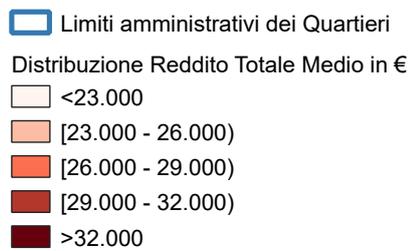
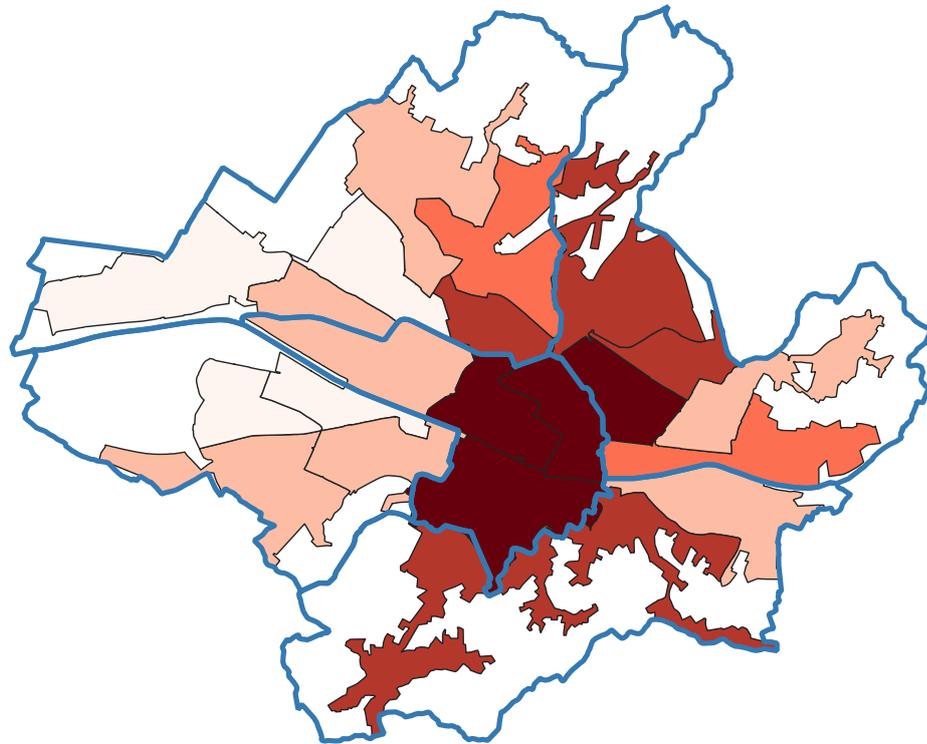
Grafico 8 - Mappa di concentrazione del Reddito Totale



La mappa descrive il livello di concentrazione dei redditi totali dei residenti dichiaranti attraverso un gradiente di colore.

Si evidenzia che la fascia di concentrazione più alta dei redditi (>1.520.000€) è situata nei quartieri 1 e 2 e va a diminuire via via che ci si allontana verso il territorio aperto.

Grafico 9 - Distribuzione del Reddito Totale medio per ACE



ACE è l'acronimo di Aree di Censimento e sono raggruppamenti di sezioni di censimento, tra loro contigue, intermedie tra sezioni e località di centro abitato, appartenenti ai centri principali. Come si può notare dal grafico, la maggiore concentrazione di redditi totali medi superiori a 32.000€ tra i residenti fiorentini si verifica in uno spazio in gran parte sovrapponibile al territorio dell'Area UNESCO.”

Tabella 11 – Reddito totale medio e numero di residenti dichiaranti per ACE2. Anno 2018

Quartiere	ACE	N	Reddito Totale medio per ACE €	Reddito Totale medio per Quartiere €
1	Senza ACE	434	12.530,80	30.825,99
	11	13.422	25.669,30	
	12	9.845	33.649,35	
	13	9.847	33.823,01	
	14	9.274	32.972,65	
2	Senza ACE	789	37.520,66	29.116,84
	21	13.554	33.298,57	
	22	11.104	29.890,65	
	23	10.800	30.096,23	
	24	13.467	26.304,01	
	25	13.365	25.779,81	
3	Senza ACE	1.576	36.760,36	27.478,41
	31	14.303	25.081,16	
	32	12.147	29.096,89	
4	Senza ACE	3.140	23.630,14	22.911,92
	41	8.667	23.096,16	
	42	9.964	21.177,61	
	43	12.310	21.753,59	
	44	13.365	24.983,58	
5	Senza ACE	494	39.582,41	24.781,97
	51	11.957	27.842,09	
	52	14.326	29.495,92	
	53	11.350	23.845,88	
	54	13.412	20.186,82	
	55	11.391	23.102,09	
	56	10.470	22.867,62	

2 In tabella 11 e 12, sono escluse le ACE che contengono al proprio interno un numero inferiore a 5 di residenti per quartiere. La denotazione "Senza ACE" indica le aree esterne alle zone di centro abitato.

Tabella 12 – Reddito totale medio e numero di residenti dichiaranti tra i 16 e 35 anni per ACE. Anno 2018

Quartiere	ACE	N	Reddito Totale medio per ACE €	Reddito Totale medio per Quartiere €
1	Senza ACE	90	8.411,47	17.212,50
	11	2.437	15.144,41	
	12	1.696	17.502,68	
	13	1.596	18.847,79	
	14	1.799	18.744,54	
2	Senza ACE	95	12.936,56	15.873,12
	21	2.012	15.418,52	
	22	1.576	15.729,13	
	23	1.665	15.248,06	
	24	1.907	16.450,82	
	25	1.967	16.564,35	
3	Senza ACE	207	16.431,14	15.880,42
	31	1.996	14.368,70	
	32	1.676	17.612,76	
4	Senza ACE	534	15.013,35	14.770,84
	41	1.347	14.968,99	
	42	1.353	13.976,69	
	43	1.822	14.357,77	
	44	2.030	15.475,63	
5	Senza ACE	79	16.651,42	15.145,16
	51	1.879	16.693,48	
	52	2.332	15.442,10	
	53	1.830	15.523,35	
	54	2.423	13.938,85	
	55	2.166	14.872,86	
	56	1.890	14.668,89	

Grafico 10 – Totale Reddito lordo dichiarato a Firenze per età del dichiarante. Età mediana della distribuzione.

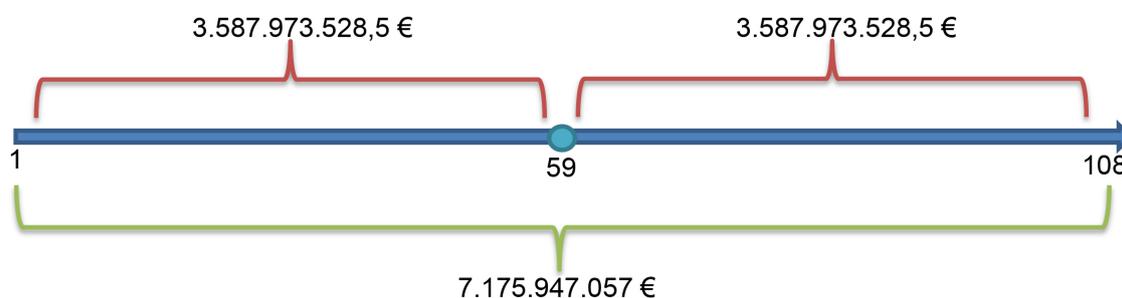
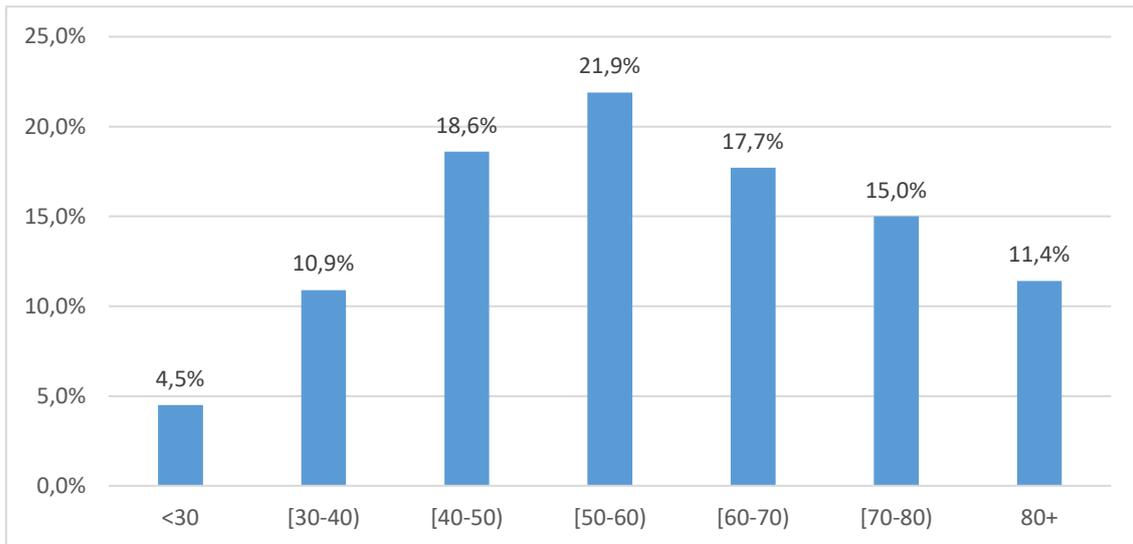


Grafico 11 - Distribuzione per classi di età dell'ammontare totale del reddito lordo cittadino. Anno 2018



La ricchezza detenuta in città (pari in termini di reddito lordo a circa 7 miliardi di euro) è per metà detenuta dagli over 59 anni e per un'altra metà detenuta dagli under 59.

Circa un quarto dell'ammontare del reddito totale è detenuto dai dichiaranti con più di 70 anni, contro il 4,5% degli under 30.

I redditi familiari

L'utilizzo dell'Anagrafe della popolazione residente insieme ai dati relativi ai modelli dichiarativi ha permesso di ricostruire la situazione dei redditi familiari anche per tipologia di nucleo.

Indipendentemente dalla tipologia familiare, il reddito netto medio familiare risulta in aumento, passando da 30.347,99€ nel 2017 a 31.184,06€ nel 2018. Sempre in riferimento all'annualità 2018, il reddito netto di una famiglia unipersonale (formata da un unico componente: al 31 dicembre 2018 nell'anagrafe della popolazione residente si contano circa 189.053 famiglie di cui il 48,3% sono unipersonali) ammonta mediamente a 20.552,11€ (nel 2017 era 19.974,55€), mentre il reddito totale risulta pari a 26.882,98€ (nel 2017 era 26.109,99€). Una coppia con figli può contare su un reddito netto medio di 49.549,27€ (il complessivo risulta pari a 64.834,35€) ed è mediamente composta da 3,6 componenti (invariato rispetto all'anno di imposta 2017). Per una coppia senza figli l'ammontare netto diviene 39.205,71€, con un complessivo pari 51.892,05€, mentre le famiglie che rientrano in altra tipologia (mediamente 3,4 componenti) hanno un reddito netto medio di 35.397,06€ con un reddito totale medio di 44.432,20€. I nuclei monoparentali (formati da un unico genitore con almeno un figlio) hanno a disposizione mediamente 28.844,54€ con un complessivo pari a 37.016,21€ e hanno ampiezza media di 2,3 residenti.

Tabella 13.1 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Numerosità assoluta, reddito totale medio, reddito netto medio, numero medio di componenti della famiglia anagrafica. Anno 2018.

Tipologia familiare	n	Reddito Totale Medio	Reddito Netto Medio	Numero medio di componenti
Coppia con figli	30.019	64.834,35	49.549,27	3,6
Coppia senza figli	25.078	51.892,05	39.205,71	2,0
Famiglia monoparentale	18.317	37.016,21	28.844,54	2,3
Famiglia unipersonale	74.752	26.882,98	20.552,11	1,0
Altra tipologia	20.209	44.432,20	35.397,06	3,4
Totale	168.375	40.582,77	31.184,06	2,1

Tabella 13.2 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Numerosità assoluta, reddito totale medio, reddito netto medio, numero medio di componenti della famiglia anagrafica. Anno 2017.

Tipologia familiare	n	Reddito Totale Medio	Reddito Netto Medio	Numero medio di componenti
Coppia con figli	30.433	62.494,12	47.809,82	3,6
Coppia senza figli	25.321	50.325,90	38.089,89	2,0
Famiglia monoparentale	18.240	36.184,45	28.214,35	2,3
Famiglia unipersonale	73.974	26.109,99	19.974,55	1,0
Altra tipologia	20.100	42.989,61	34.270,06	3,4
Totale	168.068	39.458,68	30.347,99	2,1

Nel 2018, dei 168.375 nuclei con almeno un dichiarante, 98.324 nuclei hanno un unico dichiarante (58,4%). Di questi, 74.752 sono nuclei unipersonali (76,0%). Sono 20.678 le famiglie senza alcun dichiarante³.

³ Fanno parte di questo aggregato anche quei nuclei familiari residenti anagraficamente a Firenze ma con contribuenti non fiscalmente residenti nel Comune di Firenze.

Nel 2017, dei 168.068 nuclei con almeno un dichiarante, 98.131 nuclei hanno un unico dichiarante (58,4%). Di questi, 73.974 sono nuclei unipersonali (75,4%).

È interessante portare l'attenzione su quelle coppie con figli che possono contare su un'unica fonte di reddito all'interno del nucleo. Dalla tabella 14 possiamo notare come, tra il 2014 e il 2018, questa tipologia di nucleo sia in diminuzione del 21,8%, nel 2014 con 5.344 coppie, rispetto al 2018 con 4.177 coppie.

Tabella 14 - Principali caratteristiche distributive delle coppie con figli composte da un unico dichiarante D612⁴. Valori assoluti, percentuali e in €. Anni 2014-2018.

Anno	n	% sul totale delle coppie con figli	Reddito netto medio	Reddito totale medio	N. medio di componenti
2014	5.344	16,2	23.601,81	30.367,38	3,73
2015	5.198	15,9	24.026,05	31.121,97	3,74
2016	5.074	15,7	25.106,60	32.717,36	3,75
2017	4.499	14,8	25.915,32	34.030,56	3,67
2018	4.177	13,9	26.428,89	34.693,47	3,67

Tali famiglie possono contare su un reddito netto medio significativamente minore rispetto alla media della classe 'coppie con figli': 26.428,89€ disponibili per le famiglie con unico dichiarante a fronte di 49.549,27€ per le altre.

Nel 2018, una coppia con figli residente nel Q1 può contare su un ammontare di reddito netto pari a 53.277,03€ (erano 52.804,92€ nel 2017) e di reddito totale pari a 72.050,65€ (71.906,32€ nel 2017). Il quartiere che si colloca all'ultimo posto in questa classifica è il Q4 dove una coppia con figli dichiara in media complessivamente 55.501,12€ (53.005,83€ nel 2017). I valori nel dettaglio si possono osservare nelle tabelle sottostanti (15.1-4).

In generale nel Comune tra il 2017 e 2018 una coppia con figli ha incrementato il proprio reddito netto del 3,6%, mentre una famiglia unipersonale lo ha incrementato del 2,9%.

Tabella 15.1 – Residenti dichiaranti: reddito netto medio per tipologia familiare e per quartiere. Valori in € Anno 2018.

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	53.277,03	54.030,75	52.171,78	44.035,96	46.550,87	49.549,27
Coppia senza figli	47.789,22	43.029,55	38.122,83	33.495,33	36.545,82	39.205,71
Famiglia monoparentale	31.370,09	30.035,41	29.379,07	26.440,29	27.482,49	28.844,54
Famiglia unipersonale	22.310,44	21.454,80	20.886,88	18.401,19	19.413,28	20.552,11
Altra tipologia	36.037,85	38.436,18	39.105,13	33.328,62	32.764,73	35.397,06
Totale	31.677,72	33.609,47	32.968,27	29.046,59	29.439,56	31.184,06

4 Codice identificativo del Comune di Firenze. Non è possibile escludere che un altro coniuge produca redditi fiscalmente riferibili ad altro Comune e non presenti nella nostra fornitura.

Tabella 15.2 - Residenti dichiaranti: reddito netto medio per tipologia familiare e per quartiere. Valori in €, Anno 2017.

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	52.804,92	51.793,93	49.787,62	42.206,02	44.980,76	47.809,82
Coppia senza figli	45.629,26	42.151,75	36.940,40	32.792,55	35.452,46	38.089,89
Famiglia monoparentale	29.965,32	29.710,70	28.392,55	25.763,66	27.209,35	28.214,35
Famiglia unipersonale	21.769,41	20.974,36	19.750,97	17.976,64	18.841,13	19.974,55
Altra tipologia	34.758,57	38.138,67	36.974,86	32.010,15	31.591,63	34.270,06
Totale	30.911,01	32.907,84	31.585,36	28.247,41	28.639,04	30.347,99

Tabella 15.3 - Residenti dichiaranti: reddito totale medio per tipologia familiare e per quartiere, Valori in €, Anno 2018.

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	72.050,65	71.805,18	69.008,51	55.501,12	59.978,91	64.834,35
Coppia senza figli	66.508,90	57.822,63	49.832,53	42.615,14	47.623,68	51.892,05
Famiglia monoparentale	41.894,63	38.947,35	37.548,23	32.687,33	34.720,30	37.016,21
Famiglia unipersonale	29.930,70	28.232,22	27.348,58	23.303,10	25.055,20	26.882,98
Altra tipologia	46.676,85	48.958,33	49.532,31	40.472,97	40.489,02	44.432,20
Totale	42.629,46	44.292,11	42.986,88	36.454,70	37.736,95	40.582,77

Tabella 15.4 - Residenti dichiaranti: reddito totale medio per tipologia familiare e per quartiere, Valori in €, Anno 2017.

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	71.906,32	68.620,46	65.554,18	53.005,83	57.906,14	62.494,12
Coppia senza figli	63.201,85	56.689,46	48.087,01	41.719,13	46.106,43	50.325,90
Famiglia monoparentale	39.750,61	38.571,65	36.208,05	31.779,73	34.507,95	36.184,45
Famiglia unipersonale	29.281,93	27.604,51	25.619,33	22.741,47	24.285,50	26.109,99
Altra tipologia	45.045,65	48.962,82	46.257,22	38.654,22	38.982,25	42.989,61
Totale	41.650,91	43.384,95	40.913,77	35.370,45	36.684,24	39.458,68

Linee di povertà

Consideriamo adesso le “linee di povertà” per l’anno 2018 definite da ISTAT. Tali linee individuano il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita “povera”. La soglia di povertà relativa è rappresentata per ogni famiglia dalla spesa media mensile calcolata in base all’ampiezza del nucleo.

Nell’analisi non si dispone di dati di spesa a cui riferirci per questo confronto. Abbiamo tuttavia a disposizione dati relativi a redditi netti i quali possono comunque funzionare da benchmark poiché si può ragionevolmente presumere che non può essere speso ciò che non è percepito.

In Italia, nel 2018, per una famiglia composta da due persone, tale soglia è risultata pari a 1.095,09€ mensili, in aumento del 1,0% rispetto a quella del 2017. L’incidenza di povertà assoluta in Italia per le famiglie è pari al 7,0%, in linea con i valori stimati negli ultimi 4 anni mentre per gli individui risulta pari al 6,4% (nel 2017 era 8,4%).

In virtù di queste considerazioni, a Firenze, nel biennio 2016-2017 osserviamo un aumento del numero di famiglie al di sotto della soglia di povertà relativa, che passa dai 26.195 (15,7% del totale delle famiglie dichiaranti) del 2016 ai 27.603 (16,4% del totale delle famiglie dichiaranti) del 2017, per poi diminuire nel 2018 passando a 26.365 nuclei familiari (15,6% del totale delle famiglie dichiaranti). Come nel resto dell’analisi, non si può tenere conto di tutti gli emolumenti percepiti dalla popolazione per mezzo di istituti di assistenza sociale, poiché lo scopo delle dichiarazioni dei redditi è tassare unicamente il reddito rilevante ai fini IRPEF.

ISTAT calcola una percentuale a livello nazionale più bassa, pari all’11,8% di famiglie nel 2017, mentre il 12,3% nel 2017 (cfr. Comunicato stampa ISTAT “La povertà in Italia nel 2018”, 18 giugno 2019) sotto la soglia di povertà. Questo dato deve far riflettere: l’informazione da noi fornita non vuole essere una stima della povertà a Firenze, ma solo un’indicazione della sottostima dei redditi familiari in base ai modelli dichiarativi, adatti soprattutto come strumento di analisi della fiscalità.

Tabella 16 - Famiglie al di sotto della soglia di povertà. Valori assoluti e percentuali. Anni 2014-2018

Anno	Nuclei familiari al di sotto della soglia di povertà	Totale famiglie	%
2014	26.579	166.528	16
2015	26.565	166.902	15,9
2016	26.195	167.163	15,7
2017	27.603	168.068	16,4
2018	26.365	168.375	15,6

Il reddito equivalente

Un altro indicatore utile per valutare le condizioni economiche di un nucleo familiare è il reddito equivalente.

L'utilizzo di tale misura è riscontrabile in molte pubblicazioni e ha lo scopo di tenere conto, nella definizione del reddito familiare, anche della composizione e numerosità del nucleo familiare, dividendo il reddito netto per una stima del numero di componenti familiari, ottenuta attribuendo peso unitario al capofamiglia, 0,5 agli altri componenti di età superiore a 14 anni e 0,3 ad altri componenti di età inferiore a 14 anni.

Benché questa misura sia stata fornita anche in questo rapporto, una nota è d'obbligo circa il significato intrinseco del valore ottenuto: utilizzando la scala di equivalenza si perviene a una stima di un reddito individuale, basato sul reddito familiare, che tiene conto anche di dinamiche relative alla ripartizione delle spese all'interno del nucleo, soprattutto di quelle che non sono direttamente riconducibili a un singolo componente. Inoltre, l'esistenza di un nucleo familiare incrementa il benessere del singolo componente, poiché per riuscire a ottenere lo stesso 'tenore di vita' al di fuori del nucleo familiare dovrebbe avere sicuramente un reddito più elevato, tutto questo grazie all'economia di scala che vengono a verificarsi all'interno del nucleo familiare.

In questo lavoro tale concetto non è esattamente riproducibile poiché in una dichiarazione dei redditi non si hanno dati di spesa. È tuttavia importante sottolineare quanto questo tipo di misurazione possa essere importante per le finalità che sono proprie di un Ente Locale, come le erogazioni di servizi in base alla capacità reddituale di un nucleo familiare (asili, abitazioni, etc...). Queste attività spesso contemplano infatti l'utilizzo di una scala di equivalenza basata su dati di tipo amministrativo (si pensi all'ISEE) del tutto simile a quella che mostriamo in questo rapporto. Tra le potenzialità della banca dati c'è quindi anche quella di poter descrivere il bacino di utenza di alcuni servizi erogabili prevedendo anche le caratteristiche reddituali dei residenti potenzialmente interessati.

Oltre a questo, si concentra la trattazione sugli aspetti del reddito complessivo e netto familiare dato dalla somma dei redditi dei singoli dichiaranti all'interno del nucleo. Si fornisce quindi una misurazione del reddito equivalente ottenuto tramite scala di equivalenza O.C.S.E. modificata, basandoci sulle nostre informazioni sul reddito netto familiare.

Riferendoci sempre al biennio 2017-2018, non si registra un cambiamento significativo per quanto concerne il reddito totale equivalente e il reddito netto equivalente. Sia nel 2017 sia nel 2018, la tipologia familiare caratterizzata dai redditi equivalenti più elevati è la "Coppia senza figli" (25.393,26€ nel 2017 e 26.137,14€ nel 2018), mentre all'estremo opposto ritroviamo i nuclei che rientrano in "Altra tipologia", in quanto tale categoria familiare è caratterizzata da un relativamente elevato numero di componenti (3,4 nel 2018) e, dei 20.209 nuclei appartenenti ad "Altra tipologia", 4.847 (il 24,0%) comprendono al loro interno un unico dichiarante.

Tabella 17.1 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Numerosità, reddito totale equivalente medio, reddito netto equivalente medio. Valori assoluti e in €. Anno 2018.

Tipologia familiare	n	Reddito totale equivalente medio	Reddito netto equivalente medio
Coppia con figli	30.019	30.319,83	23.191,50
Coppia senza figli	25.078	34.594,70	26.137,14
Famiglia monoparentale	18.317	23.454,20	18.284,66
Famiglia unipersonale	74.752	26.882,98	20.552,11
Altra tipologia	20.209	22.038,24	17.517,83
Totale	168.375	27.689,83	21.243,67

Tabella 17.2 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Numerosità, reddito totale equivalente medio, reddito netto equivalente medio. Valori assoluti e in €. Anno 2017.

Tipologia familiare	n	Reddito totale equivalente medio	Reddito netto equivalente medio
Coppia con figli	30.433	29.294,31	22.426,88
Coppia senza figli	25.321	33.550,60	25.393,26
Famiglia monoparentale	18.240	23.015,92	17.941,20
Famiglia unipersonale	73.974	26.109,99	19.974,55
Altra tipologia	20.100	21.401,78	17.027,63
Totale	168.068	26.908,72	20.661,88

Le imposte

Imposta IRPEF totale

Consideriamo adesso l'andamento del prelievo fiscale (imposta IRPEF comprese le addizionali) negli anni. Questo ammontare è pari alla differenza tra il reddito complessivo e il reddito netto. Rapportandolo al reddito complessivo abbiamo quindi una dimensione media della percentuale del prelievo. Nel 2018 si registra una percentuale del prelievo fiscale medio pari al 23,2%, lievemente superiore rispetto il 2017 quando era il 23,1%.

Tabella 18 - Prelievo fiscale medio del Comune di Firenze. Anni 2002-2018.

Anno	Prelievo fiscale medio %
2002	23,1
2003	19,2
2004	19,2
2005	21,6
2006	22,1
2007	22,7
2008	23,0
2009	22,8
2010	22,8
2011	23,3
2012	23,5
2013	23,6
2014	23,3
2015	23,4
2016	23,2
2017	23,1
2018	23,2

In riferimento all'annualità 2018, l'ammontare medio di IRPEF totale netta pagata (quindi comprese le addizionali) da un residente-dichiarante a Firenze, relativamente a coloro che pagano un'imposta maggiore di zero, è 7.639,15€, valore in aumento rispetto all'anno precedente quando si registrava il valore 7.470,81€.

Tabella 19 – IRPEF totale versata dai contribuenti e addizionali. Valori totali e medi. Valori in €. Anni 2015-2018.

		2015	2016	2017	2018
IRPEF totale versata	Totale	1.601.198.837	1.612.869.836	1.610.232.744	1.652.938.089
	Media	5.825,42	5.845,07	5.772,67	5.896,40
<i>di cui</i>					
Addizionale comunale	Totale	8.872.002	9.002.325	9.091.562	9.087.062
	Media	32,28	32,62	32,59	32,42
Addizionale regionale	Totale	101.101.742	101.930.102	102.227.144	105.054.731
	Media	367,82	369,40	366,48	374,75

La diminuzione del gettito complessivo dell'addizionale comunale dal periodo d'imposta 2018 è pari a -0,05% rispetto al 2017.

Tabella 20 - Residenti dichiaranti aventi imposta netta pari a zero. Valori assoluti e percentuali. Anni 2014-2018

Anno	n	% di dichiaranti con imposta netta pari a 0
2014	45.080	17,9
2015	45.326	17,9
2016	47.013	18,6
2017	49.056	19,3
2018	48.036	18,8

Il 2018 segna la diminuzione di -0,5 punti percentuali dei residenti dichiaranti che hanno una imposta totale netta pari a zero, passando infatti da 19,3% nel 2017 a 18,8% nel 2018 che in termini assoluti si traduce in 1.020 persone di differenza.

Inoltre, tra coloro che nel 2018 dichiarano IRPEF pari a zero, il 93,0% ha reddito complessivo inferiore a 15.000 euro, percentuale maggiore a quella registrata nel 2017 (91,0%).

L'IRPEF complessivamente versata dai dichiaranti residenti nel 2018 è pari a 1.582.762.436€ (+3,3% rispetto al 2017). Oltre il 45% dell'imposta è versata da contribuenti over 60. Osservando la distribuzione dell'imposta per quartiere, si conferma al primo posto il Q2 che con i suoi 443.045.892€ contribuisce per il 28,0% al totale. I quartieri Q3 e Q4 contribuiscono rispettivamente con il 11,3% e il 14,0% al totale dell'IRPEF pagata dai residenti del Comune di Firenze.

Tabella 21.1 - Imposta netta residenti dichiaranti per quartiere. Valori assoluti, in € e percentuali. Anno 2018.

Quartiere	n	Imposta totale netta	% dell'imp sul tot
Q1	42.889	339.303.874	21,4
Q2	63.212	443.045.892	28,0
Q3	28.068	179.504.441	11,3
Q4	47.513	220.909.878	14,0
Q5	73.545	399.998.351	25,3
Totale	255.227	1.582.762.436	100,0

Tabella 21.2 - Imposta netta residenti dichiaranti per quartiere. Valori assoluti e percentuali. Anno 2017.

Quartiere	n	Imposta totale netta	%
Q1	42.808	332.860.599	21,7
Q2	62.511	430.728.620	28,1
Q3	28.184	168.171.520	11,0
Q4	47.247	211.707.899	13,8
Q5	73.358	388.436.335	25,4
Totale	254.108	1.531.904.973	100,0

Nel 2018, i residenti dichiaranti che versano un'addizionale comunale maggiore di zero sono 88.405 cittadini, mentre nel 2017 erano 91.252. L'ammontare medio di addizionale comunale complessivamente dovuto è pari a 32,41€ mentre, considerando i soli residenti è pari a 34,37€, valore simile al 2017 quando era pari a 34,23€.

Sempre nel 2018 e considerando il totale dei contribuenti, siano essi residenti o meno nel Comune di Firenze, la gran parte dell'addizionale comunale viene versata dai contribuenti con reddito da lavoro dipendente o assimilati (7.444.951,00€, pari all'82,0% del totale); se invece consideriamo il totale dell'imposta netta, i contribuenti con reddito da lavoro dipendente o assimilati contribuiscono per il 72,3% al totale dell'imposta totale netta versata nel Comune di Firenze (1.192.049.243€).

Grafico 12: Distribuzione dell'Addizionale comunale versata dal totale dei contribuenti

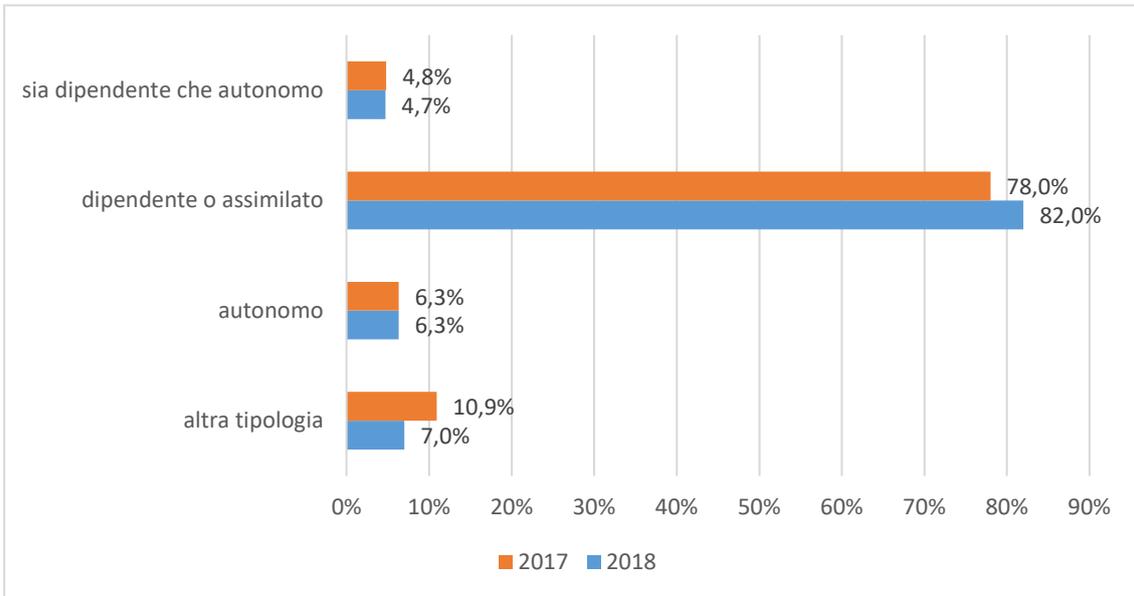
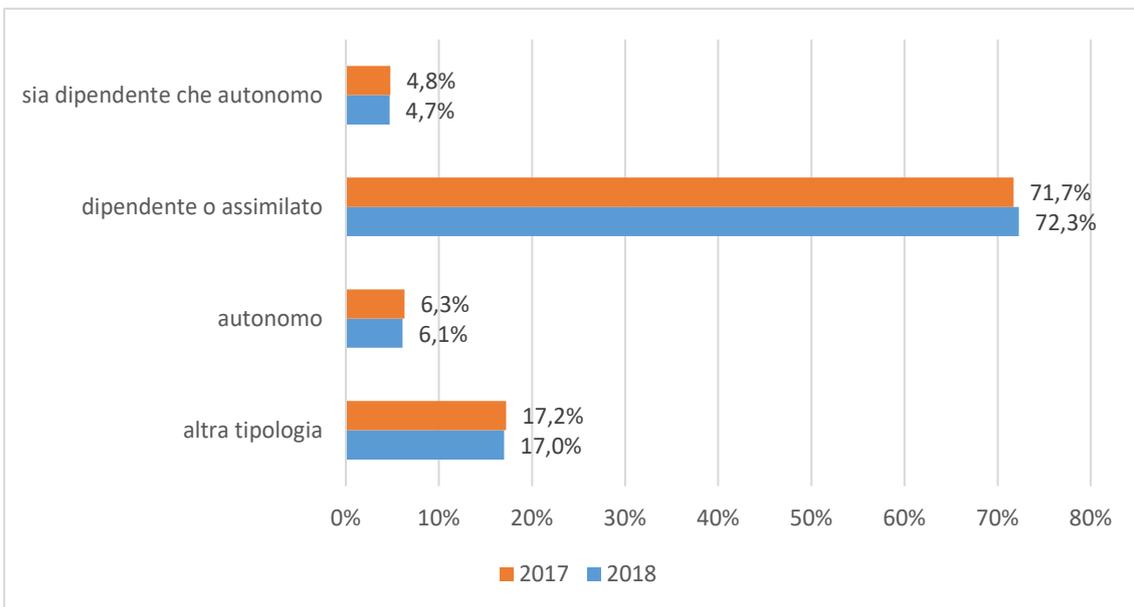


Grafico 13: Distribuzione dell'Imposta Totale Netta versata dal totale dei contribuenti



Ritornando ai cittadini che risultano iscritti nell'anagrafe della popolazione residente del Comune di Firenze, nel 2018 il 40,8% dei versamenti IRPEF è avvenuta da parte di residenti che hanno dichiarato un ammontare di reddito complessivo tra i 35.000€ e i 100.000€. Al secondo

posto troviamo i redditi compresi tra i 15.000€ e i 35.000€ che contribuiscono per il 31,1%. I 5.748 residenti (2,3% dei residenti dichiaranti) che dichiarano redditi maggiori di 100.000€ contribuiscono per il 25,5% al totale dei versamenti IRPEF. Solamente 760 individui (0,3% dei residenti dichiaranti: età media 57 anni e 83,5% uomini) dichiarano un reddito totale maggiore di 250.000€: essi contribuiscono per il 9,1% al totale dei versamenti IRPEF. Nel 2017 erano 722 individui e contribuivano per l' 8,9%.

La classe di reddito 0-15.000€, nonostante la sua alta numerosità (87.097 residenti, pari al 34,1% del totale dei residenti dichiaranti) contribuisce al totale dell'imposta complessiva netta solo per il 2,6%, con un'imposta complessiva netta media per dichiarante pari a 475,52€ in virtù dei 48.036 residenti che hanno una trattenuta IRPEF pari a zero. Se consideriamo la classe di reddito più alta, quella comprendente i redditi maggiori di 100.000€, l'imposta totale netta media per dichiarante sale a 70.338,54€: questo ci fa comprendere meglio la natura progressiva dell'IRPEF nazionale. Queste considerazioni non sono valide se consideriamo l'addizionale comunale, in quanto l'aliquota percentuale è fissa sul relativo imponibile.

Come possiamo vedere dalla tabella 22.1, nel 2018 i redditi compresi tra i 15.000€ e i 100.000€ contribuiscono per il 76,6% al totale dell'imposta comunale, mentre la classe di reddito più alta, con redditi oltre 100.000€ contribuisce per il 23,1% (nel 2017 pari al 22,3%).

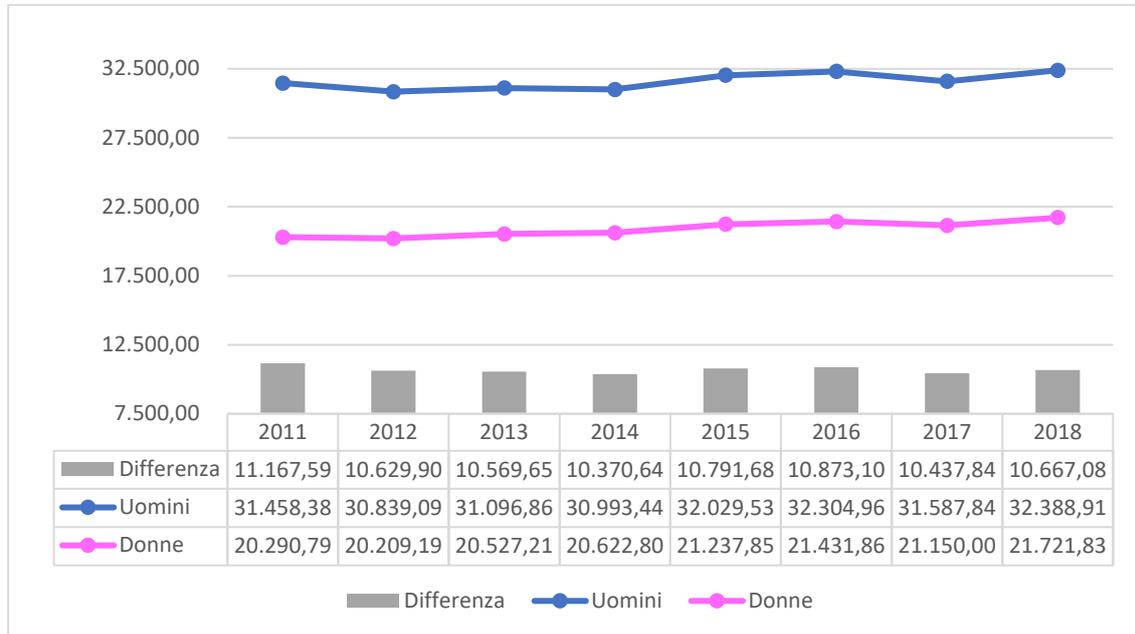
Tabella 22.1 - Residenti dichiaranti per classe di reddito. Imposta totale netta, addizionale comunale. Valori assoluti, in € e percentuali. Anno 2018.

Classe di reddito totale	n	Imposta totale netta		Addizionale comunale	
		€	%	€	%
[0-15.000)	87.097	41.416.574	2,6	24.367	0,3
[15.000-35.000)	118.746	491.139.493	31,1	2.448.844	27,9
[35.000-100.000]	43.636	645.900.431	40,8	4.271.762	48,7
oltre 100.000	5.748	404.305.938	25,5	2.027.329	23,1
Totale	255.227	1.582.762.436	100,0	8.772.302	100,0

Tabella 22.2 - Residenti dichiaranti per classe di reddito. Imposta totale netta, addizionale comunale. Valori assoluti, in € e percentuali. Anno 2017.

Classe di reddito totale	n	Imposta totale netta		Addizionale comunale	
		€	%	€	%
[0-15.000)	89.357	43.070.144	2,8	22.963,0	0,3
[15.000-35.000)	117.772	487.014.672	31,8	2.540.184,4	29,2
[35.000-100.000]	41.528	620.127.013	40,5	4.194.881,9	48,2
oltre 100.000	5.451	381.693.144	24,9	1.940.868,2	22,3
Totale	254.108	1.531.904.973	100,0	8.698.897,5	100,0

Grafico 14- Serie storica del reddito totale medio per genere e differenza tra uomini e donne, dal 2011 al 2018.



Come si può notare dal grafico 14, i redditi totali medi di uomini e donne dichiarati negli ultimi sei anni seguono un andamento simile. In lieve diminuzione, benché non significativa, è il gap tra i redditi dichiarati, che passa da 11.167,59€ a favore degli uomini nel 2011 a 10.667,08€.

Il reddito totale medio percepito dalle donne residenti è ancora inferiore a quello degli uomini. Nonostante le differenze stiano diminuendo, i redditi totali medi nel 2018 sono ancora distanti tra i due generi: 21.721,83€ per le donne contro 32.388,91€ per gli uomini (nel 2017: 21.150,00€ per le donne e 31.587,84€ per gli uomini). Le donne residenti contribuiscono al totale di tutta la ricchezza dichiarata per il 42,3% e questa differenza si riflette ovviamente anche nelle imposte. Sono 125 (su 760) le donne che hanno un reddito totale maggiore di 250.000€.

Infatti, nonostante nel 2017 le donne residenti dichiaranti siano il 52,3% del totale dei dichiaranti residenti, contribuiscono al totale IRPEF per il 37,2% e al totale dell'addizionale comunale per il 37,2%. Nel 2017 le percentuali erano rispettivamente pari a 37,0% e a 36,5%.

Tabella 23.1 - Residenti dichiaranti, addizionale comunale e imposta totale netta per genere. Valori assoluti e percentuali. Anno 2018.

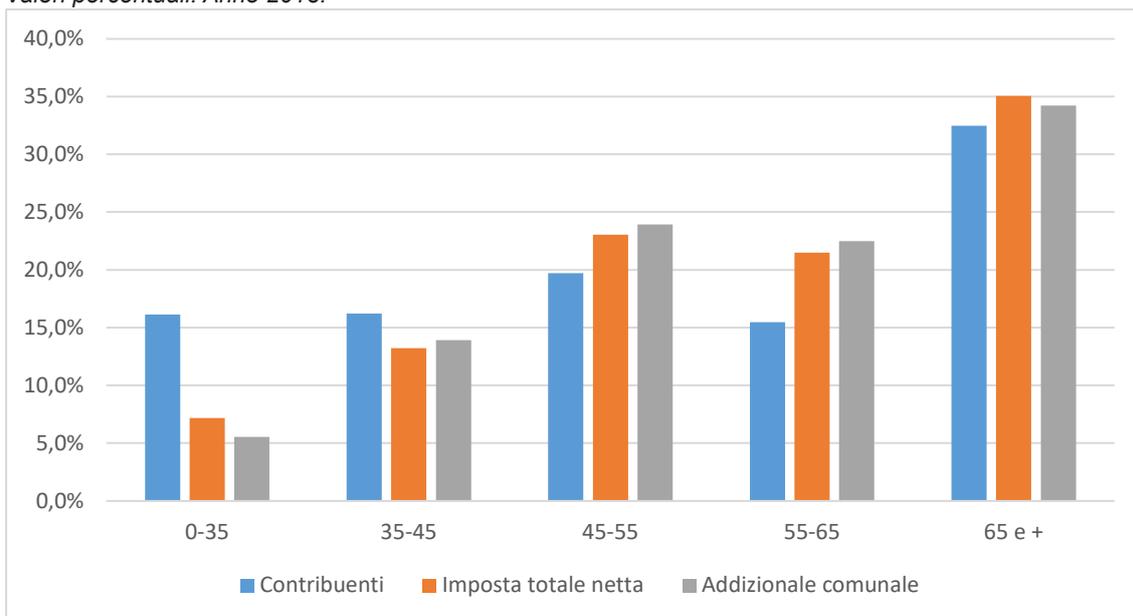
Genere	n	%	% Addizionale comunale	% Imposta totale netta	% Reddito totale
Donne	133.412	52,3	37,2	37,2	42,3
Uomini	121.815	47,7	62,8	62,8	57,7
Totale	255.227	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 23.2 - Residenti dichiaranti, addizionale comunale e imposta totale netta per genere. Valori assoluti e percentuali. Anno 2017.

Genere	n	%	% Addizionale comunale	% Imposta totale netta	% Reddito totale
Donne	132.712	52,2	36,5	37,0	42,2
Uomini	121.396	47,8	63,5	63,0	57,8
Totale	254.108	100,0	100,0	100,0	100,0

Indipendentemente dal genere, un'altra categoria caratterizzata da redditi mediamente più bassi è quella dei giovani. I redditi dichiarati dai cittadini residenti con età inferiore ai 35 anni risultano essere sensibilmente più bassi della media. Se nel 2017 il reddito totale medio di un residente dichiarante è pari a 26.819,60€ (26.663,27€ nel 2017), quello di un residente dichiarante con età inferiore a 35 anni è 15.466,37€ (15.105,41€ nel 2017). Anche in questo caso tale differenza si ripercuote nelle imposte pagate. Infatti, nonostante nel 2017 i dichiaranti residenti fino a 35 anni siano il 16,1% del totale, contribuiscono al totale IRPEF versata dai residenti per il 7,1% e al totale dell'addizionale comunale per il 5,5%.

Grafico 15 - Numero di residenti dichiaranti, imposta totale netta e addizionale comunale per classe di età. Valori percentuali. Anno 2018.



Nel periodo oggetto di analisi, il Q2 si conferma il quartiere che contribuisce maggiormente anche al totale dell'addizionale comunale seguito dal Q5. Sempre nel 2018, i residenti dichiaranti dei quartieri Rifredi, Centro e Campo di Marte insieme versano il 75,0% dell'ammontare totale dell'addizionale comunale.

Tabella 24.1 - Residenti dichiaranti per quartiere. Addizionale comunale. Valori assoluti, in € e percentuali. Anno 2018.

Quartiere	n	Addizionale comunale	%
Q1	42.889	1.868.791,0	21,3
Q2	63.212	2.494.293,0	28,4
Q3	28.068	994.301,0	11,3
Q4	47.513	1.197.426,0	13,7
Q5	73.545	2.217.491,0	25,3
Totale	255.227	8.772.302,0	100,0

Tabella 24.2 - Residenti dichiaranti per quartiere. Addizionale comunale. Valori assoluti, in € e percentuali. Anno 2017.

Quartiere	n	Addizionale comunale	%
Q1	42.808	1.870.424,4	21,5
Q2	62.511	2.488.018,9	28,6
Q3	28.184	958.710,9	11,0
Q4	47.247	1.170.690,4	13,5
Q5	73.358	2.211.052,9	25,4
Totale	254.108	8.698.897,6	100,0

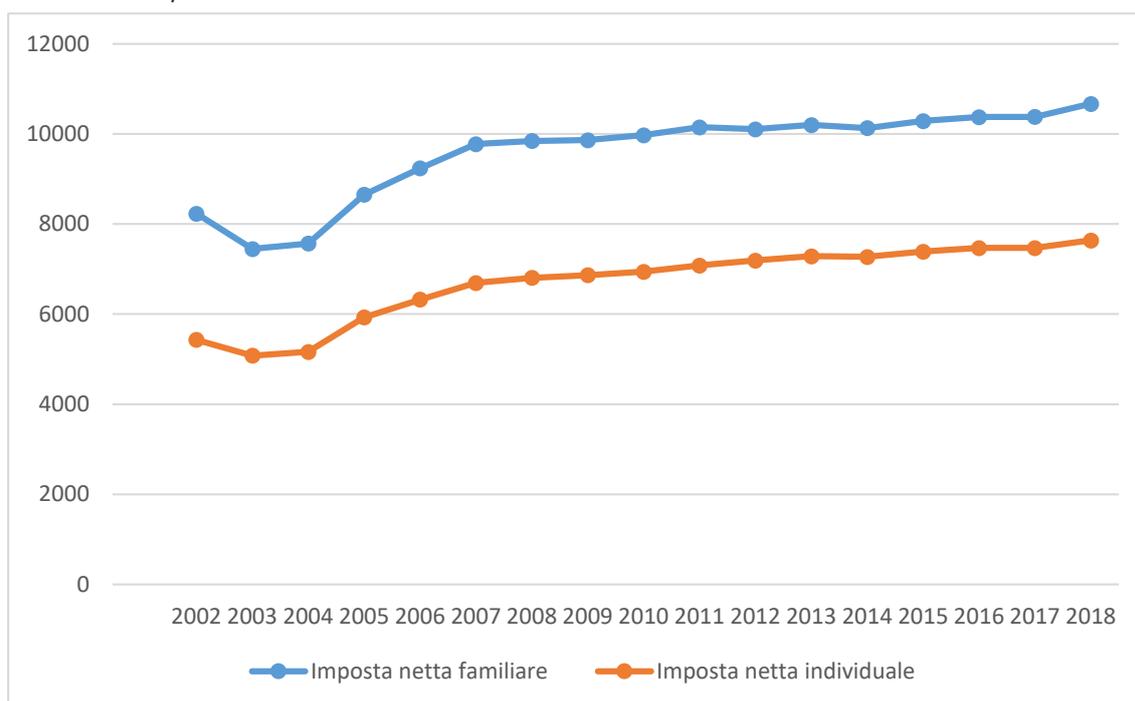
Dalla tabella 25 e dal grafico 16 possiamo vedere le serie storiche dell'imposta netta media familiare e individuale dal 2002 al 2018. Entrambe risultano crescenti rispetto al 2002 ma tra il 2017 e il 2018 si registra un aumento nel primo caso del 2,8% e nel secondo del 2,3 %. Nel 2018, un nucleo familiare avente un'imposta netta maggiore di zero paga mediamente 10.669,33€, mentre l'imposta netta individuale raggiunge i 7.639,15€.

Tabella 25 - Famiglie con almeno un dichiarante e residenti dichiaranti. Imposta netta media per anno. Valori nulli sono esclusi. Valori in €. Anni 2002-2018⁵.

Anno	Imposta netta familiare	Imposta netta individuale
2002	8.232,24	5.428,82
2003	7.447,28	5.077,52
2004	7.567,91	5.162,97
2005	8.651,68	5.928,22
2006	9.239,48	6.323,57
2007	9.778,31	6.693,17
2008	9.846,74	6.807,44
2009	9.863,06	6.864,48
2010	9.975,55	6.940,89
2011	10.148,93	7.081,12
2012	10.104,77	7.192,16
2013	10.202,81	7.288,00
2014	10.131,04	7.273,16
2015	10.288,41	7.387,81
2016	10.378,18	7.470,94
2017	10.381,77	7.470,81
2018	10.669,33	7.639,15

5 Qualora un componente familiare fosse fiscalmente residente in altro Comune, questo non può essere considerato poiché non presente nella fornitura dati del Comune di Firenze.

Grafico 16 – Imposta netta familiare e individuale. Valori in € Anni 2002-2018.



Considerando invece la tipologia di nucleo familiare, nel 2018 a Firenze una coppia con figli versa mediamente 16.437,79€ di IRPEF totale netta, mentre una famiglia unipersonale versa mediamente 7.546,10€.

Tabella 26.1 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Imposta netta familiare media. Valori assoluti e in €. Anno 2018.

Tipologia familiare	n	Imposta netta familiare media
Coppia con figli	30.019	16.437,79
Coppia senza figli	25.078	13.223,06
Famiglia unipersonale	75.752	7.546,10
Famiglia monoparentale	18.317	9.533,62
Altra tipologia	20.209	10.182,84
Totale	169.375	10.669,33

Tabella 26.2 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Imposta netta familiare media. Valori assoluti e in €. Anno 2017.

Tipologia familiare	n	Imposta netta familiare media
Coppia con figli	30.433	15.891,75
Coppia senza figli	25.321	12.793,46
Famiglia unipersonale	73.974	7.335,71
Famiglia monoparentale	18.240	9.316,74
Altra tipologia	20.100	9.932,75
Totale	168.068	10.382,77

Scomponendo nelle sue componenti l'imposta netta versata e analizzando per tipologia di dichiarante otteniamo le seguenti tabelle.

Tabella 27.1 - Imposte versate per tipologia di imposta e di dichiarante. Valori in €. Anno 2018

Totale imposta netta versata da Residenti nel Comune		1.691.887.090
Di cui		
IRPEF	1.582.762.436,20	
Addizionale comunale	8.772.302,00	
Addizionale regionale	100.352.352,29	
Totale imposta netta versata da soggetti solo fiscalmente residenti nel Comune		75.190.715
Di cui		
IRPEF	70.173.858,16	
Addizionale comunale	314.760,00	
Addizionale regionale	4.702.096,95	
Imposta totale netta versata (residenti e non):		1.767.077.806
Di cui		
IRPEF	1.652.936.294,36	
Addizionale comunale	9.087.062,00	
Addizionale regionale	105.054.449,24	

Da rilevare che il totale dell'imposta versata da coloro che pagano l'IRPEF nel Comune di Firenze dal 2017 al 2018 è in aumento (+10,3%). Nel dettaglio, si registra una diminuzione dei contributi versati dai cittadini solo fiscalmente residenti (-3,8%), contro l'aumento dell'11,0% dei contributi versati dai residenti.

Per quanto riguarda le singole voci vi sono forti cambiamenti nel versamento delle addizionali comunali per i dichiaranti residenti solo fiscalmente nel Comune di Firenze: si registra una diminuzione del -19,8% contro un lieve aumento del +0,8% dei residenti, che non porta ad un significativo cambiamento del volume di tale imposta in relazione al mutato quadro regolamentare.

Tabella 27.2 - Imposte versate per tipologia di imposta e di dichiarante. Valori in €. Anno 2017.

Totale imposta netta versata da Residenti nel Comune		1.531.904.973
Di cui		
IRPEF	1.425.933.395,94	
Addizionale comunale	8.698.897,55	
Addizionale regionale	97.272.679,21	
Totale imposta netta versata da soggetti solo fiscalmente residenti nel Comune		78.327.771
Di cui		
IRPEF	72.980.641,55	
Addizionale comunale	392.664,39	
Addizionale regionale	4.954.465,54	
Imposta totale netta versata (residenti e non):		1.610.232.744
Di cui		
IRPEF	1.498.914.037,49	
Addizionale comunale	9.091.561,94	
Addizionale regionale	102.227.144,75	

Addizionale comunale e addizionale regionale

È risultato d'interesse anche analizzare il trend degli importi delle addizionali comunali e delle addizionali regionali e vedere come le loro aliquote siano variate nel tempo. Come si può vedere dalla Tabella 28, l'aliquota dell'addizionale comunale dal 2009 al 2011 è stata dello 0,30%, passando da un ammontare di 17.716.388€ nel 2009 a un ammontare di 18.211.788€ nel 2011 (+2,8%). Dal periodo d'imposta 2012 l'aliquota dell'addizionale comunale è scesa allo 0,20%, con una conseguente diminuzione dell'ammontare: 12.807.203€ per il 2012 e 12.421.238€ per il 2013. Per l'anno di imposta 2014, con la delibera n°47 del 28/07/2014, è stata apportata una ulteriore variazione: i redditi fino a 25.000€ sono stati esentati dal versamento dell'aliquota, portando quindi a un ammontare pari a 8.697.412 €.

Nel 2017 e 2018 non vi sono state variazioni per il calcolo dell'imposta, così da avere un ammontare rispettivamente pari a 9.091.561,94€ e a 9.087.062,00€.

Per ciò che concerne gli ammontari dell'addizionale regionale si osserva che per i periodi d'imposta 2009 e 2010 l'aliquota resta invariata (0,90% su tutto il reddito) con ammontari rispettivamente pari a 55.463.978€ e a 55.700.382€ (+0,4%). Per il periodo d'imposta 2011 l'aliquota dell'addizionale regionale⁶ passa all'1,23% su tutto il reddito, con un ammontare pari a 77.305.896€, mentre nel periodo d'imposta 2012 vengono introdotte due aliquote sulla base di determinate fasce di reddito: 1,23% per coloro che hanno un reddito inferiore o uguale a 75.000€ e 1,73% per coloro che hanno un reddito superiore a 75.000€. L'ammontare totale dell'addizionale regionale per il 2012 risulta di 83.657.674€. Per il 2013, invece, si applicano determinate aliquote per cinque fasce di reddito. In particolare: 1,42% per reddito fino a 15.000€; 1,43% per coloro che hanno un reddito compreso tra 15.000€ e 28.000€; 1,68% per i contribuenti con reddito tra i 28.000€ e i 55.000€; 1,72% per chi ha un reddito tra i 55.000€ e i 75.000€; 1,73% per coloro che hanno un reddito superiore a 75.000€. Per il 2013 l'ammontare dell'addizionale regionale è stato pari a 100.321.887€ e nel 2014 l'importo versato dai contribuenti è stato 99.659.441 €.

Per il 2017 e 2018, anni in cui non è stata apportata alcuna variazione alle soglie, si ha un ammontare rispettivamente pari a 102.227.144,75€ e a 105.054.449,24€.

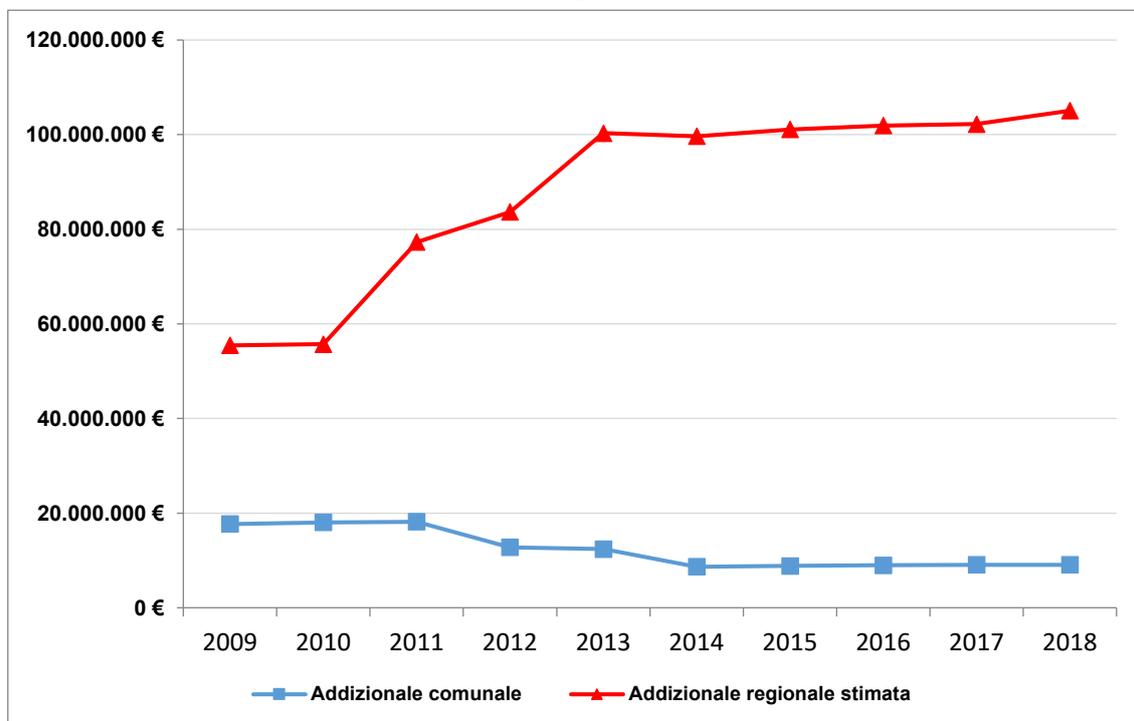
⁶ Quando non presente tramite dichiarazione, l'ammontare dell'addizionale regionale se dovuto, è stato stimato tramite i redditi imponibili disponibili.

Tabella 28 – Addizionale Comunale e Addizionale Regionale. Ammontari e aliquote per anno. Valori in € e percentuali. Anni 2009-2018.

Anno	Addizionale Comunale		Addizionale Regionale stimata	
	Ammontare	Aliquota	Ammontare	Aliquota
2009	17.716.388,00	0,30%	55.463.978,00	0,90% su tutto il reddito
2010	18.047.607,00	0,30%	55.700.382,00	0,90% su tutto il reddito
2011	18.211.788,00	0,30%	77.305.896,00	1,23% su tutto il reddito
2012	12.807.203,00	0,20%	83.657.674,00	1,23% per reddito fino a 75.000€; 1,73% per reddito oltre a 75.000€
2013	12.421.238,00	0,20%	100.321.887,00	1,42% per reddito fino a 15.000€;
				1,43% per reddito da 15.001,00€ a 28.000€;
				1,68% per reddito da 28.001,00€ a 55.000€;
				1,72% per reddito da 55.001,00€ a 75.000€;
				1,73% per reddito oltre 75.000€
2014	8.697.412,00	0,0% reddito fino a 25.000€ 0,20% se reddito > 25.000€	99.659.440,52	1,42% per reddito fino a 15.000€;
				1,43% per reddito da 15.001,00€ a 28.000€;
				1,68% per reddito da 28.001,00€ a 55.000€;
				1,72% per reddito da 55.001,00€ a 75.000€;
				1,73% per reddito oltre 75.000€
2015	8.872.002,78	0,0% reddito fino a 25.000€ 0,20% se reddito > 25.000€	101.101.743,00	1,42% per reddito fino a 15.000€;
				1,43% per reddito da 15.001,00€ a 28.000€;
				1,68% per reddito da 28.001,00€ a 55.000€;
				1,72% per reddito da 55.001,00€ a 75.000€;
				1,73% per reddito oltre 75.000€
2016	9.002.325,56	0,0% reddito fino a 25.000€ 0,20% se reddito > 25.000€	101.930.091,00	1,42% per reddito fino a 15.000€;
				1,43% per reddito da 15.001,00€ a 28.000€;
				1,68% per reddito da 28.001,00€ a 55.000€;
				1,72% per reddito da 55.001,00€ a 75.000€;
				1,73% per reddito oltre 75.000€
2017	9.091.561,94	0,0% reddito fino a 25.000€ 0,20% se reddito > 25.000€	102.227.144,75	1,42% per reddito fino a 15.000€;
				1,43% per reddito da 15.001,00€ a 28.000€;
				1,68% per reddito da 28.001,00€ a 55.000€;
				1,72% per reddito da 55.001,00€ a 75.000€;
				1,73% per reddito oltre 75.000€
2018	9.087.062,00	0,0% reddito fino a 25.000€ 0,20% se reddito > 25.000€	105.054.449,24	1,73% per reddito oltre 75.000€
				1,42% per reddito fino a 15.000€;
				1,43% per reddito da 15.001,00€ a 28.000€;
				1,68% per reddito da 28.001,00€ a 55.000€;
				1,72% per reddito da 55.001,00€ a 75.000€;
				1,73% per reddito oltre 75.000€

Il grafico 17 riporta gli ammontari dell'addizionale comunale e regionale per i periodi d'imposta 2009-2018, il quale mette in evidenza l'effetto delle variazioni delle aliquote.

Grafico 17 – Addizionale Comunale e Addizionale Regionale. Valori in €. Anni 2009-2018.



Infine, si è voluto porre l'attenzione sul contributo dei dichiaranti di nazionalità estera al totale dell'addizionale comunale, che siano essi residenti o meno nel Comune di Firenze (tabelle 29.1-2).

Tabella 29.1 - Composizione del totale dell'addizionale comunale. Valori in €, assoluti e percentuali. Anno 2018.

	Ammontare	N	% sul totale dell'addizionale	% sul totale dei dichiaranti
Totale addizionale comunale	9.087.062,00	280.320	100,00	100,00
di cui da residenti dichiaranti stranieri	200.057,00	26.604	2,2	9,5
di cui				
CINA	38.997,00	2.827	0,5	1,0
FRANCIA	22.037,00	350	0,2	0,1
REGNO UNITO	11.904,00	280	0,1	0,1
USA	11.126,00	328	0,1	0,1
ALBANIA	10.729,00	2.402	0,1	0,9
ALTRI	105.264,00	20.417	1,2	7,3
da solo fiscalmente residenti nati all'estero	51.900,00	10.997	0,6	3,9
di cui				
CINA	14.073,00	2.001	0,2	0,7
SENEGAL	6.446,00	221	0,1	0,1
USA	5.281,00	210	0,1	0,1
FRANCIA	4.222,00	203	0,0	0,1
ALBANIA	2.539,00	690	0,0	0,2
ALTRI	19.339,00	7.672	0,2	2,7
da residenti italiani	8.572.245,00	228.623	94,3	81,6
da solo fiscalmente residenti nati in Italia	262.860,00	14.096	2,9	5,0

Tabella 29.2 - Composizione del totale dell'addizionale comunale. Valori in €, assoluti e percentuali. Anno 2017.

	Ammontare	N	% sul totale dell'addizionale	% sul totale dei dichiaranti
Totale addizionale comunale	9.091.561,94	278.937	100	100
di cui da residenti dichiaranti stranieri	228.021,26	25.605	2,5	9,2
di cui				
CINA	31.266,01	2.713	0,3	0,9
FRANCIA	29.125,60	337	0,3	0,1
USA	15.199,30	302	0,2	0,1
CROAZIA	13.378,29	49	0,1	0
ROMANIA	12.969,49	3.790	0,1	1,3
ALTRI	126.082,57	18.414	1,5	6,8
da solo fiscalmente residenti nati all'estero ⁷	103.222,94	10.537	1,1	3,8
di cui				
CINA	16.732,65	2.099	0,1	0,7
SPAGNA	12.980,43	162	0,1	0
USA	11.050,78	210	0,1	0
ARGENTINA	6.210,97	72	0	0
ALTRI	48.464,03	7.988	0,8	3,1
da residenti italiani	8.470.876,29	228.503	93,2	81,9
da solo fiscalmente residenti nati in Italia	289.441,45	14.292	3,2	5,1

⁷ Da solo fiscalmente residenti nati all'estero, non sono state indicate le cittadinanze con frequenza inferiore a 10.

Osserviamo una variazione del -12,3% dell'addizionale comunale versata dai contribuenti stranieri ma residenti a Firenze, passando da 228.021,26€ nel 2017 a 200.057,00€ nel 2018. Una variazione maggiore si registra per il gettito dei contribuenti solo fiscalmente residenti nati all'estero per i quali la variazione ammonta a -49,7%.

Scendendo nel dettaglio, è possibile anche individuare le cittadinanze che contribuiscono maggiormente all'addizionale comunale. Rispetto all'anno 2017 le prime posizioni dei maggiori contribuenti stranieri non variano considerevolmente ed è diretta conseguenza della distribuzione dei redditi imponibili dichiarati. Per il 2018 abbiamo la Cina come prima nazione di origine di residenti dichiaranti con un ammontare versato pari a 38.997,00€ a seguire la Francia con 22.037,00€. Se invece consideriamo i fiscalmente residenti nati all'estero, i maggiori contribuenti sono i cittadini della Cina, che con 2.001 dichiaranti versano una cifra pari a 14.073,00€.

Tra i 26.604 residenti dichiaranti stranieri (tabella 29.1), una grande porzione è costituita da dichiaranti provenienti dalla Romania (3.790 dichiaranti), dal Perù (2.957 dichiaranti), Cina (2.807 dichiaranti) e Albania (2.402 dichiaranti). Perù e Romania rientrano nella sezione "Altri" poiché, nonostante l'ampia rappresentanza in termini numerici, non sono i maggiori contribuenti per l'addizionale comunale: gli Albanesi versano 9.520,00€ e a seguire i Peruviani con un totale di 5.062,00€. Va ricordata l'esenzione dal pagamento dell'addizionale comunale per redditi fino a 25.000 euro.

I non residenti

Nel 2018 il numero totale di dichiaranti non residenti nell'anagrafe della popolazione del Comune di Firenze è pari a 25.093, in aumento del 1,1% rispetto al 2017 quando era pari a 24.829.

Per il 43,8% si tratta di individui nati all'estero (come risulta dal codice catastale del comune di nascita desunto dal codice fiscale). Nel 57,2% dei casi si tratta di uomini e nel complesso il modello più utilizzato è di gran lunga il 770 (61,2%) seguito dal modello Redditi Persone Fisiche (27,7%).

Ciò induce a ritenere che questo tipo di dichiaranti possa costituire un aggregato più volatile rispetto ai residenti: requisito per la possibilità di utenza del 730 è infatti quello di avere a disposizione un sostituto d'imposta nell'anno di dichiarazione.

Nel 2018, il reddito totale medio dei dichiaranti non residenti è pari a 13.668,65€ inferiore ai 14.299,62€ del 2017 (-4,4%). La percentuale di dichiaranti non residenti nell'anagrafe della popolazione aventi imposta netta uguale a zero è pari al 29,40%, invariato rispetto al 2017 (29,91%).

Tabella 30.1 - Individui solo fiscalmente residenti. Distribuzione per genere. Valori assoluti e percentuali. Anni 2017-2018.

Genere	2017			2018		
	n	%	% cumulata	n	%	% cumulata
Donne	10.975	44,2	44,2	10.730	42,8	42,8
Uomini	13.854	55,8	100	14.363	57,2	100,0
Totale	24.829	100,0		25.093	100,0	

Tabella 30.2 - Individui solo fiscalmente residenti. Distribuzione per luogo di nascita. Valori assoluti e percentuali. Anni 2017-2018.

Luogo di nascita	2017			2018		
	n	%	% cumulata	n	%	% cumulata
Italia	14.292	57,6	57,6	14.096	56,2	56,2
Estero	10.537	42,4	100	10.997	43,8	100,0
Totale	24.829	100,0		25.093	100,0	

Tabella 30.3 - Individui solo fiscalmente residenti. Distribuzione per modello dichiarativo. Valori assoluti e percentuali. Anni 2017-2018.

Modello	2017			2018		
	n	%	% cumulata	n	%	% cumulata
770	15.207	61,3	61,3	15.354	61,2	61,2
730	2.664	10,7	72	2.791	11,1	72,3
Redditi Persone Fisiche	6.958	28,0	100	6.948	27,7	100,0
Totale	24.829	100,0		25.093	100,0	

Come si può notare dalle tabelle 30.1-3, i valori relativi all'anno di imposta 2017 non si discostano significativamente da quelli registrati nel 2018.

Incidenza, progressività, ed effetti distributivi dell'imposta

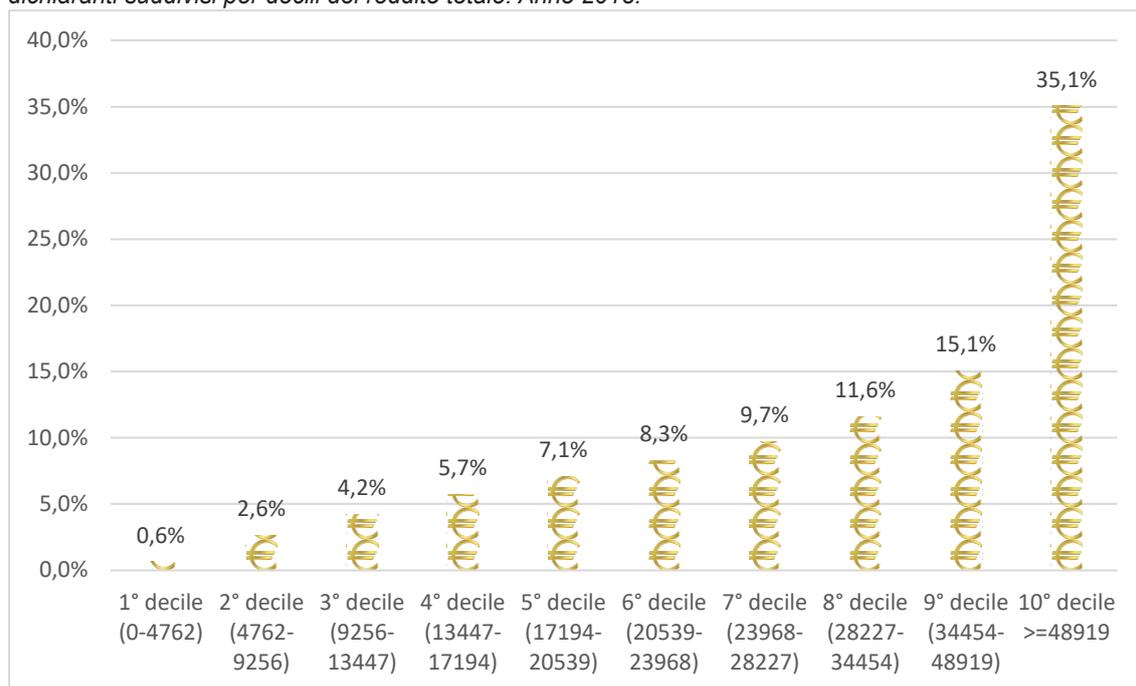
Distribuzione dell'imposta

Suddividendo in decili la distribuzione del reddito totale dichiarato a Firenze dai residenti nel 2018 (6.833.123.654,4€), notiamo come il 20% più facoltoso percepisca più del 50% del totale dei redditi dichiarati. In altri termini, servono circa 200.000 persone che dichiarano redditi totali inferiori a 34.454€ per eguagliare l'ammontare di reddito prodotto dalle circa 50.000 persone che dichiarano redditi superiori a tale soglia.

Scendendo nel dettaglio, possiamo notare come l'ultimo decile (rappresentante i 25.479 individui aventi un reddito totale superiore a 48.919€) percepisca il 35,1% del totale dei redditi dichiarati. In pratica, il decile più ricco dispone di un reddito superiore a quello risultante dalla somma dei primi sei decili (152.864 individui aventi un reddito totale minore a 23.968€): tale somma infatti si ferma al 28,6% del totale.

Una rappresentazione grafica del fenomeno tramite un diagramma è proposta di seguito (grafico 18).

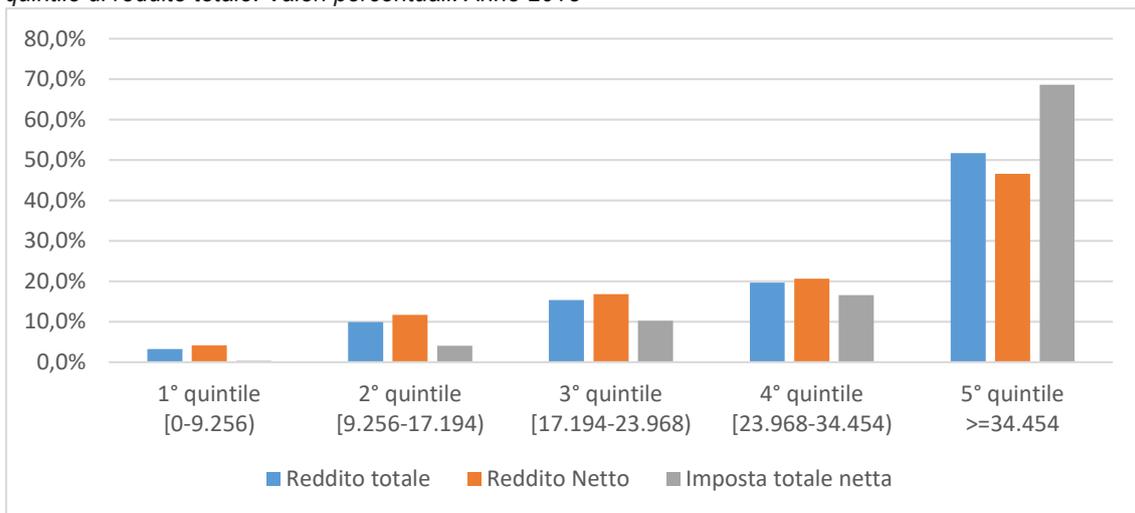
Grafico 18 - Distribuzione percentuale del reddito totale dichiarato nel Comune di Firenze. Residenti dichiaranti suddivisi per decili del reddito totale. Anno 2018.



Il sistema tributario è informato a criteri di progressività. L'effetto si può apprezzare analizzando, oltre al reddito totale, altre due variabili fondamentali: il reddito netto effettivamente percepito dal contribuente e l'ammontare totale di imposta pagata (IRPEF e addizionali).

Analogamente a quanto fatto nel grafico precedente, suddividendo i residenti dichiaranti nei cinque quintili del reddito totale (ciascuno dei quali rappresenta un 20% della distribuzione del reddito totale) e rappresentando per ognuno di essi le corrispondenti percentuali di reddito totale, reddito netto e imposta netta, è possibile avere una prima indicazione dell'effetto distributivo che hanno le imposte.

Grafico 19 - Residenti dichiaranti Comune di Firenze. Reddito totale, reddito netto e imposta netta per quintile di reddito totale. Valori percentuali. Anno 2018



Come possiamo vedere, nel 2018 circa il 70% del totale delle imposte pagate è versato dall'ultimo quintile (rappresentante i 54.095 individui con reddito totale maggiore o uguale a 34.454€). Questo fa sì che per i primi quattro quintili, la percentuale di reddito netto percepito sia maggiore della corrispondente percentuale di reddito totale. L'unico quintile in cui questo non avviene è appunto l'ultimo: i suoi componenti percepiscono il 51,7% del reddito totale dichiarato, ma la percentuale sul totale del reddito netto si abbassa al 46,6%.

Indicatori di progressività

Consideriamo adesso alcuni indicatori di progressività dell'imposta. È interessante notare che benché l'IRPEF sia definita in maniera esatta come un'imposta progressiva, lo stesso non può dirsi delle sue addizionali.

Per quanto riguarda l'addizionale regionale, dal 2012 anche la Toscana applica meccanismi di progressività per classi o per scaglioni. È necessario precisare che sono intervenute importanti modifiche normative della fiscalità locale già apportate dalla quarta manovra governativa del 2011 (c.d. "Salva Italia", D.L. 6 dicembre 2011, n. 201); una di queste individua come aliquota minima dell'addizionale regionale all'IRPEF quella dell'1,23% già per tutto il 2011, con la possibilità da parte delle regioni di applicare nei periodi d'imposta successivi un aumento o una riduzione sull'aliquota base.

Nel 2013 sono cambiate le aliquote regionali e ad oggi sono rimaste immutate, seguendo il seguente schema, fino ad oggi:

- Addizionale regionale(per scaglioni di reddito):
 - 1,42% per un reddito fino a €15.000,00;
 - 1,43% per un reddito compreso tra €15.001,00 e €28.000,00;
 - 1,68% per un reddito compreso tra €28.001,00 e €55.000,00;
 - 1,72% per un reddito compreso tra €55.001,00 e €75.000,00;
 - 1,73% per un reddito superiore a €75.000,00.

Per quanto concerne l'addizionale comunale invece, già con il D.L. 138/2011 (Manovra di Agosto), i Comuni possono stabilire aliquote sul reddito delle persone fisiche differenziate in relazione agli scaglioni di reddito, fermo restando che la soglia di esenzione stabilita dal comma 3-bis dell'art. 1 del D.Lgs. n. 360/1998 è stabilita unicamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali. Inoltre, a decorrere dall'anno d'imposta 2012, viene data la possibilità ai Comuni di istituire o incrementare l'addizionale comunale all'IRPEF. Grazie a tale possibilità per l'annualità in esame nel comune di Firenze è stata confermata l'esenzione totale per i redditi fino a 25.000,00€. Nel Comune di Firenze, per l'annualità oggetto di questa analisi, la regolamentazione individua le seguenti aliquote come valori di riferimento per il calcolo delle addizionali:

- Addizionale comunale:
 - Non dovuta per redditi fino a 25.000,00€;
 - 0,20% sul reddito complessivo IRPEF al netto degli oneri deducibili riconosciuti per i redditi superiori a 25.000,00€.

Nell'analizzare la progressività delle imposte nel loro complesso nell'anno d'imposta 2017 va quindi tenuto conto che una parte dell'imposizione è derivante, per i tutti i fiscalmente residenti a Firenze, da una componente, quella delle addizionali comunali, che strutturalmente è non

progressiva e da una componente che invece lo è, quella delle addizionali regionali, progressiva per classi, e dall'IRPEF nazionale che è progressiva per scaglioni.

Le misure utilizzate sono misure generalmente impiegate in analisi della valutazione di un sistema tributario nella sua completezza, più che localmente. Tuttavia, trattandosi di studi di concentrazione possono essere informativi anche a livello locale, benché non si possa da essi inferire un giudizio sulla progressività a livello nazionale.

Sono stati quindi considerati nell'analisi i redditi da un punto di vista della loro distribuzione sia tra i vari individui dichiaranti sia tra i diversi nuclei familiari. Il Coefficiente di Gini è una delle principali misure di concentrazione statistica ed è comunemente utilizzato per misurare il grado di disparità, di disuguaglianza o forte concentrazione di alcuni indicatori, tra cui il reddito. L'indice di concentrazione di Gini assume valori compresi tra 0 (equidistribuzione perfetta-concentrazione minima) e 1 (massima disuguaglianza-concentrazione massima).

Al limite, si ha equidistribuzione perfetta quando tutti i soggetti possiedono la stessa frazione del reddito complessivo, mentre si ha massima disuguaglianza quando un solo soggetto detiene l'intero reddito e tutti i rimanenti soggetti hanno un reddito pari a zero⁸.

Per quanto riguarda il 2018, l'indice di Gini riferito al reddito complessivo (lordo) dei dichiaranti risulta pari a 0,4520, valore minimamente aumentato rispetto al 2017 (0,4506).

Riferendosi al reddito complessivo netto percepito dal contribuente, ovvero dopo il prelievo fiscale, per quanto riguarda il Comune di Firenze questo è risultato pari a 0,3943 nel 2018, valore minimamente aumentato rispetto allo 0,3926 registrato nel 2017. La concentrazione del reddito netto è ovviamente inferiore rispetto a quella del reddito totale, questo per via dell'effetto redistributivo delle imposte che, con le loro aliquote progressive, tendono ad attenuare le disuguaglianze di reddito tra i contribuenti.

Come si può ben capire, le differenze di andamento nella concentrazione dei redditi netti e lordi ci inducono a riflettere sulla capacità stessa del quadro impositivo di riuscire a realizzare un'imposizione improntata alla progressività e che riesca a realizzare tramite essa un'equa redistribuzione. Nell'intento di voler realizzare misurazioni sulla progressività e sulla redistribuzione in letteratura sono stati proposti alcuni indici. Attraverso questi è stato possibile misurare analiticamente l'effetto progressivo e redistributivo dell'imposizione fiscale.

8 Formula dell'Indice di Gini, dove i Q_i sono le percentuali cumulate di reddito e i P_i sono le percentuali cumulate di reddito in caso di equidistribuzione: $R_G = \frac{\sum_{i=1}^{n-1} (P_i - Q_i)}{\sum_{i=1}^{n-1} P_i}$

A tale scopo, è stato fatto riferimento agli indici di Reynolds-Smolensky e di Kakwani. Tali indici sono derivati dall'indice di Gini: l'indice di Reynolds-Smolensky è pari alla differenza tra l'indice di Gini dei redditi lordi e l'indice di Gini dei redditi netti e misura l'effetto redistributivo dell'imposta, che risulta tanto maggiore quanto più elevato è l'indice:

$$RS = G_{pre} - C_{post}$$

L'indice di Kakwani è pari alla differenza tra l'indice di concentrazione dell'imposta e l'indice di Gini dei redditi lordi. L'indice di concentrazione infatti, può essere calcolato per qualsiasi carattere quantitativo trasferibile e in questa categoria rientra, come il reddito, anche l'imposta netta pagata dagli individui. L'indice di Kakwani così determinato misura il grado di progressività globale dell'imposta (se l'imposta è progressiva la concentrazione del gettito è più elevata della concentrazione del reddito imponibile).

$$K = C_{tax} - G_{pre}$$

Tra le misure della progressività (K), della redistribuzione (R) e l'aliquota media t , esiste la seguente relazione:

$$RS = K [t / (1-t)]$$

Tale relazione indica che:

- La redistribuzione del reddito operata dall'imposta aumenta se questa diventa più progressiva;
- La redistribuzione del reddito può aumentare anche a parità di progressività, se aumenta l'incidenza.

Per esempio, aumentando proporzionalmente tutte le aliquote la progressività non cambia, ma la distribuzione del reddito risulterà essere di maggiore equità.

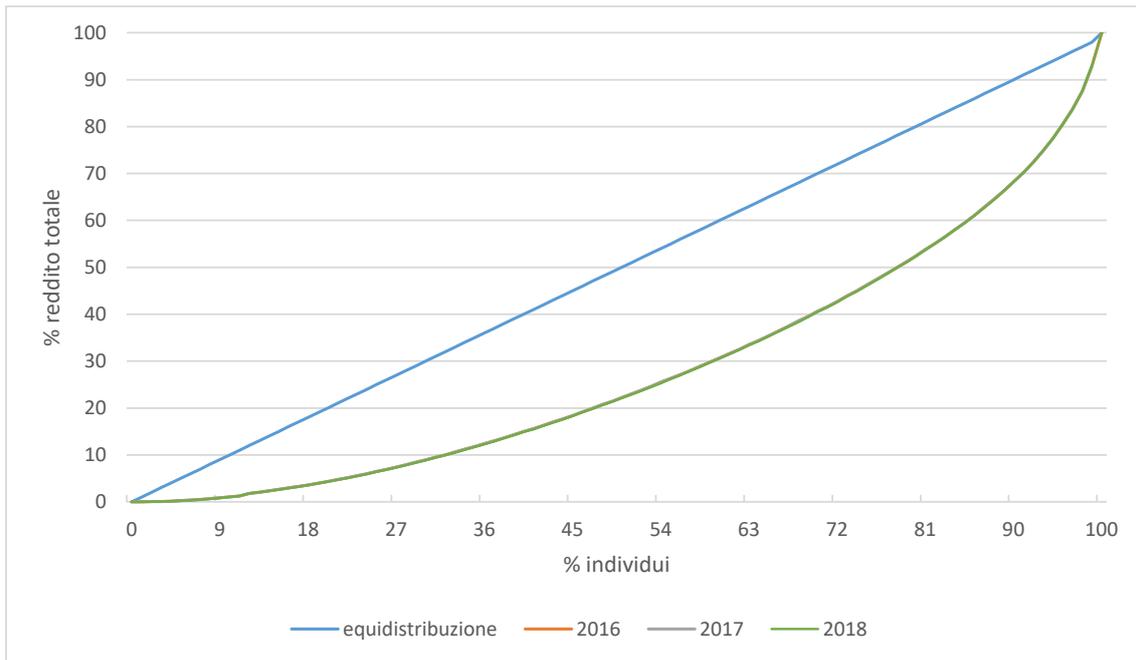
- Variazioni dell'indice di progressività di Kakwani possono dipendere, in assenza di modifiche normative, da mutamenti interni alla distribuzione dei redditi dei contribuenti

Per il 2018 l'indice di Reynolds-Smolensky dei residenti dichiaranti è pari a 0,0577, valore sostanzialmente invariato rispetto al 2017 quando era pari a 0,0580.

Per quanto riguarda l'indice di Kakwani rileviamo invece una leggera diminuzione nel biennio 2017-2018: si passa infatti da 0,1401 a 0,1398, segnalando quindi un aumento della progressività dell'imposta.

Dopo aver analizzato la concentrazione dei redditi dei singoli individui, è stata studiata la stessa caratteristica riferita ai nuclei familiari con all'interno almeno un dichiarante. Prendendo in considerazione il reddito netto familiare, calcolato sommando i redditi netti dei singoli componenti, dal calcolo del relativo coefficiente di Gini si osserva una diminuzione nel biennio di riferimento, passando da 0,4057 a 0,3736. Tale andamento risulta in linea con quello risultato tramite l'utilizzo dei redditi netti individuali.

Grafico 20 – Curve di Lorenz del reddito totale individuale. Anni 2016-2018.



Nelle curve di Lorenz del reddito totale individuale le scarse differenze tra gli indici di Gini dei vari anni generano una sostanziale sovrapposizione delle curve.

Grafico 21 – Indice di Gini del reddito totale individuale. Anni 2016-2018.

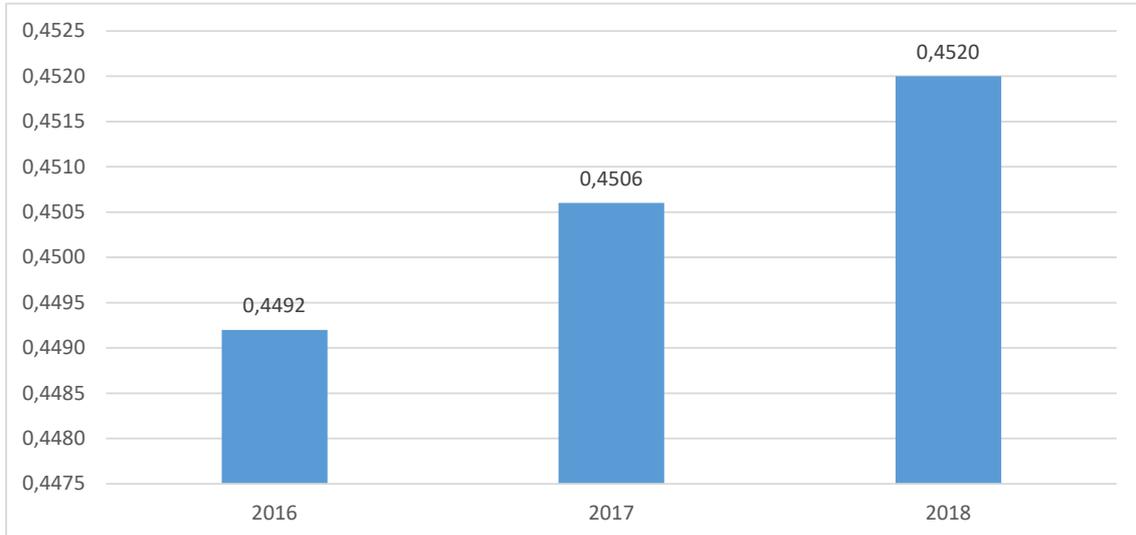
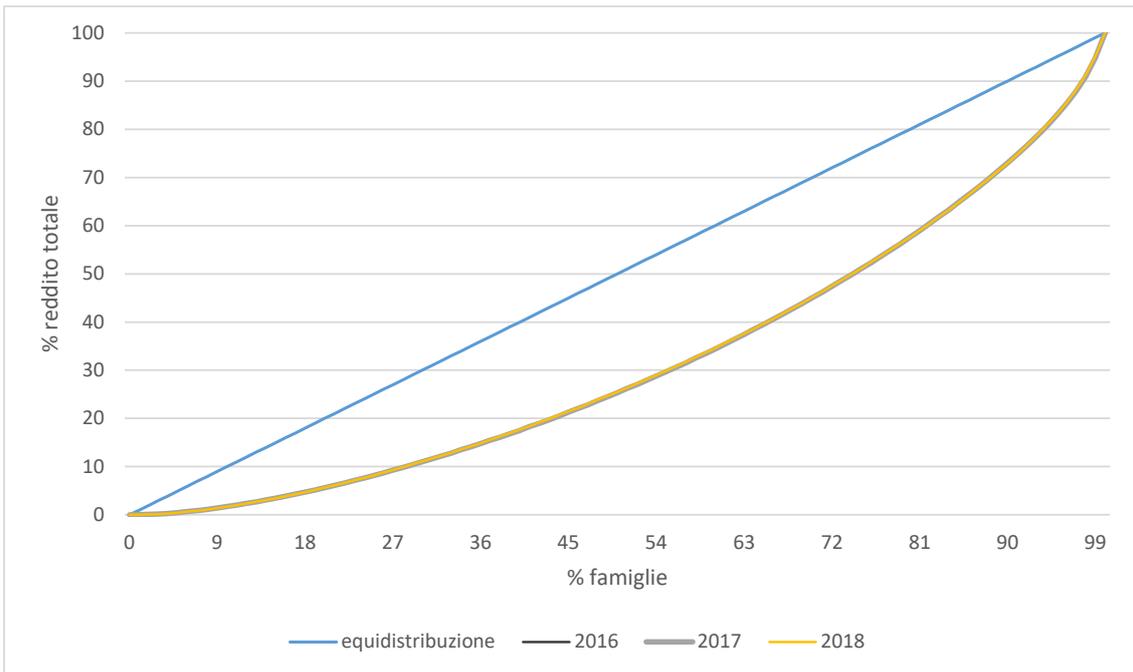


Grafico 22 – Curve di Lorenz del reddito totale familiare. Anni 2016-2018.



Una diversa modulazione delle aliquote addizionali potrebbe essere orientata a una maggiore progressività. In questo senso, i dati relativi ai modelli dichiarativi potrebbero agevolmente essere utilizzati per effettuare ulteriori simulazioni di rimodulazione del panorama delle addizionali. Nel caso della Regione Toscana, per il periodo d'imposta 2014 sono previsti cinque diversi scaglioni di applicazione dell'addizionale regionale, introdotti dalla Legge Regionale 77/2012, modificata successivamente dalla Legge Regionale 19/2013. Inoltre, utilizzando i dati in congiunzione con altri archivi amministrativi potrebbe facilmente essere valutato l'impatto di aliquote agevolate su particolari fasce di popolazione. In questo contesto è utile ribadire che lo scopo principale della fornitura dei dati ai Comuni è quello del recupero della fiscalità sommersa. A questo scopo, la regolamentazione ha fatto esplicito riferimento all'utilizzo di questi dati in congiunzione con altri flussi informativi:

- Contratti di somministrazione di energia elettrica, gas e acqua
- Contratti di locazione degli immobili
- Bonifici bancari e postali per ristrutturazioni edilizie
- Informazioni relative alle denunce di successione che abbiano come oggetto immobili.

Gli ambiti di intervento da parte del Comune nell'attività di accertamento sono stati inoltre definiti quali:

- Commercio e professioni
- Urbanistica e territorio
- Proprietà edilizie e patrimonio immobiliare
- Residenze fittizie all'estero
- Disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva

È all'interno di questo ulteriore contesto che si colloca la massima importanza dello sfruttamento di queste preziose risorse informative.

L'uso dei modelli dichiarativi

I modelli dichiarativi

È facoltà del contribuente scegliere, nei limiti indicati dalla normativa vigente, tramite quale modello dichiarativo comunicare la propria situazione reddituale all'Erario.

Il modello 770 è utilizzato dai sostituti d'imposta per comunicare in via telematica all'Agenzia delle Entrate i dati fiscali relativi alle ritenute operate nell'anno di imposta. Pertanto utilizzeranno il modello 770 (lo riceveranno dai sostituti d'imposta) tutti quei contribuenti che percepiscono esclusivamente un reddito da lavoro dipendente e assimilati (a questa casistica si aggiungono anche altre tipologie quali, ad esempio, i soggetti passivi d'imposta che hanno in aggiunta a questo reddito anche una sola abitazione principale, soggetti che hanno unicamente redditi soggetti a imposta sostitutiva: mediamente 1,2 CUD per percettore nel 2018 ecc...). Il modello 730 è riservato a lavoratori dipendenti e pensionati e ha il vantaggio di provvedere immediatamente al rimborso, tramite il proprio sostituto, delle imposte a credito a favore dei dipendenti e pensionati. Inoltre, con il 730 si possono dichiarare i redditi dei terreni e dei fabbricati, di capitale, di lavoro autonomo per i quali non è richiesta la partita Iva, alcuni dei redditi diversi, alcuni dei redditi assoggettabili a tassazione separata. Infine, sono tenuti alla compilazione del Modello Redditi Persone Fisiche (ex modello UNICO) tutti quei contribuenti che devono presentare almeno due delle seguenti dichiarazioni:

- dei redditi
 - dell'IVA
 - dell'IRAP
 - dei sostituti d'imposta e intermediari se scelgono di comprenderlo nella dichiarazione unificata
- Pertanto il Modello Redditi Persone Fisiche è utilizzato dalla totalità dei lavoratori autonomi e da coloro che, potendo scegliere tra questo e il 730, lo trovano più conveniente ai fini dei conguagli fiscali ed è online dal 2018.

I contribuenti

Dal 2002 al 2018 il numero di dichiaranti risulta in diminuzione passando da 283.951 a 280.320 (-1,28%) ma in significativo aumento dal 2017 dello 0,5%.

Tabella 31 – Dichiaranti nel Comune di Firenze. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'annualità precedente. Anni 2002-2018.

Anno	Dichiaranti	Variazione %
2002	283.951	-
2003	286.034	0,7
2004	283.249	-1
2005	279.600	-1,3
2006	280.572	0,4
2007	281.376	0,3
2008	281.811	0,2
2009	278.347	-1,2
2010	277.144	-0,4
2011	277.969	0,3
2012	276.982	-0,3
2013	274.797	-0,8
2014	274.674	0,0
2015	274.864	0,0
2016	275.936	0,4
2017	278.937	1,1
2018	280.320	0,5

Per quanto riguarda le dichiarazioni dei soli cittadini residenti a Firenze, è necessario precisare che, a partire dall'annualità 2008, al fine di garantire una migliore descrizione delle caratteristiche socio-economiche dell'area fiorentina e in omogeneità con gli studi demografici condotti in passato dal Comune di Firenze, sono stati considerati nell'analisi dei residenti anche coloro che figurano all'anagrafe della popolazione residente in qualità di iscritti in convivenza (residenti in caserme, conventi, case di riposo, carceri etc.). Confrontando l'ammontare delle dichiarazioni negli anni 2017-2018, si nota un lieve aumento per il totale dei residenti dichiaranti (+0,4%). In aumento anche il totale dei dichiaranti che risultano essere solo fiscalmente residenti (+1,1%).

Tabella 32 - Dichiarazioni totali dei cittadini residenti e non residenti nell'Anagrafe della popolazione. Valori assoluti e variazione percentuale rispetto all'annualità precedente. Anni 2017-2018.

Anno	Residenti		Non residenti	
	n	var %	n	var %
2017	254.108	0,8	24.829	4,3
2018	255.227	0,4	25.093	1,1

Analizzando la distribuzione per modello dichiarativo, possiamo notare come il 730 si confermi anche nel 2018 il modello più utilizzato dai contribuenti (128.128 dichiarazioni +2,5% rispetto al 2017), al secondo posto troviamo il Modello Redditi Persone Fisiche (80.514), mentre quello meno utilizzato è il 770 (71.678). Tra i tre tipi di modello, riferendosi sempre al numero totale delle dichiarazioni, quello caratterizzato dall'aumento percentuale più significativo tra il 2002 e il

2018 risulta essere il modello 730 (+22,6%). Stesso andamento si registra per il modello Redditi Persone Fisiche che ha subito una flessione pari a -10,4%, mentre il modello 770 riporta una notevole diminuzione (-22,6%).

Tabella 33.1 – Dichiaranti che utilizzano il modello 770. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Anni 2002-2018.

Anno	Numero di dichiarazioni	Variazione %
2002	92.635	-
2003	92.577	-0,1
2004	93.222	0,7
2005	95.218	2,1
2006	94.927	-0,3
2007	91.102	-4,0
2008	89.681	-1,6
2009	88.300	-1,5
2010	83.083	-5,9
2011	81.864	-1,5
2012	81.971	0,1
2013	79.031	-3,6
2014	77.286	-2,2
2015	74.628	-3,4
2016	71.995	-3,5
2017	73.062	1,5
2018	71.678	-1,9

Tabella 33.2 - Dichiaranti che utilizzano il modello 730. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Anni 2002-2018.

Anno	Numero di dichiarazioni	Variazione %
2002	101.486	-
2003	102.451	1,0
2004	102.828	0,4
2005	100.416	-2,4
2006	101.954	1,5
2007	106.018	4,0
2008	108.143	2,0
2009	106.748	-1,3
2010	111.125	4,1
2011	111.578	0,4
2012	111.978	0,4
2013	115.273	2,9
2014	115.740	0,4
2015	119.922	3,6
2016	122.883	2,5
2017	125.559	2,2
2018	128.128	2,5

Tabella 33.3 - Dichiaranti che utilizzano il modello Redditi Persone Fisiche. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Anni 2002-2018.

Anno	Numero di dichiarazioni	Variazione %
2002	89.830	-
2003	91.006	1,3
2004	87.199	-4,2
2005	83.966	-3,7
2006	83.691	-0,3
2007	84.296	0,7
2008	83.987	-0,4
2009	83.299	-0,8
2010	82.956	-0,4
2011	84.527	1,9
2012	83.033	-1,7
2013	80.493	-3,1
2014	81.648	1,4
2015	80.314	-1,6
2016	80.058	-0,3
2017	80.316	0,3
2018	80.514	0,2

Per i soli residenti all'anagrafe della popolazione, analizzando la situazione per quartiere di residenza del contribuente e facendo riferimento all'annualità 2018 per i soli residenti nel Comune di Firenze, si osserva che il 28,8% di tutti i residenti dichiaranti risiede nel Q5 (Rifredi-Le Piagge), mentre risiedono nel Q3 l'11,0% dei dichiaranti. Questa classifica si mantiene inalterata anche nelle altre annualità, benché con percentuali lievemente diverse.

Tabella 34 - Residenti dichiaranti per quartiere. Valori percentuali di riga. Anni 2002- 2018.

Anno	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
2002	17,6	24,5	11,3	18,5	28,1	100,0
2003	17,7	24,8	11,1	18,1	28,4	100,0
2004	18,2	24,9	10,7	18,1	28,2	100,0
2005	18,1	24,8	10,6	18,2	28,3	100,0
2006	18,0	24,8	10,6	18,3	28,3	100,0
2007	18,0	24,9	10,6	18,3	28,2	100,0
2008	17,4	24,4	11,1	18,6	28,5	100,0
2009	17,3	24,3	11,1	18,6	28,7	100,0
2010	17,2	24,4	11,1	18,7	28,7	100,0
2011	17,3	24,3	11,0	18,7	28,8	100,0
2012	17,3	24,3	11,0	18,6	28,7	100,0
2013	17,3	24,4	11,0	18,6	28,7	100,0
2014	17,1	24,4	11,1	18,6	28,9	100,0
2015	17,0	24,5	11,0	18,6	28,9	100,0
2016	17,0	24,5	11,0	18,6	28,9	100,0
2017	16,9	24,6	11,0	18,6	28,9	100,0
2018	16,8	24,8	11,0	18,6	28,8	100,0

Tra il 2017 e il 2018 la percentuale di residenti dichiaranti sul totale della popolazione residente è passata da 68,0% a 68,6%.

Tabella 35 - Residenti nel Comune di Firenze. Percentuali di residenti dichiaranti sul totale dei residenti per quartiere. Anno 2018.

Quartiere	N di dichiaranti	N di residenti	%
Centro	42.889	64.987	66,0
Campo di Marte	63.212	91.037	69,4
Gavinana-Galluzzo	28.068	40.338	69,6
Isolotto-Legnaia	47.513	68.247	69,6
Rifredi-Le Piagge	73.545	107.342	68,5
Totale	255.227	371.951	68,6

Tabella 36 - Residenti nel Comune di Firenze. Percentuali di residenti dichiaranti sul totale dei residenti per quartiere. Anno 2017.

Quartiere	N di dichiaranti	N di residenti	%
Centro	42.808	65.979	64,9
Campo di Marte	62.511	90.818	68,8
Gavinana-Galluzzo	28.184	40.650	69,3
Isolotto-Legnaia	47.247	68.404	69,1
Rifredi-Le Piagge	73.358	107.740	68,1
Totale	254.108	373.591	68,0

In riferimento all'annualità 2018, il Q1 si caratterizza per essere il quartiere in cui risiedono più dichiaranti che compilano il modello 730 (39,8%) e a seguire il Modello Redditi Persone Fisiche (39,1%). Questo dato risulta essere in linea con le caratteristiche del mercato del lavoro all'interno di questo quartiere. Infatti, va notato come il Modello Redditi Persone Fisiche sia più frequentemente compilato da soggetti che hanno redditi di natura diversa da quelli da lavoro dipendente.

Tabella 37.1 - Residenti dichiaranti per modello del Quartiere 1. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2018.

Anno	Q1							
	Modello 730		Modello 770		Modello Redditi Persone Fisiche		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
2002	13.910	31,2	12.771	28,7	17.866	40,1	44.547	100,0
2003	13.618	30,9	12.179	27,6	18.264	41,5	44.061	100,0
2004	14.122	31,4	12.732	28,4	18.051	40,2	44.905	100,0
2005	13.715	30,9	13.133	29,6	17.511	39,5	44.359	100,0
2006	13.971	31,4	12.910	29,0	17.575	39,5	44.456	100,0
2007	14.436	32,7	12.114	27,5	17.587	39,8	44.137	100,0
2008	14.782	33,3	12.221	27,5	17.430	39,2	44.433	100,0
2009	14.487	32,9	12.205	27,7	17.332	39,4	44.024	100,0
2010	15.191	34,5	11.620	26,4	17.272	39,2	44.083	100,0
2011	15.141	34,4	11.241	25,5	17.658	40,1	44.040	100,0
2012	15.260	34,4	11.593	26,1	17.522	39,5	44.375	100,0
2013	15.895	36,3	10.877	24,8	17.037	38,9	43.809	100,0
2014	15.692	36,4	10.244	23,8	17.126	39,8	43.062	100,0
2015	16.182	37,7	9.992	23,3	16.769	39,0	42.943	100,0
2016	16.619	38,8	9.612	22,4	16.619	38,8	42.850	100,0
2017	16.797	39,2	9.405	22,0	16.606	38,8	42.808	100,0
2018	17.080	39,8	9.036	21,1	16.773	39,1	42.889	100,0

Il Q2 (Campo di Marte), sotto questo profilo ha caratteristiche piuttosto diverse dal Q1: l'utilizzo del Modello Redditi Persone Fisiche mostra una percentuale meno rilevante (viene utilizzato dal 32,7% dei dichiaranti residenti). Stessa considerazione può essere fatta per il Q3 (Gavinana-Galluzzo), in cui i dichiaranti residenti a fare utilizzo del Modello Redditi Persone Fisiche sono il 30,3%.

Tabella 37.2 - Residenti dichiaranti per modello del Quartiere 2. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2018.

Anno	Q2							
	Modello 730		Modello 770		Modello Redditi Persone Fisiche		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
2002	23.475	37,8	16.166	26,0	22.430	36,1	62.071	100,0
2003	23.506	38,1	15.667	25,4	22.596	36,6	61.769	100,0
2004	23.631	38,5	16.050	26,2	21.683	35,3	61.364	100,0
2005	23.121	38,0	16.629	27,4	21.047	34,6	60.797	100,0
2006	23.444	38,3	16.702	27,3	21.028	34,4	61.174	100,0
2007	24.437	40,1	15.595	25,6	20.984	34,4	61.016	100,0
2008	25.363	40,6	15.789	25,3	21.304	34,1	62.456	100,0
2009	25.242	40,7	15.608	25,2	21.179	34,1	62.029	100,0
2010	26.313	42,4	14.532	23,4	21.186	34,2	62.031	100,0
2011	26.250	42,3	14.208	22,9	21.552	34,8	62.010	100,0
2012	26.636	42,8	14.383	23,1	21.223	34,1	62.242	100,0
2013	27.342	44,2	13.901	22,5	20.631	33,3	61.874	100,0
2014	27.398	44,7	13.066	21,3	20.894	34,1	61.358	100,0
2015	28.381	46,1	12.721	20,7	20.474	33,2	61.576	100,0
2016	29.045	47,0	12.328	20,0	20.408	33,0	61.781	100,0
2017	29.923	47,9	12.153	19,4	20.435	32,7	62.511	100,0
2018	30.555	48,3	12.019	19,0	20.638	32,7	63.212	100,0

Tabella 37.3 - Residenti dichiaranti per modello del Quartiere 3. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2018.

Anno	Q3							
	Modello 730		Modello 770		Modello Redditi Persone Fisiche		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
2002	10.577	37,2	8.242	29,0	9.627	33,8	28.446	100,0
2003	10.371	37,5	7.872	28,5	9.419	34,1	27.662	100,0
2004	10.072	38,2	7.743	29,4	8.544	32,4	26.359	100,0
2005	9.748	37,4	8.039	30,9	8.265	31,7	26.052	100,0
2006	9.821	37,5	8.119	31,0	8.258	31,5	26.198	100,0
2007	10.201	39,2	7.516	28,9	8.316	31,9	26.033	100,0
2008	11.534	40,5	8.006	28,1	8.955	31,4	28.495	100,0
2009	11.420	40,3	7.972	28,1	8.936	31,5	28.328	100,0
2010	11.892	42,2	7.451	26,5	8.811	31,3	28.154	100,0
2011	11.910	42,5	7.180	25,6	8.958	31,9	28.048	100,0
2012	12.026	42,8	7.243	25,8	8.845	31,5	28.114	100,0
2013	12.269	43,9	6.966	24,9	8.712	31,2	27.947	100,0
2014	12.353	44,5	6.719	24,2	8.702	31,3	27.774	100,0
2015	12.775	45,9	6.562	23,6	8.499	30,5	27.836	100,0
2016	13.075	47,0	6.279	22,6	8.463	30,4	27.817	100,0
2017	13.548	48,1	6.150	21,8	8.486	30,1	28.184	100,0
2018	13.677	48,7	5.897	21,0	8.494	30,3	28.068	100,0

Il Q4 (Isolotto-Legnaia) presenta la minor percentuale di dichiaranti residenti che utilizzano il Modello Redditi Persone Fisiche (21,2%), mentre il modello 730 risulta il più utilizzato (54,5%). In termini di distribuzione per modello, il Q5 (Rifredi-Le Piagge) ha caratteristiche simili al Q4: il 23,9% dei residenti dichiaranti compila il Modello Redditi Persone Fisiche e il 51,9% utilizza il modello 730.

Tabella 37.4 - Residenti dichiaranti per modello del Quartiere 4. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2018.

Anno	Q4							
	Modello 730		Modello 770		Modello Redditi Persone Fisiche		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
2002	19.610	41,9	15.266	32,6	11.932	25,5	46.808	100,0
2003	18.761	41,5	14.751	32,7	11.665	25,8	45.177	100,0
2004	18.638	41,7	14.941	33,4	11.124	24,9	44.703	100,0
2005	18.364	41,1	15.606	35,0	10.684	23,9	44.654	100,0
2006	18.760	41,7	15.521	34,5	10.704	23,8	44.985	100,0
2007	19.468	43,5	14.505	32,4	10.775	24,1	44.748	100,0
2008	21.378	44,9	15.023	31,5	11.265	23,6	47.666	100,0
2009	21.307	44,9	15.035	31,7	11.111	23,4	47.453	100,0
2010	22.149	46,6	14.318	30,1	11.089	23,3	47.556	100,0
2011	22.406	47,0	14.001	29,4	11.228	23,6	47.635	100,0
2012	22.536	47,4	13.903	29,3	11.074	23,3	47.513	100,0
2013	23.149	49,1	13.409	28,5	10.576	22,4	47.134	100,0
2014	23.191	49,6	12.740	27,3	10.787	23,1	46.718	100,0
2015	24.223	51,8	12.260	26,2	10.315	22,0	46.798	100,0
2016	24.876	53,2	11.723	25,0	10.211	21,8	46.810	100,0
2017	25.223	53,4	11.854	25,1	10.170	21,5	47.247	100,0
2018	25.870	54,5	11.548	24,3	10.095	21,2	47.513	100,0

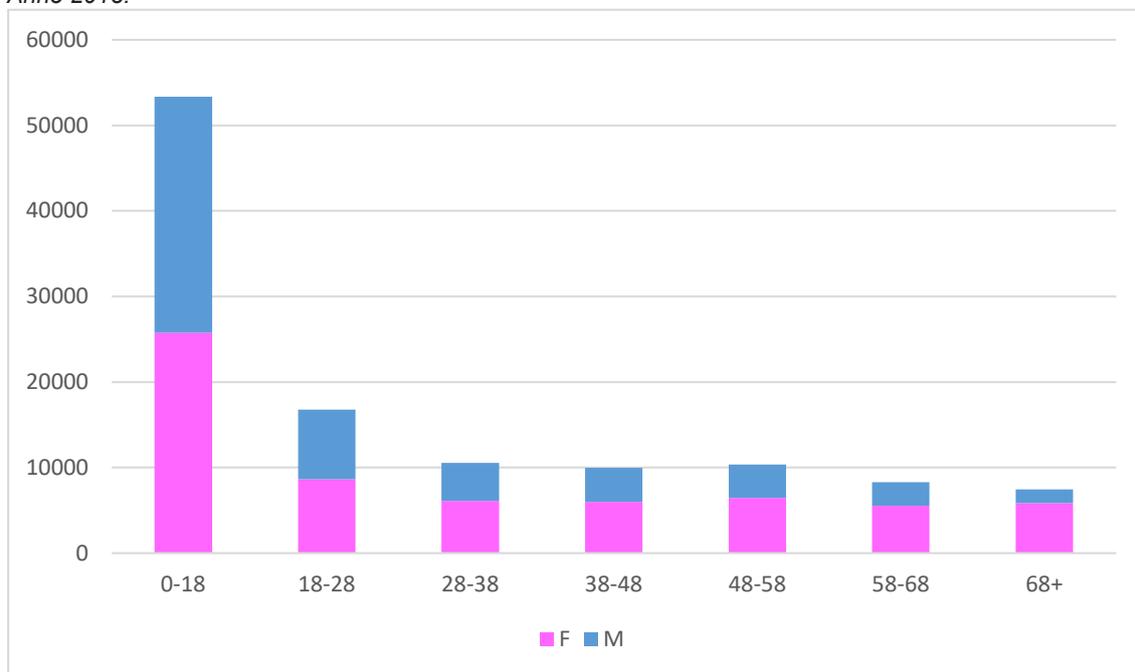
Nel 2018 abbiamo 116.724 iscritti all'anagrafe della popolazione del Comune di Firenze che non compilano alcun modello dichiarativo (pari al 29,4% del totale dei residenti). La percentuale di individui non dichiaranti risulta in diminuzione: nel periodo d'imposta 2017 era infatti del 31,9%. Principalmente si tratta di donne (55,2%) e, suddividendo in classi di età, la più numerosa è ovviamente quella dei giovani con età inferiore a 18 anni (45,7%).

È possibile notare come, all'aumentare dell'età, la percentuale di donne non dichiaranti incrementi notevolmente (per la classe di età maggiore di 68 anni, tale percentuale raggiunge il 78,5%).

Tabella 37.5 - Residenti dichiaranti per modello del Quartiere 5. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2018.

Anno	Q5							
	Modello 730		Modello 770		Modello Redditi Persone Fisiche		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
2002	29.128	41,0	21.679	30,5	20.263	28,5	71.070	100,0
2003	29.139	41,2	21.412	30,3	20.197	28,6	70.748	100,0
2004	28.974	41,7	21.706	31,2	18.854	27,1	69.534	100,0
2005	28.584	41,2	22.541	32,5	18.235	26,3	69.360	100,0
2006	28.984	41,6	22.560	32,4	18.178	26,1	69.722	100,0
2007	30.087	43,5	21.052	30,4	18.085	26,1	69.224	100,0
2008	32.124	44,0	21.770	29,8	19.062	26,1	72.956	100,0
2009	32.080	43,9	22.171	30,3	18.859	25,8	73.110	100,0
2010	33.211	45,5	20.950	28,7	18.782	25,8	72.943	100,0
2011	33.488	45,6	20.787	28,3	19.240	26,2	73.515	100,0
2012	33.558	45,7	21.098	28,7	18.837	25,6	73.493	100,0
2013	34.581	47,4	20.193	27,7	18.149	24,9	72.923	100,0
2014	34.707	47,9	19.601	27,0	18.222	25,1	72.530	100,0
2015	35.965	49,3	19.084	26,2	17.832	24,5	72.881	100,0
2016	36.822	50,5	18.334	25,2	17.718	24,3	72.874	100,0
2017	37.404	51,0	18.293	25,0	17.661	24,0	73.358	100,0
2018	38.155	51,9	17.824	24,2	17.566	23,9	73.545	100,0

Grafico 23 – Residenti nel Comune di Firenze non dichiaranti per genere e classe di età. Valori assoluti. Anno 2018.



I nuclei familiari

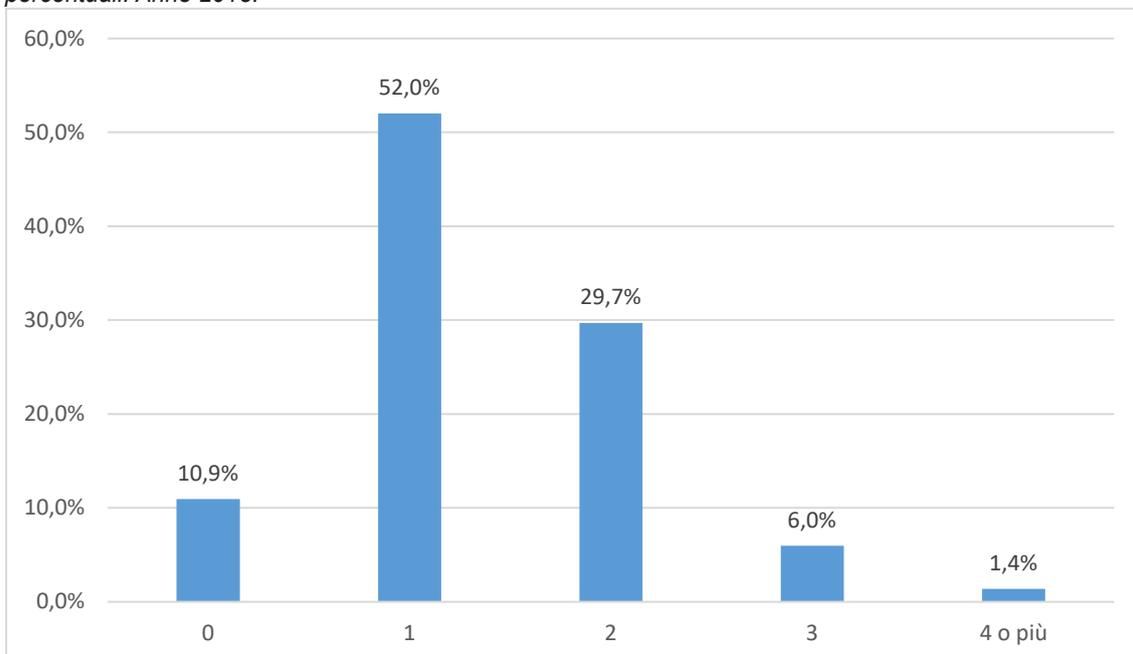
Se volgiamo l'attenzione nei confronti dei nuclei familiari, è interessante notare che, in riferimento al 2018, l'89,1% dei nuclei familiari comprende al suo interno almeno un dichiarante (168.375 nuclei su 189.053), valore in aumento rispetto al 2017 dove risultava pari all'88,8% (168.068 nuclei su 189.358).

Sempre per il 2018, il numero medio di dichiaranti per nucleo familiare è 1,51 (considerando solamente le famiglie comprendenti almeno un dichiarante), stesso valore assunto nel 2017.

Se invece consideriamo il totale dei nuclei familiari comprendendo quindi anche quelle famiglie senza alcun dichiarante al loro interno, il numero medio di dichiaranti scende a 1,35 nel 2018, numero in linea con quanto registrato nel periodo di imposta 2017 (1,36). Come possiamo notare dal grafico 24, il 52,0% dei nuclei familiari residenti nel Comune di Firenze comprende al suo interno un solo dichiarante, il 29,7% può contare invece su due dichiaranti.

Nel periodo d'imposta 2018 l'10,9% delle famiglie residenti invece non comprende al proprio interno alcun dichiarante, valore in diminuzione rispetto a quello registrato per l'anno di imposta 2017 (11,2%). È necessario precisare che tale valore comprende anche soggetti che beneficiano di emolumenti percepiti dalla popolazione per mezzo di istituti di assistenza sociale⁹ nonché di soggetti che, pur residenti nell'anagrafe della popolazione, hanno dichiarato di essere fiscalmente residenti in altro Comune. Pertanto, tali soggetti "sfuggono" alla nostra analisi e non possono essere considerati in questa sede come percettori di reddito.

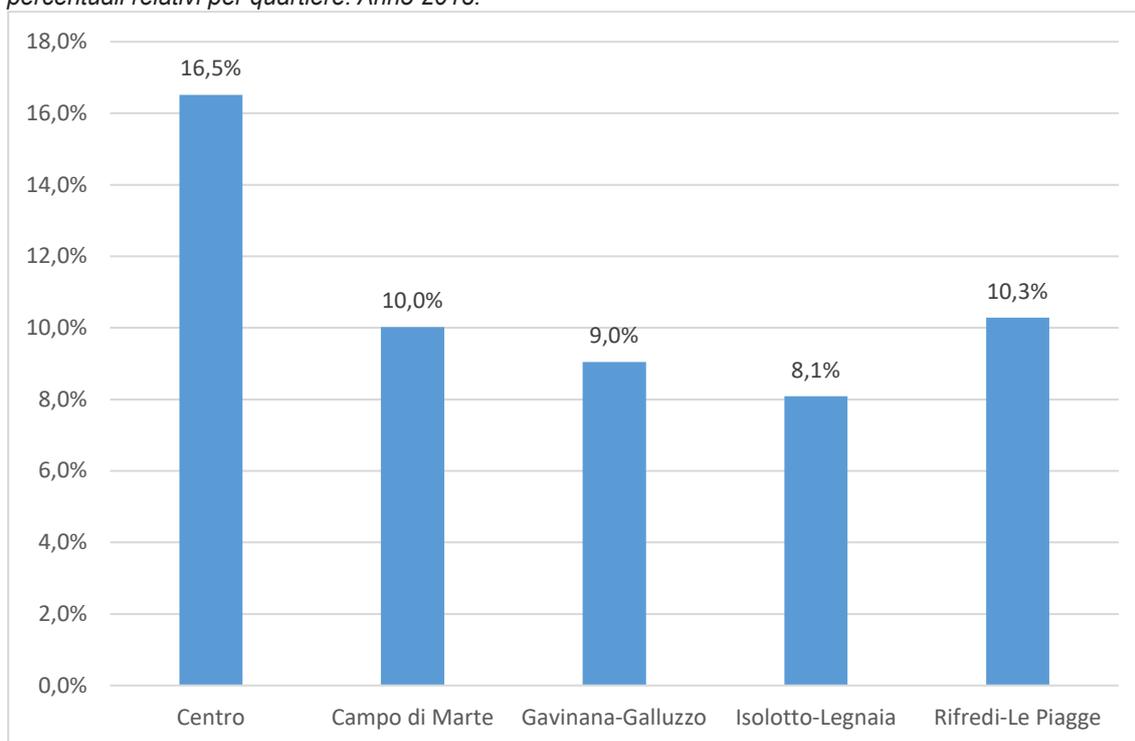
Grafico 24 - Famiglie residenti nel Comune di Firenze. Numero di dichiaranti per nucleo familiare. Valori percentuali. Anno 2018.



⁹ Grazie ai dati forniti dall'Osservatorio Sulle Pensioni dell'INPS del 1/01/2013, considerando i valori a livello nazionale e della provincia di Firenze, si stima che a livello Comunale la percentuale di soggetti percettori di pensioni di invalidità civile, pensioni sociali e invalidità sociali sia pari a circa il 5% dei residenti e, per approssimazione, delle famiglie.

Analizzando la distribuzione delle famiglie prive di dichiaranti (20.678 nuclei), il quartiere che si distingue per avere la percentuale più elevata di nuclei familiari privi di dichiaranti è il Q1, con il 16,5% (6.127 nuclei su un totale di 37.098 nuclei familiari residenti nel Q1), mentre quello con la percentuale più bassa (8,1%) è il Q4 (2.624 nuclei su un totale di 32.444 nuclei familiari residenti nel Q4).

Grafico 25 - Nuclei familiari residenti nel Comune di Firenze. Nuclei familiari privi di dichiaranti. Valori percentuali relativi per quartiere. Anno 2018.



Nel 2018, il 44,4% dei nuclei familiari con almeno un dichiarante è composto da famiglie unipersonali (composte cioè da un unico componente, ovvero il dichiarante).

Si può notare come il Q1 sia il quartiere con la percentuale più elevata di famiglie unipersonali con un dichiarante (54,4%), all'estremo opposto troviamo il Q4 con il 38,3%.

Tale differenza si conferma anche per le famiglie più numerose: in particolare, il Q4 è il quartiere con la maggiore proporzione di coppie con figli con almeno un dichiarante (20,3%), mentre il Q1 è quello con la percentuale minore (13,4%).

Tabella 38.1 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Valori assoluti. Anno 2018.

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	4.161	7.690	3.509	6.053	8.606	30.019
Coppia senza figli	3.341	6.237	2.927	5.217	7.356	25.078
Famiglia monoparentale	3.228	4.733	1.983	3.305	5.068	18.317
Famiglia unipersonale	16.825	18.194	7.335	11.429	20.969	74.752
Altra tipologia	3.416	4.613	2.161	3.816	6.203	20.209
Totale	30.971	41.467	17.915	29.820	48.202	168.375

Tabella 38.2 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Percentuali di riga. Anno 2018.

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	13,9	25,6	11,7	20,2	28,6	100,0
Coppia senza figli	13,3	24,9	11,7	20,8	29,3	100,0
Famiglia monoparentale	17,6	25,8	10,9	18,0	27,7	100,0
Famiglia unipersonale	22,5	24,3	9,8	15,3	28,1	100,0
Altra tipologia	16,9	22,8	10,7	18,9	30,7	100,0
Totale	18,4	24,6	10,6	17,7	28,7	100,0

Tabella 38.3 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Percentuali di colonna. Anno 2018.

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	13,4	18,5	19,6	20,3	17,8	17,8
Coppia senza figli	10,8	15,0	16,3	17,5	15,3	14,9
Famiglia monoparentale	10,4	11,4	11,1	11,0	10,5	10,9
Famiglia unipersonale	54,4	43,9	40,9	38,3	43,5	44,4
Altra tipologia	11,0	11,2	12,1	12,9	12,9	12,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Le caratteristiche di tale distribuzione per quartiere risultano abbastanza stabili nel tempo: il 2018 presenta valori molto simili al 2017 le cui analisi sono riportate nelle seguenti tabelle.

Tabella 39.1 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Valori assoluti. Anno 2017.

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	4.250	7.750	3.549	6.133	8.751	30.433
Coppia senza figli	3.363	6.275	3.003	5.244	7.436	25.321
Famiglia monoparentale	3.235	4.696	2.000	3.249	5.060	18.240
Famiglia unipersonale	16.695	17.850	7.278	11.271	20.880	73.974
Altra tipologia	3.413	4.522	2.196	3.824	6.145	20.100
Totale	30.956	41.093	18.026	29.721	48.272	168.068

Tabella 39.2 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Percentuali di riga. Anno 2017.

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	14,0	25,5	11,7	20,1	28,7	100,0
Coppia senza figli	13,2	24,8	11,9	20,7	29,4	100,0
Famiglia monoparentale	17,7	25,8	11,0	17,8	27,7	100,0
Famiglia unipersonale	22,6	24,1	9,8	15,2	28,3	100,0
Altra tipologia	17,0	22,5	10,9	19,0	30,6	100,0
Totale	18,4	24,5	10,8	17,7	28,6	100,0

Tabella 39.3 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Percentuali di colonna. Anno 2017.

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	13,7	18,9	19,7	20,7	18,1	18,1
Coppia senza figli	10,9	15,3	16,7	17,6	15,4	15,0
Famiglia monoparentale	10,5	11,4	11,1	10,9	10,5	10,9
Famiglia unipersonale	53,9	43,4	40,4	37,9	43,3	44,0
Altra tipologia	11,0	11,0	12,1	12,9	12,7	12,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Note metodologiche

I punti centrali di questo lavoro sono l'analisi del reddito delle persone fisiche e l'analisi dell'imposizione fiscale. Mentre su cosa sia l'imposizione fiscale e come si determini c'è certezza, su cosa si definisca "reddito" possono esserci versioni diverse. Quanto definito come reddito in questo lavoro:

1. Non è derivato da indagini *ad-hoc* ma da un archivio amministrativo;
2. Non è di origine campionaria;
3. Considera come popolazione quella dei dichiaranti;
4. Non considera alcune poste di entrata non assoggettate a imposizione o assoggettate a imposizione sostitutiva (emolumenti di carattere sociale/assistenziale);
5. Non rileva alcun reddito da capitale finanziario;
6. È dichiarato unicamente allo scopo di determinare l'ammontare delle imposte da pagare;
7. Nel calcolo dei redditi familiari si ipotizza che l'intero nucleo abbia almeno residenza fiscale nel Comune di Firenze.

Quindi, rispetto alle rilevazioni campionarie mancano alcune poste di reddito. Si tratta di una lacuna in parte colmabile tramite l'integrazione di altri archivi amministrativi, attualmente allo studio.

Ovviamente ampio è lo scenario di possibili ulteriori utilizzi di questi dati a supporto delle attività dell'Ente: studi di simulazione dell'andamento delle imposte, studi di revisione della finanza locale, creazione di algoritmi di previsione per la pianificazione di interventi di recupero della fiscalità sommersa.

L'analisi condotta prende in esame due principali gruppi di soggetti che sono compresi negli archivi forniti tramite SIATEL 2.0\Puntofisco: coloro che sono residenti nell'anagrafe della popolazione residente del Comune di Firenze e coloro che sono solo fiscalmente residenti nel Comune di Firenze. Questo secondo caso riguarda soggetti che hanno esplicitamente dichiarato di essere residenti in altro comune o fuori dal territorio nazionale ma che ai fini fiscali hanno richiesto di essere trattati come residenti nel Comune di Firenze (versando quindi l'addizionale comunale e regionale).

Per quanto riguarda i modelli considerati, si utilizza il termine "modelli dichiarativi" per indicare sia i mod. 770 (i "CUD", compilati e comunicati dal sostituto d'imposta) sia i modelli Redditi Persone Fisiche e 730.

Un ulteriore avvertimento riguarda la determinazione dei due maggiori importi monetari di cui trattiamo: "Reddito Totale" (o complessivo) e "Reddito Imponibile".

Il reddito totale viene univocamente definito come la somma dei redditi lordi disponibili che un soggetto ha riportato nei quadri del modello dichiarativo compilato. Il reddito imponibile è invece la base di calcolo, modificata ogni anno tramite la c.d. "Legge di Stabilità" che stabilisce le possibili deduzioni per i contribuenti, ovvero le spese sostenute dall'individuo che possono essere sottratte al reddito totale per il calcolo dell'imponibile. Da quest'ultimo, applicando per scaglioni

le aliquote di imposta definite, si ottiene l'ammontare di imposta lorda alla quale il contribuente è assoggettato. Questo ammontare, decurtato delle eventuali detrazioni, anch'esse stabilite e modificate ogni anno dalla "Legge di Stabilità", genera l'imposta netta dovuta all'Erario.

È stata introdotta un'analisi del reddito totale medio per ACE: sono state costruite dall'Istat utilizzando le basi territoriali aggiornate con il progetto Census2010, insieme alle informazioni sui confini delle aree sub-comunali in uso (qualora i comuni le abbiano fornite all'Istat), ai vincoli infrastrutturali (vie principali, ferrovie) ed alle eventuali barriere geografiche (fiumi, canali, crinali, fossi). Le scelte di aggregazione hanno tenuto conto anche di dati demografici e sociali, al fine di ottenere delle aree con un numero di abitanti compreso, salvo eccezioni, tra i 13mila e i 18mila. Infine sono stati accolti, ove non in contrasto con le regole suesposte, i suggerimenti dei comuni interessati.

Il calcolo che porta dal reddito totale al reddito imponibile tiene conto di poste diverse a seconda del periodo d'imposta. Relativamente all'annualità 2018 possiamo riassumere le principali novità normative nella tabella seguente, confrontandole anche con quanto verificato in merito al periodo d'imposta 2017.

Principali novità normative. Anni 2017 e 2018.

Periodo d'imposta	Dal Reddito totale (RT) al Reddito imponibile (RI)	Principali differenze rispetto all'anno precedente	Quadro delle aliquote
2017 (Dichiarazioni 2018)	RT-Deduzione per abitazione principale non soggetti a IMU- Oneri deducibili	Agevolazione per coltivatori diretti e IAP; locazioni brevi; nuovo quadro LC; la sezione II del quadro RB; premi di risultato; pensioni in favore dei superstiti; detrazione redditi da pensione; contributo solidarietà; sismabonus; detrazioni spese di istruzione; detrazioni per le spese sostenute degli studenti universitari; nuovo quadro NR.	23% (fino a 15.000), 27% (fino a 28.000), 38% (fino a 55.000), 41% (fino 75.000), 43% (oltre 75.000).
2018 (Dichiarazioni 2019)	RT-Deduzione per abitazione principale non soggetti a IMU- Oneri deducibili	Oneri detraibili per interventi di risparmio energetico; bonus verde; oneri detraibili al 19%; agevolazioni per trasporto pubblico; erogazioni liberali a favore delle Onlus, associazioni di promozione sociale ed organizzazioni di volontariato; tassazione dei redditi dei soggetti residenti a Campione d'Italia; agevolazione discalce contro-esodati; compensi per attività sportive dilettantistiche; deduzione dei contributi versati alla previdenza complementare dei dipendenti pubblici; Bonus 80 euro; tassazione dei proventi da prestiti erogati tramite portali di peer to peer.	23% (fino a 15.000), 27% (fino a 28.000), 38% (fino a 55.000), 41% (fino 75.000), 43% (oltre 75.000).

Come si può notare, il quadro degli scaglioni di reddito e delle relative aliquote rimane invariato nei due periodi. Sono diverse invece le normative che hanno modificato le possibili deduzioni e detrazioni concesse al contribuente. Tra le varie novità normative del periodo di imposta 2018, sono state prorogate le detrazioni per interventi di risparmio anche per il 2018, nella misura del 65%, ridotta al 50% per le spese Relative all'acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi, le spese per le schermature solari, quelle di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale a biomasse e quelle per impianti di climatizzazione invernale dotati di caldaie a condensazione con efficienza almeno pari alla classe energetica a. Le nuove detrazioni introdotte con percentuali più elevate riguardano gli interventi di riqualificazione energetica sulle parti comuni di edifici e misure antisismiche con passaggio ad una classe di rischio inferiori (detrazione dell'80%) oppure con passaggio a due classi di rischio inferiore (detrazione dell'85%). Con il Decreto Crescita (D.L. 34/

2019), il committente dei lavori di ristrutturazione ha la facoltà di cedere la detrazione del 50% alla ditta che effettua i lavori, la quale può utilizzare la detrazione con le stesse modalità del privato punto il committente virgola in questo modo, ottieni uno sconto immediato del 50% delle spese fatturate dalla ditta che ha effettuato i lavori. La cessione della detrazione viene estesa a tutti i soggetti ed è possibile per tutte le tipologie di spesa , quindi non più solo a quelle per interventi di riqualificazione energetica di parti comuni degli edifici condominiali. Con il Bonus Verde, per l'anno d'imposta 2018 è stata prevista una detrazione Irpef pari al 36% delle spese sostenute per interventi per la "sistemazione a verde" di aree scoperte private di edifici, recinzioni, impianti di irrigazione e per la realizzazione di pozzi, coperture a verde e giardini pensili punto le spese documentate sono detraibili per un ammontare complessivo non superiore a 5.000€ per unità immobiliare ad uso abitativo.

Nel 2018 sono state introdotte nuove spese per le quali è prevista una detrazione al 19% che riguardano:

- Le spese per abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale, per un importo non superiore virgola in ciascun periodo d'imposta, a 250 € annui;
- Spese sostenute in favore dei minori o di maggiorenni , con diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) fino al completamento della scuola secondaria di secondo grado, che riguardano l'acquisto di strumenti compensativi e di sussidi tecnici informatici necessari all'apprendimento e alla comunicazione verbale;
- Spese per i premi di assicurazione contro eventi calamitosi.

Sono state introdotte, per la prima volta, agevolazioni fiscali per i "buoni del trasporto pubblico locale", stabilendo che le somme rimborsate dal datore di lavoro o le spese direttamente sostenute da quest'ultimo per l'acquisto dei titoli di viaggio per il trasporto pubblico locale, regionale e interregionale del dipendente e dei familiari non concorrono a formare reddito di lavoro dipendente, andamento a quanto già oggi avviene per i "buoni pasto" (art. 51 comma 2 TUIR).

Il D. Lgs. 117/2017 (nuovo codice del Terzo Settore) ha modificato radicalmente l'impianto normativo riguardante le detrazioni e deduzioni fiscali riconosciute a coloro (siano essi persone fisiche o giuridiche) che effettuano erogazioni liberali nei confronti dei soggetti che appartengono al Terzo Settore. L'articolo 83 D. Lgs. 117/2017 prevede:

- comma 1: le persone fisiche che effettuano erogazioni liberali in denaro (secondo modalità tracciabili) o in natura a favore di associazioni di promozione sociale e Onlus possono detrarre dall'imposta Irpef un importo pari al 30% delle predette somme fino a un importo complessivo in ciascun periodo d'imposta non superiore a € 30.000; nel caso di erogazioni liberali a favore di organizzazioni di volontariato la detrazione è elevata al 35%;
- comma 2: le persone fisiche che effettuano erogazioni liberali in denaro (secondo modalità tracciabili) o in natura a favore di Onlus, organizzazioni di volontariato e associazioni in promozione sociale possono dedurre dal proprio reddito complessivo netto la somma erogata, nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato; nel caso di ammontare superiore al reddito complessivo dichiarato diminuito di tutte le deduzioni, è possibile computare l'eccedenza in deduzione dal reddito complessivo dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto.

Per le persone fisiche, quindi, in relazione alle erogazioni liberali effettuate nel 2018 nei confronti dei citati soggetti, si profilano due possibili trattamenti fiscali tra loro completamente alternativi: si tratta pertanto di valutare, in funzione del reddito complessivo dichiarato dal soggetto e dell'imposta netta che residua dopo aver fruito di altre detrazioni, se sia maggiormente conveniente beneficiare della detrazione prevista dal comma 1 piuttosto che della deduzione di cui al comma 2.

Con l'art. 118-bis del TUIR, cambia la tassazione dei redditi dei soggetti residenti a Campione d'Italia, per i quali è prevista una riduzione forfetaria del 30%, con un minimo di 26.000€.

Nel 2018 decade la disciplina agevolativa dei contro-esodati che prevedeva una riduzione dell'imponibile Irpef dell'80% per le donne e del 70% per gli uomini e viene innalzato a 10.000 euro il limite di esenzione dei compensi erogati da associazioni e società sportive dilettantistiche non lucrative che sono qualificati come redditi diversi.

Dal 1° gennaio 2018 ai dipendenti delle Amministrazioni pubbliche si applicano le medesime disposizioni previste per i dipendenti privati riguardo la deducibilità dei premi e contributi versati per la previdenza complementare.

Sono state modificate le soglie di accesso al bonus di 80€: l'importo dei 960€ spetta ai contribuenti corrente su fino a 24.600€ (nel 2017 era 24.000€) proporzionalmente ridotto per i redditi fino a 26.600€ (nel 2017 era 26.000€).

L'articolo 1, commi da 999 a 1006, della legge di bilancio 2018, ha apportato modifiche al regime impositivo dei dividendi, per cui a decorrere dal 1° gennaio 2018, ai redditi di capitale (dividendi e proventi) e ai redditi diversi (plusvalenze da cessione a titolo oneroso) derivanti da partecipazioni qualificate non detenute in regime d'impresa, si applicano le medesime modalità di tassazione previste per le partecipazioni non qualificate. In base a quanto sopra riportato, gli utili prodotti a partire dal 2018, indipendentemente dalla tipologia di partecipazione posseduta (qualificata e non qualificata), vengono tassati per intero mediante l'applicazione della ritenuta a titolo d'imposta nella misura del 26 per cento. Ne consegue che tali redditi non devono essere indicati in dichiarazione, in quanto non concorrono a formare il reddito complessivo (art. 3, comma 3, lettera a) del Tuir).

È stato introdotto un prelievo alla fonte sui proventi dei finanziamenti erogati da soggetti non professionali tramite piattaforme di peer to peer lending, gestite da società iscritte all'albo degli intermediari finanziari e dagli istituti di pagamento autorizzati dalla Banca d'Italia.

Bibliografia

- Direzione degli studi e ricerche economico-fiscali, *Statistiche sulle dichiarazioni fiscali – novità normative IRPEF - anno d'imposta 2018*, Finanze.it
- Direzione degli studi e ricerche economico-fiscali, *Statistiche sulle dichiarazioni fiscali – novità normative IRPEF - anno d'imposta 2017*, Finanze.it
- Tommarelli, Acciari, *Misure globali della progressività, dell'incidenza e della redistribuzione dell'imposta – Irpef a.i. 2001-2007*, Finanze.it
- Comunicato stampa ISTAT, *La povertà in Italia nel 2015*, Luglio 2016
- Comunicato stampa ISTAT, *La povertà in Italia nel 2016*, Luglio 2017
- Comunicato stampa ISTAT, *La povertà in Italia nel 2017*, Luglio 2018
- Comunicato stampa ISTAT, *La povertà in Italia nel 2018*, Giugno 2019
- Sifone, Candila, Leandri, Pace, *I redditi dichiarati a Firenze – Uno studio basato sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche*, Bollettino mensile di statistica Comune di Firenze, Aprile 2011
- Sifone, Leandri, *I redditi dichiarati a Firenze – Uno studio basato sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche – Anni d'imposta 2008 e 2009*, Bollettino mensile di statistica Comune di Firenze, Febbraio 2012
- Sifone, Del Panta, *I redditi dichiarati a Firenze – Uno studio basato sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche – Anni d'imposta 2010 e 2011*, Bollettino mensile di statistica Comune di Firenze, Ottobre 2013
- Sifone, Gaggelli, Agnello, *I redditi dichiarati a Firenze – Uno studio basato sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche – Anno d'imposta 2012*, Bollettino mensile di statistica Comune di Firenze, Dicembre 2014
- Sifone, Gaggelli, Agnello, *I redditi dichiarati a Firenze – Uno studio basato sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche – Anno d'imposta 2013*, Bollettino mensile di statistica Comune di Firenze, Febbraio 2016
- Sifone, Rosso, *I redditi dichiarati a Firenze – Le dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche – Anno d'imposta 2014*, Bollettino mensile di statistica Comune di Firenze, Agosto 2017
- Sifone, Celli, *I redditi a Firenze – Le dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche – Anni d'imposta 2015 e 2016*, Bollettino mensile di statistica Comune di Firenze, Gennaio 2019
- Sifone, Celli, *I redditi a Firenze – Le dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche – Anno d'imposta 2017*, Bollettino mensile di statistica Comune di Firenze, Dicembre 2019





1. *Introduction*

2. *Methodology*

3. *Results*

4. *Discussion*

5. *Conclusion*

6. *References*

7. *Appendix*

8. *Notes*

9. *Tables*

10. *Figures*